Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 312 nuova serie Fondazione 1881

DISCORSO DI FINE D'ANNO ALLA TV DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

INAMMISSIBILE PER COLOMBO OGNI INTESA CON I COMUNISTI

Un appello ai partiti della coalizione e ai sindacati perché non esasperino la situazione: in questo difficile momento il paese ha bisogno di stabilità



Emilio Colombo: responsabile appello al Paese e ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«A nulla servirebbe prendere decisioni anche importanti se queste venissero continuamente svalutate da polemiche esasperate, da un permanente stato di tensione che crea un clima di incertezza». Con queste parole il presidente del consiglio, Colombo, ha rinnovato il suo invito-appello ai partiti della coalizione e ai sindacati perché non esasperino la situazione politica, nel suo discorso di fine d'anno fatto stasera in televisione.

Il presidente del consiglio è stato più che chiaro nel suo ammonimento: «Non è possibile riformare, non è possibile rinnovare se non si è sorretti da una fiducia che presuppone un ottimismo equilibrato e realistico». Occorre soprattutto la stabilità. Stabilità che non significa «immobilismo» ma anzi «esattamente il contrario, perché è l'instabilità, la incertezza — ha avvertito — che genera immobilismo, che diventa freno, mentre al contrario è con la stabilità che è possibile impostare seri programmi di lavoro e portarli a compimento».

Rivolgendosi a tutti e quattro i partiti di centro-sinistra ha avvertito che «non ha alcun fondamento immaginare una diversa coalizione» e rivolgendosi poi in particolare ai repubblicani ed ai socialdemocratici, il cui segretario Ferri proprio ieri ha ritenuto valida l'ipotesi della repubblica presidenziale, Colombo ha detto: «I recenti avvenimenti di Polonia e le impacciate reazioni del partito comunista italiano di fronte all'uso della violenza ci ricordano ancora, se mai ve ne fosse bisogno, l'inammissibilità di collaborazione di governo col PCI».

Ma il tasto su cui ha battuto Colombo è stato quello della stabilità, della tranquillità e della continuità. «Il Paese ha bisogno di tranquillità, di continuità: non capirebbe nuove convulsioni, nuovi traumi, soprattutto — ha avvertito — non comprenderebbe l'interruzione di un lavoro che può essere proficuo, mentre non si ha un diverso, concreto, possibile progetto, né alcun elemento per formularlo. Il Paese sa, voi sapete — ha aggiunto Colombo — che non è venuto e verrà mai meno il nostro impegno a difesa della libertà e della democrazia contro ogni estremismo, contro ogni aggressione allo Stato e alla legalità democratica, contro ogni intesa innaturale che farebbe arretrare le nostre condizioni di vita sotto ogni profilo». Colombo ha sì riconosciuto, come ha già più volte fatto, che vi sono «ragioni obiettive» che rendono difficile l'azione del governo, ma appunto per questo occorre non abbandonarsi al pessimismo «abbastanza generico che ci circonda e che tante volte si nasconde sotto la maschera di un vitalismo vuoto e esasperato». Questo atteggiamento finisce per indebolire seriamente la democrazia nel suo insieme e «per rendere ancora più difficili quelle riforme che il governo, i partiti della maggioranza — ha ricordato — si sono proposti di attuare». Il governo si rende conto delle difficoltà di ogni genere che incontrano i partiti, i sindacati, il mondo del lavoro e della produzione, e le singole persone e famiglie in un momento in cui «la società italiana vive un momento di tensione, di incertezza e anche di interiore stanchezza».

«Ma se in questo convulso stato d'animo — ha nuovamente avvertito Colombo — non vogliamo perdere la democrazia nella sua spinta ideale, e nei suoi concreti sviluppi sul piano del progresso sociale, dobbiamo reagire a un pessimismo e a uno spirito di negazione che talvolta sono anche strumentalizzati». Il Paese deve sentire che il governo vuole continuare nell'attuazione del programma che si è dato, «programma che è politico, economico e sociale insieme». Colombo ha anche ricordato che «il mito della violenza ancora avvince alcune coscienze», ma che una società «più giusta e libera» non nasce dalla violenza. Occorre liberarsi da questo «infantilismo» anche perché «la coscienza democratica della nazione non lo tollererebbe».

Nel suo discorso televisivo, Colombo ha anche ribadito la sua diagnosi sulla situazione economica. La produzione è aumentata «ma non come avrebbe potuto e sarebbe stato necessario». L'anno 1970 si chiude con un aumento del reddito nazionale «apprezzabile in sé, ma non soddisfacente». «Devo dire — ha aggiunto — che quelle parti politiche che con tanta ostinatezza si sono battute per impedire o ritardare l'approvazione del decreto economico, si sono assunte una grande responsabilità; il ritardo nell'approvazione del decreto ha significato incertezza e perciò ritardo nella ripresa della produzione e degli investimenti». Oltre che ai partiti che hanno ritardato la approvazione del decreto economico, Colombo si è anche rivolto alle organizzazioni sindacali avvertendole che le vertenze aziendali di questo ultimo periodo sono state purtroppo e troppo spesso «caratterizzate da un clima di grave tensione non favorevole a una costruttiva e feconda collaborazione fra i vari protagonisti delle attività produttive».

Ora occorre soprattutto «una intensa ripresa degli investimenti, tanto nel settore privato che in quello pubblico» perché i primi mesi del 1971 «saranno determinanti per un incisivo decollo delle attività produttive». Quanto alle riforme Colombo ha ricordato che il disegno riformatore del governo ha «come suoi cardini essenziali la sanità, la casa, la scuola, lo sviluppo del Mezzogiorno, mentre è in corso l'attuazione della riforma regionale». Certo tutti questi problemi oggi sono «acuti» e «indilazionabili» ma «abbiamo lavorato a questo disegno — ha ricordato — e mentre sta per andare in discussione al Senato la riforma universitaria e alla Camera dei deputati la riforma tributaria, si è pronti per adottare le definitive decisioni per la riforma sanitaria, per la casa, per il Mezzogiorno».

Il governo, per predisporre queste leggi, ha promosso una larga consultazione «affinché le decisioni politiche fossero adottate nelle sedi costituzionalmente proprie dopo un'ampia discussione con le organizzazioni dei lavoratori, delle categorie produttive e di quanti altri possano essere interessati ai singoli problemi». Ora è essenziale — ha aggiunto rivolgendosi alle organizzazioni dei lavoratori — che «le decisioni definitive e politicamente qualificanti vengano prese in piena autonomia nelle sedi istituzionali: governo e Parlamento». «Il governo — ha concluso Colombo — è convinto che una seria, impegnata volontà democratica può risolvere i problemi che la situazione storica ci ha posto di fronte. In questa convinzione, in questa fiducia c'è un augurio che coinvolge tutti noi: la nostra comunità nazionale, il suo presente, il suo avvenire».

Anche alcuni oratori domenicali hanno commentato l'ipotesi sostenuta ieri da Ferri circa la repubblica presidenziale. In particolare il repubblicano Mammì, che molti osservatori politici indicano come l'uomo della sinistra del PRI, ha rigettato chiaramente tale ipotesi ricordando che «il pensiero politico democratico, cui i repubblicani si ispirano, è da decenni fortemente critico sulle degenerazioni del parlamentarismo, ma conosce come correttivi solo gli istituti della democrazia diretta, il decentramento politico e amministrativo, la maturazione democratica dei cittadini, il senso di responsabilità delle forze politiche e sindacali». Mammì ha anche tenuto ad avvertire che il PRI conosce proposte simili a quella lanciata da Ferri, e cioè «quelle avanzate da Pacciardi, a suo tempo espulso dal partito, fautore sfortunato di una nuova repubblica e che sembra trovare ora nel segretario del PSU un interlocutore consenziente». Anche il socialdemocratico Di Benedetto non ha condiviso pienamente l'ipotesi avanzata da Ferri. Anzi ha tenuto a ricordare che sì la «diagnosi del segretario del PSU testimonia un impegno franco e coraggioso» ma che certo «non si tratta di soluzioni ancora possibili». Di Benedetto ha aggiunto che se ne parlerà al prossimo congresso del PSU.

Dal canto suo il ministro delle finanze, il socialdemocratico Preti, ha condiviso la diagnosi espressa ieri da Colombo circa la situazione economica e, sulla traccia dell'invito alla stabilità del presidente del consiglio, ha sostenuto che «se vogliamo realizzare un rilancio produttivo, bisogna attenuare certe tensioni e creare un clima di maggiore collaborazione tra imprenditori, tecnici e lavoratori».

R. R.

Ankara non consegnerà i due dirottatori russi

Ankara, 27

I due lituani che il 15 ottobre scorso dirottarono un apparecchio sovietico del tipo «Antonov 24» e si rifugiarono in Turchia non verranno estradati nell'URSS. La Corte di Cassazione di Ankara ha infatti confermato la sentenza del tribunale di Trebisonda secondo cui i due (che rispondono ai nomi di Branzikas e Algerdas Koreivo) agirono per motivi politici e non possono, quindi, essere consegnati alle autorità sovietiche, così come avverrebbe se essi avessero commesso un reato di diritto comune.

La Corte di Cassazione ha peraltro stabilito che il Procuratore generale può ricorrere nuovamente dinanzi alle sezioni riunite della Corte stessa per ottenere una revisione di quanto deciso; ma gli osservatori di Ankara giudicano piuttosto improbabile che il ministero della giustizia incarichi il rappresentante dell'accusa di valersi di questa possibilità. D'altra parte va tenuto presente che, avendo la Turchia firmato il recente accordo dell'Aja circa la repressione della «pirateria aerea», in avvenire chi giungesse in territorio turco dopo essersi reso responsabile di un'iniziativa del genere verrebbe automaticamente estradato.

Il dirottamento compiuto dai due lituani comportò l'uccisione di una «hostess» dell'apparecchio, e le autorità sovietiche avevano sostenuto che i responsabili avrebbero dovuto rispondere di tale reato dinanzi alla giustizia dell'URSS. Ma il magistrato di Trabzon, cui era stata inoltrata domanda d'estradizione, era stato di parere contrario, ritenendo che i due dirottatori avessero agito per fini politici. (Afp)

ALLARMANTE CONFERMA ALLE VOCI TRAPELATE DOPO L'INIQUA SENTENZA DI GIOVEDI'

Contro gli ebrei nell'U.R.S.S. una nuova ondata di processi

Il primo comincerà a Leningrado il 6 gennaio: nove imputati di «attività antisovietiche e antinazionali» Dodici israeliti saranno poi portati in tribunale a Riga e a Kiscinev - L'incubo di altre condanne a morte



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Americani di religione ebraica manifestano nella capitale statunitense contro l'iniqua sentenza di Leningrado. Una bandiera sovietica viene data alle fiamme sulla via

Sdegno nel mondo

Mosca, 27

L'Unione Sovietica sembra aver dichiarato guerra agli ebrei. Mentre in tutto il mondo è ancora vivo lo sdegno per la condanna a morte inflitta dal tribunale di Leningrado contro due cittadini di religione ebraica riconosciuti colpevoli di tentato dirottamento aereo, un altro processo, in tutto simile a quello conclusosi due giorni fa si profila nell'orizzonte della lotta sferrata dai dirigenti di Mosca a quanti vorrebbero lasciare la Russia.

Secondo fonti bene informate, nove ebrei sovietici saranno processati a Leningrado a partire dal 6 gennaio. Dovrebbe trattarsi dello stesso gruppo che, secondo notizie precedenti, doveva essere processato il 29 dicembre. Comunque, mancano conferme ufficiali a tali notizie.

I nove in questione sarebbero accusati in base agli articoli 70 e 72 del codice penale della Repubblica federativa russa, relativi ad attività organizzate antisovietiche e antinazionali. E' probabile, ma non lo si può dire con sicurezza, che questo secondo processo sia collegato con quello recentemente conclusosi, e terminato con due condanne a morte e nove pesanti condanne detentive.

Inoltre, sempre secondo le stesse fonti, altri gruppi di ebrei (dodici persone complessivamente) verrebbero processati, in febbraio, a Riga (Lettonia) e Kiscinev (Moldavia).

Come si è detto le fonti affermano che le accuse formulate nei confronti degli imputati potrebbero essere in stretta relazione con il complotto per il dirottamento in Finlandia di un aereo di linea in seguito al quale si sono avute a Leningrado le due condanne alla pena di morte nei confronti di Marc Dymchits e di Alexander Kouznetsov, e le condanne ad un totale di 101 anni di reclusione in un campo di lavoro nei confronti degli altri nove accusati. Anche al nuovo processo di Leningrado, a quello di Riga e di Kishinev l'accusa potrà chiedere pene di morte da eseguirsi mediante fuciliazione.

Il fatto che Riga sia stata scelta sede di uno dei processi non sembra essere casuale. La cittadina è infatti abitata da numerosi gruppi di ebrei sovietici che aspirano tutti a lasciare il paese. Ed è proprio da Riga che si è avuto sentore di due episodi che sono caratteristici della «disperazione» in cui vivono le minoranze ebree. Una ex insegnante di 47 anni Rebecca Aleksandrovich, ha rivelato al quotidiano danese «Politiken» di essere stata testimone di un progetto messo a punto da un gruppo di correligionari per abbandonare, impadronendosi di un aereo, il paese.

La donna, la cui figlia è stata imprigionata dalle autorità locali perché aveva osato chiedere un visto di emigrazione per Israele, ha parlato con accento accorato della disperazione della sua gente.

L'annuncio dei nuovi processi alimenta più che mai la certezza che la indignazione della opinione pubblica mondiale non abbia sfiorato per nulla i giudici russi che continuano a trattare questi casi come materia di esclusivo ordine interno, materia che, come tale non dovrebbe destare nessuna preoccupazione all'estero.

Dalla scorsa estate un certo numero di ebrei sovietici si troverebbero detenuti nelle prigioni di alcune città sovietiche. Molti sarebbero stati arrestati contemporaneamente agli undici — solo uno dei quali di origine non ebraica — condannati il 24 dicembre scorso.

Come si è detto i nove imputati del processo del 6 gennaio saranno accusati in base all'articolo 70 del codice penale sovietico che parla di «organizzazione e propaganda antisovietica», e all'articolo 72 che parla di «attività organizzativa intesa a commettere crimini pericolosi contro lo stato o alla partecipazione ad organizzazioni antisovietiche». Lo articolo 70 prevede una pena massima di dieci anni di reclusione, l'articolo 72 prevede la pena di morte.

Le autorità sovietiche non hanno riunito gli imputati in un solo processo perché, stando agli informatori, i legami fra loro sono «a dir poco tenui». Gli undici imputati del primo processo erano accusati di tradimento.

Le voci della nuova ondata di processi contro ebrei, e la estrema severità delle sentenze pronunciate a Leningrado hanno suscitato in tutto il mondo reazioni di indignazione e di protesta, moltiplicando gli appelli alla clemenza e le manifestazioni di solidarietà con i condannati. A Gerusalemme, dove migliaia di persone hanno manifestato davanti al Muro del Pianto, Golda Meir ha dichiarato che il suo paese «non chiede pietà, ma giustizia» ed ha reclamato per gli ebrei sovietici che desiderano recarsi in Israele il diritto di farlo. Dal canto suo il Gran Rabbino di Gerusalemme Ytzhak Nissim ha lanciato un appello a Paolo VI perché intervenga a favore dei condannati a morte del processo di Leningrado.

Ovunque nel mondo i membri delle comunità ebraiche hanno inscenato pacifiche dimostrazioni davanti alle ambasciate sovietiche. A Vienna la Associazione delle vittime ebree del nazismo ha inviato al Cancelliere austriaco Bruno Kreisky e al Presidente Franz Jonas telegrammi con la richiesta di intervenire presso le autorità sovietiche. Telegrammi sono stati ricevuti dal Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, dalla Corte di Giustizia internazionale dell'Aia, dal Consiglio d'Europa, dal Presidente francese Georges Pompidou.

Vivaci reazioni si sono avute anche fra i ranghi dei partiti comunisti occidentali, sugli organi di stampa dei quali si sottolinea oggi come la severità delle condanne possa ottenere effetti negativi. Critiche sono state espresse anche dalla agenzia d'informazioni ufficiale jugoslava «Tanjug» mentre Radio Praga ha invece condannato la «stampa occidentale», che avrebbe parlato del processo di Burgos solo sotto la pressione delle manifestazioni popolari e in seguito al rapimento di Beihl, «approfittando invece del processo di Leningrado per lanciare una nuova campagna antisovietica e anticomunista». Secondo Radio Praga le condanne sono state pronunciate contro «nazionalisti sionisti che hanno premeditato a sangue freddo numerosi assassini in vista di impadronirsi di un aereo e di fuggire illegalmente in Israele, dove avrebbero partecipato all'aggressione contro gli arabi».

Dal canto suo la stampa madrilena sottolinea, dedicando largo spazio al processo di Leningrado, che gli accusati non erano terroristi «ma dissidenti». Per il monarchico «ABC» è illogico attendersi un giusto verdetto da parte dei tribunali sovietici, che sono soltanto e semplicemente istituzioni ideologiche e totalitarie».

A Londra gl iebrei inglesi in un telegramma inviato all'ambasciatore sovietico Mikhail Smirnovvsky chiedono alla Unione Sovietica di dar prova di «comprensione umanitaria» e di usare clemenza nei confronti dei due ebrei russi condannati a morte.

In precedenza sia il cardinale John Heenan, primate della Chiesa cattolica in Inghilterra che il partito comunista inglese, avevano rivolto un appello sostanzialmente simile alle autorità sovietiche.

A Vienna il direttivo della Lega austriaca dei combattenti della resistenza in un telegramma inviato al Presidente della Unione Sovietica Nikolay Podgorni chiede che sia posto fine alle «condizioni medioevali emerse nel processo di Leningrado», e che sia annullata la sentenza.

A Canberra il governo australiano ha chiesto a Mosca di commutare le due condanne a morte. Il primo ministro John Gorton in un messaggio inviato al Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant fa presente che se gli

Continua in 2.a pagina

LA CORTE MILITARE HA IMPROVVISAMENTE RICONVOCATO GLI AVVOCATI

Attesi per il pomeriggio i sedici verdetti di Burgos

Molti dei legali erano già partiti quando sono stati raggiunti da una telefonata e poi da un telegramma del tribunale - La procedura prevista per le sentenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Burgos, 27

Verranno pronunciate domani le sentenze del tribunale militare nei confronti dei sedici separatisti baschi processati a Burgos, per sei dei quali è stata chiesta la pena di morte. Lo hanno affermato gli avvocati difensori degli imputati, molti dei quali, dopo le voci contradditorie di ieri, secondo le quali i verdetti non si sarebbero avuti prima di martedì prossimo, erano ripartiti stamane per San Sebastian, Bilbao, Madrid e Barcellona. Erano appena arrivati alle loro case quando li ha raggiunti la telefonata del tenente colonnello Manuel Horta, cancelliere della corte militare, che li avvertiva di tornare a Burgos per la notifica dei verdetti, che verrebbero consegnati alle ore sedici.

Ancora questa mattina era stato proprio il tenente colonnello Horta a ripetere agli avvocati e ai giornalisti che le sentenze si sarebbero avute solo dopo martedì, anzi, «fra martedì e venerdì». Anche altre fonti degne di credito avevano affermato che nulla sarebbe accaduto nei prossimi giorni, e i numerosi corrispondenti della stampa spagnola e straniera convenuti a Burgos avevano lasciato la città. L'improvviso mutamento di decisione che ha colto tutti alla sprovvista viene variamente interpretato dagli osservatori: c'è chi ritiene che faccia parte della «guerra fredda» che la corte sembra aver decretato agli avvocati difensori da quando questi ultimi hanno sollevato dubbi sui capi d'accusa nei confronti dei sedici baschi, e c'è invece chi pensa che possa trattarsi di un sicuro sintomo di revisione delle sentenze dopo la liberazione, alla vigilia di Natale, del diplomatico tedesco occidentale rapito dall'ETA, l'organizzazione clandestina basca.

Il dubbio che le telefonate potessero essere uno scherzo — in Spagna la giornata di domani è quella detta degli «innocenti», equivalente al primo aprile altrove — è stato fugato dapprima dagli stessi legali, che hanno detto d'aver riconosciuto al telefono la voce di Horta, poi dai telegrammi di conferma che ciascuno degli avvocati ha ricevuto, e infine dalla dichiarazione rilasciata personalmente a Burgos dal cancelliere della corte.

Nessuna comunicazione ufficiale in proposito è però giunta alla stampa. Sarà il tenente colonnello Horta a consegnare ai difensori i verdetti. Poi, se vi saranno sentenze di morte, gli avvocati hanno teoricamente a disposizione due ore di tempo per redigere e consegnare gli appelli. Secondo quanto affermano autorevoli fonti militari, i verdetti devono ancora essere firmati dal generale Tomas Garcia Rebull, comandante della sesta regione militare, che ha a Burgos il suo quartier generale. Se egli dovesse rifiutarsi di apporre la sua firma, l'intero caso passerebbe al supremo consiglio militare, una specie di corte suprema militare, per un'ulteriore discussione.

Ma se il generale Garcia Rebull firmerà, ne verrà data notifica al governo di Madrid, che dovrà accusare ricevuta. Dopodichè solo il capo dello Stato Francisco Franco potrà eventualmente commutare le sentenze di morte.

Intanto nelle prime ore di stamane Giselle Halimi, l'avvocatessa francese che ha assistito quale osservatore per conto della Federazione internazionale per i diritti dell'uomo al processo, ha lasciato Burgos in base all'intimazione della polizia che le imponeva di allontanarsi dalla città entro le nove di questa mattina, e di lasciare il territorio spagnolo al più presto. La Halimi ne aveva parlato ai giornalisti ieri sera, tornando in albergo, dopo essere stata trattenuta dalla polizia per circa un'ora. In precedenza, in un'intervista concessa alla televisione francese, la Halimi aveva vivacemente criticato la corte marziale di Burgos per ciò che definiva il suo «fallimento nel garantire una sufficiente salvaguardia dei diritti legali degli accusati».

Il segretario generale della Associazione degli amici delle Nazioni Unite per la Spagna, membro del gruppo cristiano per la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo, Anton Canellas, informato della espulsione dal territorio nazionale dell'avvocatessa Giselle Halimi, rappresentante ufficiale del comitato per la difesa dei diritti dell'uomo al processo di Burgos, ha dichiarato:

«Protesto perché l'autorità governativa ha adottato la misura dell'espulsione che va contro il rispetto del diritto dell'informazione che, come è previsto nell'articolo 16 della dichiarazione dei diritti dell'uomo, non può essere limitato dalle frontiere.

«Il comitato per la difesa dei diritti dell'uomo, che in campo internazionale opera affinché questi diritti vengano rispettati in tutti i paesi del mondo, si era ovviamente interessato per poter disporre di una esatta informazione su come si svolgeva il processo di Burgos. Una misura di questa indole conferma la suscettibilità di un governo e restringe le libertà fondamentali della persona umana. Si rende ogni giorno più urgente che le Nazioni Unite possano disporre degli strumenti necessari per far rispettare da tutti gli Stati i diritti dell'uomo».

«Forse sono un po' fanatici, ma in fondo non sono criminali», ha intanto detto il cinquantanovenne console onorario della Germania federale, Eugene Beihl, nella sua casa di San Sebastian, a proposito dei separatisti che lo hanno trattenuto come ostaggio per ventiquattro giorni, liberandolo senza nulla chiedere in cambio alla vigilia di Natale. Beihl ha aggiunto di essersi impegnato a non svelare alcuni particolari del suo rapimento.

Si apprende intanto che a Cartagena sono state arrestate ieri, sabato, quattro persone, definite membri di una organizzazione comunista ed è stato sequestrato abbondante materiale propagandistico (manifestini, libri di Mao Tse-tung, libri di Ernesto «Che» Guevara). Le autorità precisano che tra gli arrestati figurano un sacerdote (un prete-operaio il quale lavora in uno stabilimento industriale della regione) e una donna.

U. P. I.

NEVE E GELO SULL'ITALIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cesenatico — Neve e gelo anche a Cesenatico: tutta la penisola è stata investita da una ondata di maltempo. Nevicate abbondanti quasi dappertutto, specialmente al Nord e nella Italia centrale, dove anche i porti sono stati bloccati dalla furia degli elementi. Sulle strade si sono verificati molti incidenti, alcuni anche tragici. Nelle pagine interne i nostri servizi

LA SITUAZIONE

In un discorso pronunciato ieri sera alla Televisione il presidente del consiglio, Colombo, ha lanciato un invito-appello ai quattro partiti della coalizione di centro-sinistra perché cessi il «permanente stato di tensione che crea un clima di incertezza». Rivolgendosi poi in particolare all'ipotesi avvenuta ieri da Ferri circa la possibilità di una Repubblica presidenziale, il presidente del consiglio ha avvertito che «il paese sa che non è venuto e non verrà mai meno il nostro impegno a difesa della libertà e della democrazia contro ogni estremismo, contro ogni aggressione allo stato e alla legalità democratica, contro ogni intesa innaturale che farebbe arretrare le nostre condizioni di vita sotto ogni profilo».

Nonostante le festività difatti ancora non si è ammorbidita la tensione in campo politico. Alle recenti «avances» del segretario repubblicano La Malfa circa la esigenza di un chiarimento in seno al centro-sinistra, richieste che hanno contribuito non poco ad attizzare il fuoco tra i quattro partiti che formano la coalizione, si è aggiunta una presa di posizione di Ferri che non ha escluso la possibilità del ricorso alla Repubblica presidenziale. In questo «braccio di ferro» si è inserito l'intervento di Colombo con il suo invito alla stabilità, alla tranquillità e alla continuità.

Sul piano dell'attività politica assumono particolare rilievo le prossime riunioni delle direzioni repubblicana e socialdemocratica, prevista la prima l'8 gennaio e la seconda intorno al 10, che dovranno esaminare la situazione politica generale. Quanto agli altri partiti la D.C. ha in calendario una riunione di direzione per il 15 gennaio per continuare il dibattito sulla politica del Mezzogiorno e una riunione del consiglio nazionale per il 22. Verso la fine del mese di gennaio il PSI dovrebbe riunire il suo comitato centrale.

Il Congresso liberale si terrà dal 9 al 13 del prossimo mese mentre il PCI ha in programma una riunione della sua direzione per il 10 gennaio. L'attività parlamentare riprenderà invece solo a metà del prossimo mese.

Le voci trapelate dopo l'iniqua sentenza di Leningrado su nuovi processi a ebrei russi hanno avuto conferma. Si sa che nella stessa Leningrado compariranno in tribunale il 6 gennaio altri cittadini sovietici di religione israelitica imputati di «attività antinazionali», reati che comportano lunghe pene detentive e anche la morte per fucilazione.

E' attesa per oggi la sentenza al processo di Burgos contro gli «ultras» baschi: gli avvocati difensori sono stati convocati per le 16 dal Tribunale militare.

In Israele sembra spianata la via alla ripresa dei negoziati con i paesi arabi dopo il «sì» del partito religioso di Gerusalemme che ancora si opponeva alle trattative. Una decisione definitiva verrà presa oggi al Consiglio dei Ministri presieduto da Golda Meir.

NON E' ANDATA DELUSA L'ATTESA DEGLI ALBERGATORI E DEI VILLEGGIANTI

È ARRIVATA LA NEVE SU TUTTO IL FRIULI

La «grande assente» di Natale è caduta su Udine, sulla Carnia e sulla Val Canale
Ottanta centimetri in vetta al Lussari - Imbiancate le valli del Natisone - Aperte le piste

Udine, 27

E' comparsa la neve in Friuli, nonostante il pessimismo di questi giorni e il malumore di turisti e albergatori. Sembrava infatti che dovesse essere la grande assente di questo fine d'anno, e invece la attesa non è andata delusa. La bianca coltre ha ammantato quasi tutto il Friuli, compreso il capoluogo, e in particolare la Carnia e la Val Canale. La maggiore precipitazione si è avuta sul Lussari, dai 40 centimetri del fondo valle agli 80 sulla cresta, nel Tarvisiano. Anche la zona collinare è stata ricoperta di bianco e così le valli del Natisone con punte oscillanti dai 10 centimetri di neve a Gemona e a San Daniele ai 20 della Carnia e ai 25 di Tarvisio e del Cividalese.

Soddisfazione quindi per gli sciatori che hanno preso a sciamare sui campi di neve delle maggiori località invernali del Friuli, dove gli alberghi facevano registrare già da giorni il tutto esaurito, ma i turisti erano costretti a disertare i campi di sci per la mancanza di neve, ripromettendosi di rifare la valigia se la situazione non fosse cambiata. L'attesa, come dicevamo, è stata al fine ripagata. Particolarmente affollati i centri di Tarvisio, Forni di Sopra, Ravascletto, Sella Nevea, Lussari. In serata la neve continuava a cadere sul Lussari e nel Tarvisiano.

Nelle prime ore del pomeriggio le condizioni del tempo sono migliorate in Carnia, sulla pedemontana, nella Bassa Friulana e lungo la fascia lagunare. Si è alzato un freddo vento, che spira con forti raffiche nel Cividalese, a Udine, nella pianura, spazzando il cielo da grosse nubi che minacciavano pioggia o neve. La fitta pioggerella di stamane è continuata fino nel pomeriggio lasciando il posto ad un cielo coperto su tutto il basso Friuli. Cielo sereno in montagna con la temperatura in diminuzione. In Carnia è smesso di nevicare nella tarda mattinata. Il cielo si è fatto sereno e il mercurio è sceso in alcuni tratti sotto lo zero.

Il manto nevoso è consistente e i campi di neve sciabili. Il brusco abbassamento della temperatura ha formato grosse croste di ghiaccio sui manti stradali, rendendo il traffico automobilistico difficile. La circolazione infatti, su tutte le arterie della Carnia, è intensa ma procede a rilento, sia per la giornata festiva che per il rientro dal «ponte».

Nella conca tarvisiana la precipitazione nevosa continua incessante da stamane, con minore intensità dal primo pomeriggio. Nonostante il fitto nevischio che avvolge la Val Canale, fino al valico di Coccau il mercurio è sceso notevolmente sotto lo zero, facendo registrare fino a meno sette gradi sul Lussari e a fondo valle. La Pontebbana e la Statale 54 del Friuli si presentano in buone condizioni, grazie al continuo e pronto intervento dei mezzi dell'ANAS. Viene consigliato però agli automobilisti l'uso delle catene o dei pneumatici da neve specialmente per quanti sono diretti in Carnia oltre Tolmezzo.

Al casello autostradale di Latisana il traffico è stato oggi più intenso del solito, in modo particolare in entrata. Normale il traffico sulle arterie della Bassa Friulana. Nelle zone battute dal vento la colonna del mercurio è scesa sotto lo zero. A Udine la temperatura massima registrata verso le 16 è stata di 5 gradi sopra.

Mario Garano

SPARTINEVE PRECIPITA in un burrone: un morto

Voghera, 27

Uno spartineve è precipitato in un burrone profondo trenta metri trascinando nel «volo» uno dei due uomini che erano a bordo, il quale è morto poco dopo in ospedale. Il suo compagno, che era alla guida del pesante automezzo, è riuscito a salvarsi saltando a terra prima che lo spartineve precipitasse.

L'incidente è avvenuto lungo la strada provinciale Pizzocorno-Ponte Nizza in Valle Staffora. Lo spartineve, di proprietà di un'impresa privata di Varzi (Pavia), stava scendendo da Pizzocorno, un piccolo centro a 500 metri di altitudine, verso il Ponte Nizza, quando è improvvisamente uscito di strada.

(Ansa)

VESCOVO DI VOLTERRA investito da un'auto

Volterra, 27

Il vescovo di Volterra, mons. Roberto Carniello, è rimasto ferito ieri sera alla testa e ha riportato escoriazioni alle mani in un incidente stradale mentre camminava lungo Borgo Santo Stefano.

Un'auto guidata da Fabrizio Petri di 21 anni, ha sbandato all'altezza di una stretta curva abbattendo un cartello della segnaletica che è caduto sul vescovo il quale si stava recando a piedi in visita a una vicina parrocchia.

(Ansa)

Scoppio a Taranto davanti alla prefettura

Taranto, 27

Un ordigno è scoppiato stasera davanti all'ingresso principale della prefettura, in via Anfiteatro, nel centro cittadino. Lo spostamento d'aria ha provocato la rottura di numerosi vetri dell'edificio, dove hanno sede anche la questura e l'amministrazione provinciale.

Lo scoppio, avvenuto intorno alle 20.25 circa, non ha causato danni alle persone. Solamente un anziano signore, che abita in uno stabile di fronte alla prefettura, è stato colpito da malore e trasportato nell'ospedale civile della Santissima Annunziata; le sue condizioni non destano preoccupazione.

Nel punto dove è esploso l'ordigno, sulla strada, poco distante dal marciapiede, si è formata una buca con un diametro di 30-40 centimetri e una profondità di tre-cinque centimetri. Sono andati in frantumi la vetrata superiore dell'ingresso secondario dello edificio, i vetri delle finestre al primo piano (dove sono gli uffici della seconda e terza divisione della questura) e quelli, sempre al primo piano, dello stabile di fronte. Lo spostamento d'aria ha inoltre causato l'apertura del cofano di un'autovettura posteggiata a pochi metri dal luogo della esplosione.

Specialisti della sezione staccata di artiglieria, hanno compiuto un lungo e accurato sopralluogo per reperire elementi che consentano di accertare la natura dell'ordigno. Secondo quanto si sa, non sarebbero stati trovati frammenti di involucri, schegge o di miccia. Gli investigatori non escludono che sia stata una rudimentale bomba del tipo usata normalmente dai pescatori per la pesca di frodo. Su un cornicione dello stabile — ad alcuni metri dal piano stradale — sono state reperite tracce di una sostanza che è stata prelevata per i successivi esami da parte degli esperti.

Subito dopo l'esplosione sono cominciate le indagini per identificare i responsabili. La inchiesta però è resa difficile — secondo quanto si è appreso — dal fatto che nessuno passava al momento dello scoppio. Inoltre, niente di sospetto era stato notato, poco prima delle 20.25, da alcuni agenti di polizia che sono transitati, a bordo di una «Giulia», diretti alla questura il cui ingresso è appunto sulla stessa via di quello della prefettura. Non si esclude l'ipotesi che l'ordigno possa essere stato lanciato da un'auto.

(Ansa)

GHIACCIO SULLE STRADE A GENOVA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — La neve caduta sabato si è trasformata durante la notte in ghiaccio rendendo molto pericolosa la circolazione

OGGI RICORRE IL VI ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE

DA TUTTO IL MONDO MESSAGGI A SARAGAT

Fra i primi a congratularsi Nixon, il Negus e il Papa
I voti augurali della giunta del Friuli-Venezia Giulia

Roma, 27

Al Presidente della Repubblica stanno pervenendo numerosi messaggi di felicitazioni per il sesto anniversario della sua elezione da parte di personalità politiche, delle più alte cariche dello Stato, di esponenti del mondo della cultura, della stampa e del lavoro.

Fra i primi a telegrafare sono stati il presidente della Camera Pertini, il presidente del Senato Fanfani, il presidente del consiglio dei ministri Colombo, il presidente della corte costituzionale Branca, il ministro degli esteri Aldo Moro, il ministro degli interni, Restivo, il ministro della difesa, Tanassi, quello delle partecipazioni statali, Piccoli, il vicepresidente del consiglio De Martino, il ministro della pubblica istruzione Misasi.

Vanno poi ricordati i messaggi del segretario della DC, Forlani, di quello del PSU, Ferri, dell'on. Paietta e del presidente del CNEL, Campilli.

Anche i rappresentanti delle regioni hanno manifestato i propri sentimenti augurali al Presidente Saragat; fra i primi messaggi pervenuti vi è quello del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Berzanti, che ha scritto: «Nella ricorrenza del sesto anniversario della sua elezione alla suprema magistratura, mi è gradito farle pervenire, signor Presidente, i più fervidi voti augurali della giunta regionale ed il mio personale deferente augurio per un felice proseguimento del suo alto mandato».

Anche dall'estero continuano a pervenire telegrammi e messaggi per esprimere le congratulazioni al Capo dello Stato. Tra gli altri quello dell'Imperatore di Etiopia, Hailè Selassié, che ha scritto: «In occasione del sesto anniversario della sua elezione a Presidente della Repubblica desidero farle pervenire le mie più sincere e fervide felicitazioni, formulando i più cordiali voti augurali per il suo benessere personale e per il successo della sua alta missione, volta alla sempre maggiore prosperità dell'amico popolo italiano».

Il Presidente degli Stati Uniti d'America ha inviato oggi al Presidente Saragat un messaggio personale. «Sono felice — scrive Nixon — di unirmi al popolo italiano nel formulare i più fervidi e cordiali voti augurali in occasione del sesto anniversario della sua elezione a Presidente della Repubblica italiana e di esprimerle i sentimenti del più vivo apprezzamento e stima per la sua alta ed appassionata opera a difesa dei valori della libertà, della pace e della democrazia».

Infine Sua Santità Paolo VI ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica, in occasione del sesto anniversario della sua elezione a Capo dello Stato, le sue fervide espressioni augurali.

(Ansa)

SOTTO L'AUTO A CORTINA la guida Lacedelli

Cortina d'Ampezzo, 27

Nel centro di Cortina, la famosa guida alpina Simone Lacedelli, di 83 anni, che compì numerose ascensioni con note personalità del mondo della cultura e dell'arte, mentre attraversava la strada è stato investito da un motofurgone il cui conducente, a causa del ghiaccio, non è riuscito a fermarsi in tempo.

Scaraventato violentemente a terra, Lacedelli ha battuto il capo, rimanendo gravemente ferito. In clinica, i medici gli hanno riscontrato una commozione cerebrale con trauma cranico, frattura delle ossa nasali, sospetta frattura del cranio e ferite multiple al viso, riservandosi la prognosi.

(Ansa)

ANCORA REAZIONI ALLA MOSTRUOSA SENTENZA IN RUSSIA

Leningrado nuova tappa del ritorno dello stalinismo

Così il socialista Cattani, che ha collegato il processo alla repressione in Cecoslovacchia e Polonia - Telegrammi degli ebrei italiani al Cremlino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Anche oggi la sentenza di Leningrado ha suscitato reazioni da più parti politiche. L'on. Rumor ha rivolto, a nome dei democratici cristiani europei, di cui è presidente, un invito alle autorità sovietiche «perché vogliano modificare la sentenza che ha suscitato l'unanime condanna e la protesta di tutto il mondo civile».

«La sentenza di Leningrado — ha ricordato — fa risorgere in Europa spettri che sembravano oramai definitivamente scomparsi. L'URSS celebra un processo a porte chiuse, e riserva al giorno di Natale l'annuncio della condanna a morte di due cittadini ebrei per un reato solo progettato, sovvertendo così ogni principio di diritto, da secoli acquisito dalla civiltà europea».

Il socialista Cattani, ha detto che «l'infame sentenza di Leningrado, che segue la repressione cecoslovacca e polacca, e sigilla una lunga fase di persecuzioni contro gli ebrei e contro gli intellettuali in Russia, segna, in modo definitivo, il ritorno del regime sovietico allo stalinismo. E' assurdo pensare — ha aggiunto — che questi fatti di grande significato del comunismo internazionale non abbiano riflesso sui rapporti con i partiti comunisti occidentali, a cominciare da quello italiano, i quali, anziché dissociarsi dal sistema, si sono "normalizzati" e riallineati con l'URSS».

Il ministro delle finanze, Preti, si è detto sorpreso che «la stampa comunista a proposito della non pubblicità del processo di Leningrado, della dura condanna capitale e di altri caratteri di questa barbara espressione del regime sovietico abbia espresso stupore. Quello che è avvenuto a Leningrado è perfettamente in armonia con il sistema sovietico, che non tiene conto — ha detto Preti — dei diritti elementari dei cittadini, e che infatti continua a perseguitare e imprigionare tutti quegli scrittori che osano esprimere un minimo di autonomia di pensiero».

«Quando poi l'organo ufficiale del partito comunista ha il coraggio di parlare di speculazione senza fondamento, in riferimento alle affermazioni di coloro che mettono in rilievo la campagna antisemitica in atto nell'Unione Sovietica, esso tocca i limiti del paradosso. Troppe manifestazioni stanno a dimostrare che questa è la triste realtà».

Malagodi, segretario del partito liberale italiano ha inviato al ministro degli esteri, on. Moro, il seguente telegramma: «A nome del partito liberale italiano e dei suoi gruppi parlamentari mi rivolgo a lei come ministro degli esteri perché intervenga immediatamente presso il governo sovietico affinché questo riveda il processo agli ebrei di Leningrado alla luce di quei principi e di quelle procedure di retta giustizia e di non discriminazione che si impongono a ogni coscienza e a ogni comunità civile».

Anche l'Unione delle comunità israelitiche italiane ha commentato la sentenza di Leningrado. In un suo comunicato, dopo aver definito iniqua tale sentenza contro «correligionari colpevoli solo di avere manifestato l'intenzione di emigrare in Israele al fine di conservare la loro identità ebraica e di avere espresso la volontà di ricongiungersi alle famiglie», ha ricordato che la Unione delle comunità israelitiche italiane ringrazia il governo della Repubblica per essersi fatto interprete del sentimento unanime del popolo italiano, e chiede che insista energicamente nell'azione intrapresa affinché sia evitata la esecuzione della sentenza e si ponga termine ad ogni discriminazione nei confronti degli ebrei residenti nell'URSS».

La comunità israelitica di Roma, e la federazione giovanile ebraica d'Italia hanno a loro volta protestato contro la sentenza di Leningrado. In un comunicato congiunto esse rilevano che «troppe volte la repressione e il castigo hanno colpito gli ebrei in URSS per poter credere che ogni volta essi fossero portatori di colpe così gravi da giustificare sanzioni di tale proporzione. Tali sanzioni non solo non sono giustificabili, ma tanto meno comprensibili se non inquadrandole in una esplosione di interno livore razzista».

Da Firenze la comunità dell'Isolotto ha inviato all'ambasciata dell'Unione Sovietica a Roma il seguente telegramma: «La comunità dell'Isolotto deplora la condanna a morte inflitta dal tribunale di Leningrado. Denuncia un metodo giudiziario lesivo dei diritti dell'uomo. Richiede la revoca della condanna a morte, l'eliminazione della stessa pena di morte e di alcune gravi arretratezze e contraddizioni che impediscono lo sviluppo della libertà proprio laddove si è eliminata la radice più grande di schiavitù che è il capitalismo».

Infine l'associazione Italia-Israele ha inviato ai dirigenti sovietici tre telegrammi a firma del sen. Caleffi, presidente dell'associazione stessa. I telegrammi sono stati inviati a Kossighin, presidente del consiglio dell'URSS, a Brezhnev, segretario generale del partito comunista sovietico e a Podgorni, presidente del Soviet supremo dell'URSS. Nei tre messaggi l'associazione ha chiesto la revisione della sentenza del tribunale di Leningrado contro i due ebrei che hanno tentato di lasciare l'Unione Sovietica».

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

I processi nell'URSS

ebrei russi fossero lasciati liberi, come previsto dalla Carta delle Nazioni Unite, di emigrare dalla Russia il processo di Leningrado non si sarebbe mai tenuto. Il premier conclude affermando che l'Australia condivide in pieno le preoccupazioni espresse dal governo israeliano per queste sentenze e per le circostanze annesse.

Identico passo è stato fatto a Nairobi dalla Congregazione ebraica della capitale del Kenya che ha chiesto al primo ministro sovietico Kossighin di intervenire per salvare la vita dei due ebrei russi condannati a morte.

Acconsentire che i due vengano giustiziati «sarebbe motivo di grossa soddisfazione per gli spiriti di Hitler, Eichmann, per la Gestapo e le SS ed angoscerebbe le anime di milioni di cittadini sovietici che sono morti per combattere il nazismo».

Due membri della commissione affari esteri della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Leonard Farbstein e Benjamin Rosenthal, ambedue rappresentanti democratici di New York, hanno inviato al Segretario generale dell'ONU U Thant un telegramma chiedendogli di valersi «di tutte le possibilità legali e morali esistenti per impedire l'esecuzione dei due condannati a morte al processo di Leningrado».

I due parlamentari dichiarano che il processo di Leningrado «appare come l'espressione di una politica cosciente e nazionale tendente a punire e a terrorizzare ebrei sovietici che per una ragione o per l'altra vogliono lasciare l'URSS ed emigrare in Israele».

Anche il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carillo, che si trova in Francia, ha inviato oggi al Presidente del praesidium del Soviet supremo dell'URSS Podgorni un telegramma in cui chiede di intervenire a favore dei condannati al processo di Leningrado. Egli chiede a nome del comitato esecutivo del PC spagnolo di graziare i due condannati a morte.

Durante il servizio ecumenico religioso svoltosi oggi nella chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in segno di solidarietà con i condannati del processo di Leningrado, sacerdoti, suore e fedeli di diversi riti cristiani hanno pregato insieme.

Padre Dubois, un domenicano che è stato tra i fautori della iniziativa, ha dichiarato dopo la cerimonia: «Abbiamo pregato per coloro che sono in prigione e per le loro famiglie e anche per il destino del popolo ebraico. In qualità di cristiani che vivono in Israele, noi pensiamo di dividere il destino del popolo ebraico in Israele».

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

Trentasette vite in pericolo

PETROLIERA FINLANDESE si spezza in Atlantico

New York, 27

La petroliera finlandese «Ragny», da 11.079 tonnellate, ha lanciato oggi un «S.O.S.» annunciando che si stava spaccando in due e affondando a circa 600 miglia a Sud Est di New York. Da allora ogni contatto radio con la nave è cessato, ed un aereo dei servizi guardacoste giunto sul posto ha comunicato di avere scorto una nave, probabilmente spaccatasi in due, in
Secondo i servizi guardacoste
balia del mare grosso.
americani la petroliera, partita da Freeport, nelle isole Bahama, e diretta in Norvegia, aveva a bordo 37 uomini di equipaggio. La nave è di proprietà di una società di navigazione di Marienhamn, in Finlandia.

Un aereo dei servizi guardacoste americani ha individuato la petroliera finlandese «Ragny». Una ventina di uomini dell'equipaggio, apparentemente in buone condizioni, sono stati scorti nella parte poppiera della nave, che non sembra in immediato pericolo di affondamento.

Tre navi fanno rotta verso la «Ragny».

(Ansa)

UN DOCUMENTO UNITARIO C.G.I.L., C.I.S.L. E U.I.L

La «nuova scuola» proposta dai sindacati

Vanno dalle elementari all'università le richieste che riguardano sia gli studenti che gli insegnanti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Per la scuola dell'obbligo le tre confederazioni hanno chiesto un immediato e razionale sviluppo dell'edilizia scolastica, la gratuità reale dei libri e delle strutture sociali, il limite massimo di 20 alunni per classe, l'istituzione graduale del tempo pieno; l'abolizione delle classi differenziali, definite «autentici ghetti per i figli dei poveri»; l'uso delle scienze medico-pedagogiche-psicologiche ispirato al principio della prevenzione della malattia a livello sociale, la sostituzione del voto e della bocciatura con forme articolate di valutazione, collegiali e palesi.

Queste proposte sono state rese note attraverso un documento unitario sui problemi della scuola, in cui CGIL, CISL e UIL hanno formulato una serie di proposte articolate che vanno dalla riforma dell'istruzione dell'obbligo a quella universitaria. Per quanto riguarda la riforma della scuola secondaria le tre confederazioni oltre a chiedere un vasto programma edilizio, e il limite di 25 alunni per classe, sottolineano la necessità di cambiare radicalmente i metodi educativi.

CGIL, CISL e UIL sostengono la necessità di creare forme di autogestione del processo formativo e dei programmi, liberando la scuola dall'attuale autoritarismo, che si esercita al livello di rapporto tra ministero e scuola, tra professori e alunni; vanno modificati, secondo i sindacati, i contenuti attraverso l'elaborazione di nuovi programmi, l'introduzione di nuove materie (quali l'economia e la sociologia), la riduzione di altre, e dovranno essere previste varie forme di partecipazione diretta degli studenti alla vita sociale esterna con i suoi istituti e le sue organizzazioni, offrendo a forze sociali esterne forme e momenti di libera comunicazione con gli studenti all'interno della scuola.

Quanto alle norme disciplinari — un altro aspetto fondamentale di un'effettiva democratizzazione del mondo della scuola — nel documento unitario dei sindacati si chiede l'introduzione di «organi disciplinari di appello», la partecipazione di componenti extrascolastiche, l'abolizione delle note di qualifica e dei rapporti riservati «per tutto il personale della scuola», nonché una maggiore pubblicizzazione degli atti della scuola.

Circa i problemi dell'università, si sottolinea nel documento come fra le soluzioni prioritarie quella del diritto allo studio va combattuta soprattutto a nome dell'università, nella fascia dell'obbligo e poi nella scuola secondaria superiore l'accesso all'università deve essere il risultato di una selezione «di merito e di capacità» e non di classe.

I sindacati (si sottolinea nel documento unitario in favore della scuola) rivendicano salari per gli universitari figli di lavoratori che abbiano capacità, respingendo il salario generalizzato che «privilegerebbe i già privilegiati».

Per un serio reclutamento dei docenti, inoltre, il periodo di passaggio tra la laurea e l'immissione nel ruolo di docente unico dovrà avere carattere strettamente professionale, con garanzia del tirocinio e di sistemazione per gli idonei.

L. M.

ACCORDO CONCLUSO nella vertenza Italsider

Roma, 27

Si è conclusa la vertenza del gruppo Italsider, che ha visto impegnati nell'azione sindacale 42.000 siderurgici. L'ipotesi di accordo nei prossimi giorni sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori degli undici stabilimenti Italsider.

I punti principali dell'accordo — secondo quanto afferma un comunicato dei sindacati — sono i seguenti: «Liquidazione del sistema delle paghe di classe articolato in 50 posizioni retributive e introduzione di un sistema di inquadramento unico operai-impiegati articolato in otto livelli professionali: l'inquadramento unico, che cancella la discriminazione di cassa fra impiegati e operai entrerà in vigore l'1 gennaio 1972.

«Nel quadro di una ristrutturazione complessiva delle retribuzioni — prosegue il comunicato — il salario operaio viene mensilizzato; entro il 1972 si realizzerà la parità normativa fra operai e impiegati per quanto concerne le ferie; i criteri di valorizzazione delle capacità professionali saranno determinati concordemente nella fase di applicazione del nuovo inquadramento che si aprirà nell'aprile del 1971 e dovrà essere concluso entro l'anno.

(Ansa)

REGOLAMENTO DEI CONTI ALL'ORA DI PRANZO

Contrabbandiere napoletano «giustiziato» al ristorante

Napoli, 27

Un uomo è stato ucciso, una donna è stata ferita al petto e un giovane al piede, in un ristorante di Sant'Antonio Abate. A sparare contro i tre, alcuni colpi di pistola, è stato uno sconosciuto, entrato nel ristorante insieme con altre persone. Lo sparatore ha fatto perdere ogni traccia.

La vittima è il pregiudicato Alfredo Palumbo, di 33 anni, di Torre Annunziata, conosciuto con il soprannome di «Marchetiello». Il Palumbo sedeva a un tavolo in compagnia del padre, Guglielmo, di 60 anni, del fratellastro Antonio Autiero, di 20, di un'amica di famiglia, Carla Solopaca, di 34, di Eduardo Di Rienzo, di 24, e di un altro uomo non ancora identificato, quando è entrato nel ristorante un altro gruppo composto da due uomini, due donne e due bambini. Questi ultimi si sono messi a sedere a un tavolo accanto a quello dove pranzavano il Palumbo e gli altri.

A un certo momento, secondo la prima sommaria ricostruzione del fatto compiuta dai carabinieri, un uomo che faceva parte del secondo gruppo, e che non è stato ancora identificato, si è alzato e si è diretto verso il tavolo del Palumbo. Lo sconosciuto ha estratto dalla tasca una pistola, ha scambiato alcune battute con «Marchetiello» e ha poi sparato quattro colpi, due dei quali sono penetrati nel cuore del Palumbo; gli altri colpi hanno ferito non gravemente la Solopaca e l'Autiero. Lo sparatore, accompagnato dal resto del suo gruppo, si è quindi allontanato e viene cercato dai carabinieri.

«Marchetiello» — secondo quanto comunicato dai carabinieri — era un contrabbandiere di sigarette della zona di Torre Annunziata e sarebbe stato ucciso per un «regolamento di conti». Le ricerche dei carabinieri sono state estese a tutto il Napoletano. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade statali e sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Le indagini vengono compiute con l'ausilio dei cani-poliziotto del centro cinofilo di Striano.

(Ansa)

GIORNATA DI TENSIONE A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

I PESCATORI MANIFESTANO PER IL RICUPERO DEL «RODI»

Volantini contro «i padroni», contestazione nei 4 cinema e occupazione della stazione ferroviaria - Nessun incidente

San Benedetto del Tronto, 27

Un migliaio di pescatori sono scesi in piazza, oggi, a San Benedetto del Tronto, chiedendo che il relitto del «Rodi» — il motopeschereccio naufragato mercoledì scorso davanti alla costa di Giulianova e insabbiato ora, davanti a Pescara — sia recuperato subito, assieme alle salme dei marinai che si suppone si trovino nel suo interno.

La manifestazione è cominciata questa mattina, con la distribuzione, per le vie della cittadina, di manifestini da parte di gruppi di marinai. I volantini, oltre a chiedere il recupero immediato delle salme, affermano che le condizioni del mare non erano, né ieri né ieri l'altro, così cattive da impedire operazioni di recupero. Vi si afferma, inoltre, che i marinai di San Benedetto avevano chiesto di andare sul posto, per «rivoltare il peschereccio e recuperare le salme» ma, dopo affermative promesse verbali, l'operazione non è stata permessa.

«Perché? — si chiede il volantino — Forse vogliono che il "Rodi" non venga recuperato per riscuotere intero il premio dell'assicurazione?». «Marinai e proletari di San Benedetto, dobbiamo vendicare tutti i marinai morti in mare. Abbiamo una grande forza — conclude il foglio, che reca l'intestazione "Lotta continua" ed è firmato "I compagni pescatori" —, usiamola per processare e punire pubblicamente tutti i padroni assassini e dimostrare a tutti che la nostra vita vale qualche cosa».

Nel pomeriggio la manifestazione è stata ripresa: si è formato un assembramento nei pressi della capitaneria di porto, quindi alcuni gruppi si sono recati nei quattro cinematografi della città, ne hanno fatto uscire gli spettatori e hanno ingiunto ai gestori di chiudere i locali. Altri gruppi si sono recati alla stazione locale per fermare il traffico, e altri ancora si sono diretti a Cupramarittima e a Giulianova, dove hanno bloccato i binari. A Cupramarittima è stato fermato il direttissimo Genova-Bari, che doveva transitare da San Benedetto alle 15.30; a Giulianova è stato bloccato il direttissimo Lecce-Milano, atteso a San Benedetto dieci minuti prima delle 16. Parecchi altri treni locali, in servizio tra Ancona e San Benedetto e tra Pescara e Ancona, sono stati fermati.

A San Benedetto del Tronto la stazione ferroviaria risultava occupata, verso le 20, da circa tremila persone, alcune delle quali hanno tolto tronchi da carri in sosta, ponendoli sui binari. La manifestazione si è svolta comunque senza incidenti.

I 25 «uomini rana» della marina militare questa mattina hanno fatto una decina di immersioni studiando ancora la posizione del motopeschereccio oceanico. Le condizioni atmosferiche sono andate man mano peggiorando e quindi ai sommozzatori non è stato possibile fare importanti rilevamenti. Hanno solo stabilito che lo scafo, anche se con lenta progressione, seguita ad inabissarsi e che l'unica porta restante fuori dalla fanghiglia e dalla sabbia è stata anch'essa ricoperta.

Si è intanto appreso che, attraverso le fotografie dei dieci naufraghi del «Rodi» pubblicate dai vari giornali, è stato identificato il marittimo che scomparve in mare proprio mentre i membri dell'equipaggio del peschereccio «Conte Bianco» tentavano di tirarlo a bordo. Si tratterebbe di Domenico Miarelli, di 40 anni, direttore di macchina, di San Benedetto del Tronto. *(Ansa)*

SPAVENTOSA SCIAGURA DELLA STRADA SULL'ALTOPIANO DI FOLGARIA

Famiglia semidistrutta nell'auto in una scarpata

Trento, 27

Il dott. Renato Bronzini, di 49 anni, primario dell'ospedale di Chiaravalle di Ancona, e la sua figlioletta Cristina, di nove anni, sono morti, oggi in un incidente stradale accaduto nei pressi di San Sebastiano, sull'Altipiano di Folgaria. Nell'incidente sono rimasti feriti in maniera molto grave la moglie del primario e il figlio Paolo, di sette anni, entrambi ora ricoverati con riserva di prognosi in ospedale a Trento, mentre un terzo figlio, Fabio, di dieci anni, ha riportato ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Il dott. Bronzini, la moglie e i tre figli avevano lasciato questo pomeriggio il loro albergo a San Sebastiano, diretti ai campi di neve di Costa di Folgaria, a bordo della loro auto, una «Mercedes», per sciare. All'uscita da una curva la vettura è slittata sulla neve precipitando in una scarpata per oltre 200 metri.

In Sardegna tre persone, due uomini e una donna, sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale, accaduto sulla statale Iglesiente all'altezza di Assemini, un paese a una decina di chilometri da Cagliari. Una Renault «R-16» ha tamponato violentemente un trattore sul quale si trovavano due fratelli, Ottorino e Italo Carboni, rispettivamente di 47 e 43 anni, entrambi agricoltori.

Ottorino Carboni è morto sul colpo, il fratello è stato ricoverato nell'ospedale civile di Cagliari dove sono state ricoverate anche le persone che viaggiavano sulla Renault: Marcella Contu, di 30 anni, Cesare Pittaluga, di 28, Bruno Sollai di 26, per i quali i medici si sono riservati la prognosi, e Maria Valeria Nissardi, di 22 anni e Serenella Licheri di 33 anni. Poco dopo il ricovero sono morti Marcella Contu e Cesare Pittaluga.

Infine una persona è morta e sette sono rimaste ferite — due delle quali gravemente — in un incidente accaduto nella tarda mattinata sulla statale numero sette, a cinque chilometri da Brindisi.

(Ansa)

UNA DONNA UCCISA da un'auto a Cervignano

Udine, 27

Una donna di Cervignano ha perso questo pomeriggio la vita in un incidente accaduto sulla strada statale 352 che collega Cervignano a Grado. Si tratta di Elda Zamaro, di 41 anni, abitante in via E. Toti, che poco dopo le 17 è stata investita e uccisa mentre percorreva a piedi la statale, da una Fiat «125» targata UD 184704, condotta da Enzo Ballaminut, di 24 anni, da terzo d'Aquileia, dove abita in via 25 Aprile.

L'incidente è accaduto, fuori dell'abitato di Cervignano, per cause che sono ancora in via di accertamento. Secondo i primi rilievi, la Zamaro stava camminando a circa un metro dal ciglio della strada, quando nella stessa direzione è sopraggiunta l'autovettura del Ballaminut che da Cervignano si stava dirigendo verso Terzo d'Aquileia.

G. Y.

Muore soldato friulano ustionato in un incendio

Vicenza, 27

Un soldato, investito da una flamamta mentre partecipava allo spegnimento di un incendio divampato il 13 dicembre sulle pendici del Monte Grappa, è morto nel centro di rianimazione di Padova. E' il geniere Roberto Targa, di vent'anni, nato a Canussio di Varmo (Udine) e residente con la famiglia a Milano, in servizio di leva nella caserma «Monte Grappa» di Bassano.

Egli faceva parte di una compagnia di militari impegnati nello spegnimento di un vasto incendio nella zona di valle Santa Felicita, agli ordini del tenente colonnello Azzaro. Il Targa, investito da una improvvisa fiammata, era caduto nella sterpaglia che bruciava. In suo aiuto, con altri militari era intervenuta la guardia scelta del corpo forestale dello stato Paolo Rigon, di Gallio (Vicenza), il quale ha riportato a sua volta ustioni guaribili in una decina di giorni.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMENICA SUGGESTIVA CON LA NEVE A PORTATA DI MANO

Coltre bianca e aria gelida sull'arco carsico

In città la temperatura si è mantenuta sopra lo zero





(«Giornalfoto»)

Secondo i dati ufficiali, diramati dal locale Istituto talassografico, ieri le condizioni meteorologiche non hanno presentato caratteristiche eccezionali: anzi la temperatura «minima» si è mantenuta di 2 gradi abbondanti sopra lo zero. Eppure, l'intero arco dell'altipiano è stato investito da una abbondante nevicata, che ha reso piuttosto difficoltoso il transito dei veicoli, alle prese con un insidioso crostello di ghiaccio già nell'impegnare le strade dell'immediata periferia. La parte alta di via Fabio Severo e della via Commerciale ed anche certi tratti della «costiera» apparivano di primo mattino assai scivolosi: il nevischio non faceva presa ma sciogliendosi dava luogo, col soffiare del gelido vento, a una sottile coltre ghiacciata. Verso sera, le condizioni del tempo sono peggiorate; è precipitata la temperatura, l'altipiano di nuovo sotto lo zero, e un'incombente minaccia di pioggia col ritorno della bora «scura», levatasi con rinnovata violenza. Sono state così perfettamente rispettate le previsioni secondo le quali le festività natalizie sarebbero state quest'anno notevolmente perturbate.

Il ritorno del maltempo è coinciso con il massiccio rientro in città, al termine del lungo «ponte» di vacanze, di quanti avevano trascorso il Natale in montagna: traffico particolarmente intenso su tutte le strade della regione e notevolmente rallentato dalle difficoltose condizioni del fondo stradale; neve sopra i quattrocento metri e quasi di rigore l'uso delle catene. E' stata in ogni caso una domenica suggestiva per quanti sono corsi incontro alla neve sul Carso, trovando già Opicina ammantata di una candida coltre; e un gran divertimento, specie per i bambini, le corse in slittino lungo i dolci declivi delle doline.

Il PSU sulla sentenza di Leningrado

La Federazione provinciale del PSU ha diramato la seguente nota:

«Nel giro di pochi giorni per ben due volte il sistema comunista ha rivelato appieno la sua dura e inumana realtà. Dopo i carri armati lanciati contro gli operai polacchi che chiedevano soltanto di non immiserire ulteriormente le loro precarie condizioni di vita, ecco ora l'agghiacciante condanna a morte pronunciata a Leningrado contro degli ebrei colpevoli di aver avuto l'intenzione di espatriare per raggiungere i loro fratelli in Israele. I socialdemocratici triestini, nell'esprimere il loro sdegno per i dolorosi episodi che colpiscono crudamente ogni principio di umanità, invitano i cittadini a meditare su quanto accade nel sistema comunista al fine di scongiurare il pericolo che, incantati da alcune sirene politiche nostrane protese verso illusorie aperture conciliari, respingano ogni possibilità di equivoci «incontri» che potrebbero portare anche nel nostro Paese la sopressione della democrazia e della libertà».

FONDO GELATO E NEVISCHIO LE CAUSE DELL'AGGHIACCIANTE SCIAGURA

Due morti sulla camionale nell'auto che schizza fuori strada

Determinante una manovra di sorpasso? - Nel terribile urto contro tre pini le persone a bordo - un pensionato al volante - sono decedute all'istante

La domenica è stata funestata da un tragico incidente stradale: due persone sono morte nella tarda serata di ieri, sulla statale 202 (la Tarvisiana), vicino a Prosecco. A causa del fondo ghiacciato della strada una macchina, dopo avere effettuato un sorpasso reso difficoltoso dalle condizioni del manto stradale, è sbandata sulla destra letteralmente schizzando fuori dalla carreggiata. Ha urtato violentemente nella sua corsa incontrollata un pino, sfiorandone poi un secondo, ed infine si è impennata contro un terzo, effettuando, nella ricaduta, un mezzo giro su se stessa. Il terzo urto è stato il più tremendo: la macchina si è piegata nella parte centrale, con la metà posteriore dell'abitacolo rivoltà all'insù. Probabilmente in questa fase conclusiva dell'incidente i due passeggeri che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. Al volante si trovava il pensionato Luciano Tosolini, di 60 anni, vedovo, domiciliato in via Romagna 44; al suo fianco sedeva una donna che non è stata ancora identificata.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 22.30. Sull'altipiano c'era una pioggia mista a nevischio, e le strade cominciavano ad essere incrostate dal ghiaccio. La macchina del Tosolini, una «Fiat 1500» grigia, targata TS 63768, stava dirigendosi verso Opicina. I due, reduci da una gita natalizia, erano ormai sulla via di casa. Dopo avere superato di circa 300 metri il cavalcavia di Prosecco, poco prima del campo di base-ball, la vettura ha tentato di superare un'altra macchina.

Incappata in un tratto ricoperto da nevischio, la «1500» non ha più risposto ai comandi del guidatore, slittando sulla destra.

Qualcuno ha provveduto immediatamente a informare dell'incidente la CRI e i carabinieri, e poco dopo erano sul posto, oltre all'autolettiga, i carabinieri della stazione di Prosecco, al comando del brigadiere Ferra, e altri militi dell'emergenza di Trieste, con l'appuntato Manfredi, nonché gli agenti della Stradale.

E' apparso subito evidente che per le due vitime non c'era niente da fare. Per estrarle dalla carcassa della vettura è stata necessaria l'opera dei vigili del fuoco di Opicina, i quali hanno dovuto addirittura asportare il tetto della macchina. Il corpo dell'uomo era afflosciato sul volante, mentre quello della donna era riverso sul sedile.

Della sciagura è stato allora informato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, il quale ha dato il nulla osta per la rimozione dei cadaveri.

Investe e scappa: è stato arrestato

Il guidatore di un motocarro, che era fuggito dopo avere investito una donna, è stato arrestato ieri sera in casa e denunciato all'autorità giudiziaria per omissione di soccorso, nonché per lesioni colpose.

L'incidente è avvenuto ieri sera alle 19.40 a Valmaura, davanti all'ingresso dello stadio. Una anziana signora, la pensionata Giovanna Montatore ved. Lemma, di 80 anni, abitante in via Domus Civica 2, stava attraversando la strada sulla zona pedonale, per raggiungere la propria abitazione, quando è stata travolta da un motocarro «Ape», guidato da Armando Proietti, di 69 anni, domiciliato in via Torino 21, il quale, proveniente da Muggia, era diretto verso il centro cittadino. Malgrado che la Montatore fosse finita a terra, il Proietti ha continuato la corsa, scomparendo lungo la via dell'Istria. Qualche testimone è riuscito però a rilevare il numero della targa, fornendo poi questo prezioso elemento ai carabinieri del Nucleo radiomobile del pronto intervento, che si stavano interessando del caso. Così, in serata, alcuni militi si sono presentati in casa del Proietti, procedendo al suo arresto.

L'uomo si è giustificato dicendo di non essersi accorto di avere investito la donna.

TRAGEDIA NOTTURNA FRA JAMIANO E DUINO

Vola con la vettura dal ponte e si schianta sull'autostrada

Fatale a un giovane di Doberdò la passerella vietata

Un giovane automobilista è morto l'altra notte, in seguito a un salto di una decina di metri con la macchina. Il tragico incidente è avvenuto verso le 2.30 di ieri, e ne è rimasto vittima Francesco Berlot, di 27 anni, il quale risulta residente a Doberdò del Lago, in via del Vallone n. 1. La sciagura, che non ha avuto testimoni, è avvenuta su un tratto di strada che da Jamiano conduce a San Giovanni di Duino e che è chiuso al traffico normale. Sulla zona dell'interruzione c'è un ponticello di ferro che porta a Medeazza, e ad un certo punto la carreggiata è in parte sbarrata: un piccolo varco consente il passaggio ai veicoli per il traffico locale. Questa restrizione è resa evidente da appositi segnali, disposti per tutto il tratto di divieto.

Il Berlot, che viaggiava con una «1100», targata Gorizia 15157, proveniente da Jamiano, ha proseguito lungo il tronco vietato, e mentre stava attraversando il ponticello, la macchina è sbandata a destra, ha fatto una breccia nella spalletta di protezione ed è precipitata da una decina di metri sulla sottostante autostrada. Come s'è detto, a quell'ora la strada era deserta, e nessuno ha visto l'incidente. Sulle sue cause si possono quindi fare solo delle supposizioni, e la più accreditata sarebbe quella dell'eccessiva velocità.

Solo qualche decina di minuti più tardi alcuni automobilisti hanno notato la «1100» fracassata sull'autostrada. Qualcuno è corso a chiamare la CRI di Monfalcone, altri sono andati a telefonare alla Polizia stradale e ai vigili del fuoco.

Quando i sanitari sono giunti sul posto, hanno dovuto liberare il guidatore della «1100», che era imprigionato nella carcassa. Servendosi di certe leve, i soccorritori sono riusciti a estrarlo dall'abitacolo. Lo sventurato Berlot, che era solo nella vettura, respirava ancora. Con una autolettiga egli è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone, ma purtroppo è morto durante il tragitto. Aveva riportato la frattura esposta di entrambe le gambe e altre ferite.

Del fatto è stato informato subito il pretore di Monfalcone, il quale ha disposto che la salma fosse traslata a quell'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto, i militi della Polizia stradale, che erano giunti sul luogo della sciagura quasi contemporaneamente ai sanitari della CRI, operavano i rilievi del caso, cercando nel contempo di mettersi a contatto coi familiari della vittima, per informarli della disgrazia. Dalla patente di guida il Berlot risultava domiciliato a Doberdò del Lago, in via del Vallone 1, ma a questo indirizzo non è stato trovato nessuno della sua famiglia. Probabilmente nel frattempo il giovane aveva cambiato dimora. Secondo qualche voce, il Berlot sarebbe emigrato in Germania per lavoro, e sarebbe tornato a casa in questi giorni per trascorrere le feste natalizie e di Capodanno con i suoi.

RESTAURATO IL PALAZZO GRAVISI-BUTTURAI

NUOVA SEDE A CAPODISTRIA PER IL CIRCOLO DEGLI ITALIANI

A Capodistria è stata inaugurata ieri la nuova sede del Circolo italiano di cultura, dedicato ad Antonio Gramsci e sistemata nell'antico palazzo Gravisi-Butturai, restaurato nella facciata esterna e rinnovato negli interni a cura del comune capodistriano e del governo della Repubblica federata jugoslava di Slovenia.

La nuova sede dispone di sale per riunioni, per spettacoli e prove, allestiti dalle diverse sezioni artistico-culturali del sodalizio, costituito nell'immediato dopoguerra per iniziativa delle autorità jugoslave (altre ne sono sorti in quasi tutte le cittadine della costa istriana e del Carnaro). Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le maggiori autorità della Zona B con il sindaco di Capodistria, Miro Kocjan, il presidente dell'alleanza socialista, l'organizzazione di massa della lega dei comunisti jugoslavi, Mario Abram, il presidente della commissione per i problemi dei gruppi etnici minoritari, assieme al console generale d'Italia a Capodistria, Onofrio Gennaro Messina.

In una breve allocuzione, il sindaco Kocjan ha sottolineato l'importanza della posizione delle minoranze etniche all'interno della Jugoslavia e della loro funzione «che si proietta oltre i confini dello stato». «Le minoranze — egli ha aggiunto — hanno effettive e notevoli possibilità di svolgere una funzione di collegamento tra popoli e paesi vicini: sono legami che devono essere curati e consolidati. Questa funzione dei gruppi minoritari è parte integrante della politica della Jugoslavia, impegnata nella lotta per la pace, per la coesistenza attiva e pacifica, per la collaborazione internazionale su basi di parità e per il progresso».

Il sindaco di Capodistria si è poi soffermato «sulle buone relazioni tra Jugoslavia e Italia» ponendo in rilievo «il grande e reciprocamente utile incremento del movimento di frontiera ed auspicandone un ulteriore arricchimento». «Lungo il confine — ha affermato — si svolge un'attività che non si può più interrompere o frenare, rispolverando atteggiamenti già sepolti sia dalla storia che dall'inevitabile progresso. Anche questo confine aperto fra Jugoslavia e Italia non può più essere oggetto di una politica che non ha più posto nel mondo d'oggi, nelle sue spontanee aspirazioni di sincera collaborazione. La principale componente della politica della Jugoslavia socialista è proprio la apertura, accompagnata da sincerità e franchezza. La continuazione e l'approfondimento dei buoni rapporti sono nel contempo condizione e garanzia per più stretti vincoli tra gli appartenenti al gruppo nazionale italiano in Jugoslavia e la patria d'origine».

LUZZATTO AL «SALVEMINI»

Conferenza sulla riforma dell'Università

Nel quadro del suo ciclo di conferenze sulle riforme, il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza per domani 29 dicembre, alle 18.30, una conferenza sulla «Riforma universitaria». Sull'interessante problema parlerà il prof. Giunio Luzzatto, docente della Facoltà di scienze dell'Università di Genova. Seguirà un dibattito.

Oggi sul contratto assemblea dei giornalisti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana - sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia ha indetto per oggi alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di Trieste in Corso Italia 12, l'assemblea straordinaria dei soci professionisti, praticanti e pubblicisti per la ratifica del protocollo relativo al contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Revocato lo sciopero all'ospedale di S. Giovanni

La CGIL, CISL e CISAL informano di avere avuto lunghe e laboriose trattative con la Giunta provinciale sui problemi sindacali dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Negli incontri, cui ha partecipato il presidente della Provincia dottor Zanetti si è giunti ad un accordo. Tuttavia l'azione sindacale continua, come pure lo stato di agitazione, per la completa definizione degli accordi presi, frattanto lo sciopero indetto per oggi dall'assemblea dei dipendenti dell'OPP, del sanatorio neurologico e dei lungodegenti, è stato revocato.

SINGOLARE RICORSO ALLA POLIZIA

Caloriferi spenti: appello al «113»

Il maltempo che si è fatto sentire quasi all'improvviso, ha colto di sorpresa molta gente trovatasi senza il riscaldamento. In una situazione curiosa sono venuti a trovarsi gli inquilini delle case gestite dall'IACP nella zona di Chiadino, e cio/ quelli delle case di via San Pasquale 131 e di via dell'Eremo 154, 156 e 158. Proprio nel periodo natalizio, gli abitanti di quelle case sono stati presi dalla morsa del freddo nelle rispettive abitazioni. Infatti, le caldaie che alimentano i caloriferi, non funzionavano, e quasi nessuno disponeva di una comune stufa per riscaldare gli ambienti.

Hanno provato a telefonare agli uffici dell'IACP, ma non rispondeva nessuno: era festa anche per quegli impiegati. Che fare, allora? Qualcuno ha telefonato al «113», considerato ormai come un numero magico, dal quale ci si attende un aiuto estremo. E le telefonate sono fioccate ieri pomeriggio, in Questura, dopo le 15.30. Sui posti indicati si sono recati il maresciallo Francesco Blasco, l'appuntato Stanislao Covassi e la guardia Enrico Coretta. Nel frattempo del caso erano stati interessati anche i vigili del fuoco, i quali hanno fatto i necessari rilievi. Si pensava che le caldaie non funzionassero a causa di qualche inconveniente; gli accertamenti non sono stati facili, perché i locali delle caldaie erano chiusi e non si trovavano le chiavi. Nello stabile di via dell'Eremo 154 sembra essere stato accertato che la caldaia era spenta per mancanza di carburante.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Troppo pochi i netturbini per la pulizia delle strade - Tante cartacce in prossimità del confine
La Spezia costruirà la portacontainers per il Lloyd Triestino - Un'inferriata da riverniciare a Barcola

«La Nettezza Urbana — lamenta il consigliere Cesare (PSU) — lascia nuovamente a desiderare, sia per i ritardi nell'asporto delle immondizie sia per la spazzatura delle strade». All'interrogante risulta infatti che «tali pesanti inconvenienti sono da attribuirsi al numero insufficiente di spazzini in servizio giornaliero, e ciò sia per la raccolta dei rifiuti sia per la pulizia stradale. In una città come Trieste è infatti indispensabile poter disporre quotidianamente di 160 uomini raccoglitori, fisicamente validi, altrimenti alcune zone, come sta succedendo ora, non vengono servite; per la pulizia stradale, inoltre, attualmente non vi sarebbero più di trenta addetti». Il consigliere chiede perciò all'assessore ai Servizi industriali se sia allo studio una riorganizzazione del servizio «perché esso corrisponda alle esigenze della collettività».

▣

Dal consigliere Monfalcon del (PSIUP) è stata presentata la seguente interrogazione: «Ai margini delle strade che portano al confine, appena si superino i margini del centro abitato, è dato di vedere cumuli interi d'immondizie d'ogni genere, che suggeriscono un'impressione di abbandono e di poca pulizia assolutamente incompatibile con l'atmosfera di una città civile. Il fatto è più serio ancora se si pensa che per questa strada di grande traffico transitano numerosi stranieri, turisti, visitatori o conducenti di automezzi di trasporto i quali ovviamente non possono che farsi, alla vista di un tale spettacolo, che una ben misera idea di Trieste e dei suoi abitanti, anche se è noto che non ad essi soltanto si deve attribuire la responsabilità di quanto avviene. Il Comune dovrebbe provvedere ad una sollecita opera di pulizia, ricorrendo magari all'impiego di mezzi straordinari; ed un'azione di maggior controllo dovrebbe essere esercitata dai vigili urbani, con l'effetto di diminuire almeno i danni derivanti da un andazzo che sta recando offesa all'aspetto esteriore come alla reputazione della città».

▣

I consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) segnalano al Sindaco la notizia riportata recentemente da un'agenzia secondo la quale il Lloyd Triestino ha commissionato al cantiere Muggiano di La Spezia la costruzione di una grande nave per contenitori, che dovrà essere portata a termine entro 18 mesi per venir poi adibita sulla linea per l'Australia. Da qui la domanda: «In base a quali criteri vengono suddivise fra i diversi cantieri le commesse e come mai la costruzione di una nave del Lloyd Triestino è stata assegnata a un cantiere che in base al piano CIPE avrebbe dovuto cessare la sua attività similmente a quanto avvenuto per il San Marco?».

▣

All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Morpurgo (PLI) ha inoltrato la seguente interrogazione: «Dopo la sistemazione, lungamente attesa, del viale Miramare e dopo che con l'abolizione della sede tranviaria, da me chiesta da oltre sette anni, il traffico automobilistico è risultato assai più spedito, elementari ragioni di estetica sollecitano ora la riverniciatura dell'inferriata che per qualche chilometro si estende dal cavalcavia fino all'ingresso di Barcola; nonché la ripulitura del sottostante muretto che reca le tracce dell'annosa ruggine colata dall'inferriata soprastante». Ed ecco la risposta dell'assessore Verza: «Il muretto e la ringhiera che corrono lungo il viale Miramare recingono l'area delle Ferrovie dello Stato e sono pertanto di proprietà di quell'ente; il Comune pertanto ha provveduto a interessare le FF.SS. affinché venga esaminata la possibilità di eseguire quanto richiesto».

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Innocenti — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28.
Ieri: temperatura massima 5, minima 2,2; pressione mb. 1010, in diminuzione irregolare; vento kmh 20 da E.N.E. (bora) con raffiche a 42 kmh; umidità 64 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 4,1; temperatura del mare 9,4.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Scontro con quattro feriti

In un altro incidente, sempre sulla «Tarvisiana», ma all'altezza di Duino, sono rimaste ferite quattro persone. Verso le 17.30, una «Ford Anglia» stava procedendo verso Monfalcone. La guidava l'operaio Dino Dorsi, di 21 anni, abitante a Monfalcone, in via degli Argonauti 18, accanto al quale sedeva la signorina Graziella Visintin, di 18 anni. Ad un certo momento, per evitare una vettura che lo incrociava, il Dorsi ha sterzato troppo a sinistra, urtando il «guard-rail».

La macchina ha fatto un testa-coda, fermandosi quindi in mezzo alla carreggiata, proprio quando stava sopraggiungendo, diretta verso Trieste, una «850», targata TS 93667 e guidata dal falegname Claudio Caposassi, di 34 anni, domiciliato a Trieste, in via Cividale 84, assieme al quale si trovava sua moglie, Caterina.

Integrazione tassa passaporti

L'U.T.A.T. informa gli interessati che **con il 28 dicembre è obbligatoria l'integrazione della tassa** passaporti per coloro che si recano all'estero per fine d'anno.

Gli interessati potranno rivolgersi agli sportelli **U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2** per informazioni e per il versamento della relativa tassa.

GLI ELENCHI DEI CONTRIBUENTI CON IMPONIBILE FINO A LIRE 5.500.000

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

I ruoli sono esposti nel palazzo di Largo Granatieri fino al 3 gennaio

Continuiamo la pubblicazione dei ruoli relativi all'imposta di famiglia, esposti a pubblica ispezione, dalle 9 alle 12, fino al 3 gennaio presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (Palazzo comunale, largo Granatieri 2, III piano).

De Palma Natale, commerciante, lire sei milioni (796 mila 812); Dobrina Danilo, medico, 6.000.000 (796.812); Frandoli Carlo, industr., 6.000.000 (796 mila 812); Frandoli Giovanni industr., 6.000.000 (796.812); Fratta Margherita ved. Deangeli, 6 milioni (796.812); Furlani Tullio, medico, 6.000.000 (796.812); Gallico Bruno, imp., 6.000.000 (796 mila 812); Gallinotti Ottavio, commerc., 6.000.000 (796.812); Gasperini Nereo, musicista, 6 milioni (796.812); Gerli Antonio, 6.000.000 (796.812); Gerolimich Giovanni, 6.000.000 (796.812); Giammusso Vittorio, medico, 6 milioni (796.812); Goldflam Rodolfo, rappres., 6.000.000 (796 mila 812); Grando Giuseppe commerc., 6.000.000 (796.812); Iaut Giorgio, avv., 6.000.000 (796.812); Knez Darinca, 6.000.000 (796 mila 812); Lantieri Spartaco, rappres., 6.000.000 (796.812); Lozei Aldo, commerc., 6.000.000 (796 mila 812); Manzini de Pietro, farmacista, 6.000.000 (796.812); Maeinovich Ahmed, commerc., 6.000.000 (796.812); Nascimbeni Claudio, 6.000.000 (796.812); Parentin Adelchi, medico, 6.000.000 (796.812); Pertot Riccardo, medico, 6.000.000 (796.812); Pesce Raoul, dir. ass., 6.000.000 (796 mila 812).

Pitton Sergio, rappr., 6.000.000 (796.812); Protti Claudio, medico, 6.000.000 (796.812); Race Boris, ass. tecn., 6.000.000 (796 mila 812); Reggio Angelo, vetrinista, 6.000.000 (796.812); Rumor Antonio impr. costr., 6.000.000 (796.812); Rumor Tullio, impr. costr., 6.000.000 (796.812); Sare Stefano, commer., 6.000.000 (796 mila 812); Slataper Guido, rappresentante, 6.000.000 (796.812); Suban Mario, eserc., 6.000.000 (796.812); Tavcar Zorko, agente maritt., 6.000.000 (796.812); Turk Paolo, medico, 6.000.000 (796 mila 812); Vekic Mate, commerc., 6.000.000 (796.812); Vergna Remo imp., 6.000.000 (796.812); Windisch Graetz Guglielmina ved. Economo, 6.000.000 (796.812); Zaccaria Corrado, commerciante, 6.000.000 (796.812); Zaffiropulo Dario, dirett. Ras, 6.000.000 (796.812); Zecchin Livio, medico, 6.000.000 (796.812).

Affatati Massimo, cap. maritt., 5.900.000 (783.534); Antonini Beniamino, proc. legale, 5.900.000 (783.534); Beltrame Livio, commerciante, 5.900.000 (783.534); Kert Santina ved. Avanzo, commerciante, 5.900.000 (783.534); Klein Lucio, commerc., 5.900.000 (783.534); Lovisato Lucio, medico, 5.900.000 (783.534); Pasini Uberto, dirett. ammin., 5.900.000 (783.534); Rosenholz Ugo, medico, 5.900.000 (783.534).

Acolini Giuliano, medico, 5 milioni 800.000 (77.250; Gargeno Arturo, magistrato, 5.800.000 (770.250); Giaconi Angelo, imp., 5.800.000 (770.250); Narder Federico, commerc., 5.800.000 (770 mila 250); Pavlidis Nicolò, medico, 5.800.000 (770.250); Petronio Ennio, medico, 5.800.000 (770 mila 250); Pontoni Giovanni, ing. nav., 5.800.000 (770.250); Pross Giovanni Lorenzo, ing., 5.800.000 (770.250); Rizzi Francesco, imp., 5.800.000 (770.250); Rizzo Giuseppe, medico, 5.800.000 (770.250); Rossetti de Scander Domenico, ing., 5.800.000 (770.250); Sessi Marcello, commerc., 5.800.000 (770.250); Sessi Renato, comm., 5.800.000 (770.250); Sylos-Labini Domingo, ing., 5.800.000 (770 mila 250); Toresella Paolo, commerciante, 5.800.000 (770.250); Zelsnik Elvira marit. Udovich, commerc., 5.800.000 (770.250).

Bianchi dott. Claudio, 5.700.000 (743.694); Colautti Lorenzo, imp. 5.700.000 (756.678); De Gregorio Armando, pittore, 5.700.000 (758 mila 678); Delle Grazie Iolanda in Micalesco, commerc., 5.700.000 (756.972); Di Giacomo Nino, avvocato, 5.700.000 (756.972); Fano Mario, orefice, 5.700.000 (756.972); Marsich Federico, impr. costr., 5.700.000 (756.972); Mattel Albino imp., 5.700.000 (756.972); Michelazzi Diego, uff. M. M., 5.700.000 (756.972); Paoletti Giuseppe, imp. 5.700.000 (756.972); Sare Antonio commerc., 5.700.000 (756.972); Sila Giuseppe, commerc. 5 milioni 700.000 (756.972); Stuparich Plinio, dirett. industr., 5.700.000 (756.972); Vielmetti Laura, commerciante, 5.700.000 (756.972); Wehrenfennig Enrico, imp., 5 milioni 700.000 (756.972); Zucconi Vincenzo, medico, 5.700.000 (756.972).

Bacci Egone, commerc., 5 milioni 600.000 (743.694); Boico Vasco, medico, 5.600.000 (743.694); Bouquet Furio, medico, 5.600.000 (743.694); Bressani Bruno, imp., 5.600.000 (743.694); Frabelloni Lucia, 5.600.000 (743.694); Gentilli Mario, medico, 5.600.000 (743 mila 694); Parentin Claudio, medico, 5.600.000 (743.694); Podobnik Carlo, commerc., 5.600.000 (743.694); Reinis Eugenio, medico, 5.600.000 (743.694); Roetl Rodolfo jun., 5.600.000 (743.694); Scarpa Bruno, imp., 5.600.000 (743.694); Sustersich Massimo, medico, 5.600.000 (743.694); Armani Oscar, imp., 5.500.000 (685 mila 872).

Arneri Lucio, arch., 5.500.000 (685.872); Boile Stanislao, imp., 5.500.000 (685.872); Cacciapuoti Francesco, dir. az., 5.500.000 (685.872); Catolla Cesare, impres. costr., 5.500.000 (685.872); Cattaruzza Bruno, commerc., 5.500.000 (685.872); Damiani Lucio, medico, 5.500.000 (685 mila 872); Dassovich Mario, commerc., 5.500.000 (685.872); Dobrilla Guerrino, medico, 5 milioni 500.000 (685.872); Durissini Duilio, imp., 5.500.000 (685.872); Fioretti Silvano, farmacista, 5.500.000 (685.872); Fogher Lorenzo, medico, 5 milioni 500.000 (685.872); Gerolimich Callisto, imp., 5.500.000 (685.872); Gerolini Flavio, medico, 5.500.000 (685.872); Guglielmi Folco, medico, 5.500.000 (685.872); Konstandt Raoul, rappres., 5.500.000 (685.872); Leonardi Emilio, uff. mercant., 5.500.000 (685.872); Levitus Gualtiero, proc. leg., 5.500.000 (685.872); Locuoco Francesco, magistrato, 5.500.000 (685.872); Monico Lucio, medico, 5.500.000 (685.872); Norcia Raffaele, venditore amb., 5.500.000 (685.872); Parisi Giannio, procur., 5 milioni 500.000 (685.872); Parovel Remigio, 5.500.000 (685.872); Poggi Lorenzo, possid., 5.500.000 (685.872); Rossoni Luigi, commerc., 5.500.000 (685.872); Rottini Giandomenico, medico, 5 milioni 500.000 (685.872); Rubino Gianni, farmac., 5.500.000 (685.872); Russo Alberto, medico, 5.500.000 (685.872); Seghini Mario, medico, 5.500.000 (685.872); Settimo Francesco, medico, 5.500.000 (685.872); Simeone Baldassare, musicista, 5.500.000 (685.872); Tamborini Giuseppe, medico, 5.500.000 (685 mila 872); Turilli Luigi, imp., 5.500.000 (685.872).

PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI

Brecht oggi in scena con Buazzelli e Pani

La prima al «Politeama Rossetti» del nuovo spettacolo di Aldo Trionfo

Tino Buazzelli e Corrado Pani interpreti del «Signor Puntila e il suo servo Matti» saranno di scena questa sera al Politeama Rossetti per la prima rappresentazione della commedia di Bertolt Brecht che viene proposta al pubblico della nostra stagione di prosa con l'autorevole sigla del Teatro Stabile di Torino.

Scritto fra il 1940 e '41 durante l'esilio dell'autore in Finlandia (e quindi contemporaneo ai «Dialoghi di profughi») questo testo ricchissimo di elementi comici offre lo spunto a una recitazione cadenzata sui ritmi del teatro di varietà e si basa su una trovata-chiave chapliniana: il ricco «Herr Puntila» si dimostra umano e benevolo nei riguardi del suo «Knecht Matti» solo quand'è ubriaco.

Dopo le «Maldobrìe», «Il Padre», «Margherita Gautier» e «Zio Vania» (le cui recite sono terminate soltanto ieri) «Puntila» è il quinto spettacolo in abbonamento dell'annata; e il secondo di quelli che lo «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia presenta nel quadro degli scambi con gli altri Teatri a gestione pubblica.

Alle 20.30 il sipario del Politeama si alzerà su un'opera di Bertolt Brecht che, nonostante la sua notorietà, non è stata mai prima d'ora portata sulle scene della nostra regione. Se lo spettacolo riuscirà nuovo alla gran parte degli spettatori lo stesso non può certo dirsi per il regista, Aldo Trionfo, con la cui firma, solo poche settimane or sono, è stata rappresentata «La dame aux camélias» e che l'anno scorso diresse il salgariano «Sandokan». Altrettanto conosciuto dal nostro pubblico è il nome dello scenografo e costumista, Emanuele Luzzati che della sua perfetta intesa con Trionfo ha già dato prova nella stessa «Margherita Gautier» e, nell'«Avventura di Maria».

Il «Signor Puntila» impersonato da Tino Buazzelli che come interprete brechtiano, s'è imposto nelle celebri edizioni dell'«Opera dei tre soldi», di «Schwejk» e di «Galileo» allestite dal «Piccolo» di Milano, ha al suo fianco un «servo Matti» con il volto di un altro popolarissimo attore, Corrado Pani, la cui vena comico-tragica si è rivelata a pieno negli ultimi anni.

Accanto a loro, e a Leda Negroni cui è affidata la principale parte femminile, reciteranno ancora una ventina di attori e attrici (fra queste ultime il pubblico triestino ritroverà una sua cara conoscenza: Jole Silvani).

Per la rappresentazione di stasera i posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati delle altre categorie. L'inizio è fissato alle 20.30 e si raccomanda al pubblico la massima puntualità. Le repliche si susseguiranno sino al 10 gennaio. Oggi alla Biglietteria Centrale si accettano prenotazioni sino alla recita del giorno 2.

Previdenza e lavoro

Avvertiamo gli interessati che domani pubblicheremo una puntata della rubrica «Lavoro e previdenza» anche in considerazione che venerdì, Capodanno, il giornale non uscirà.

ARRESTATO IL PRESUNTO RESPONSABILE DI UN FURTO A UN PENSIONATO

Credeva con l'astuzia d'aver sviato ogni sospetto

Poco prima di essere fermato aveva consegnato ad altri 150 mila lire affinché gliele conservasse - L'uomo insiste nel dichiararsi innocente

Furto di 170 mila lire all'albergo dei poveri, vale a dire all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5. Lo ha subito ieri mattina un pensionato, Pietro Pellegrini di 66 anni, che è allogato appunto in quell'alloggio.

L'altra sera, prima di coricarsi, egli aveva avuto cura di sistemare sotto il guanciale il libretto della pensione, fra le cui pagine aveva riposto il suo gruzzolo (una banconota da 50 mila lire e dodici da 10 mila), e il portafoglio, nel quale aveva altre 3 mila lire e i documenti. Alzatosi verso le 8, il Pellegrini ha trovato il suo piccolo tesoro al suo posto. La precauzione di... dormirci sopra, aveva dato i suoi frutti, e il brav'uomo, tutto soddisfatto, si è recato allora al gabinetto di decenza per lavarsi. Sono bastati quei pochi minuti perché succedesse quello che in un'intera notte non era potuto succedere grazie a quelle misure di sicurezza: infatti, al ritorno, il Pellegrini ha avuto la brutta sorpresa di constatare la sparizione del libretto con i soldi. Il portafoglio, invece, era ancora lì.

In quel momento, nella stanza era rimasto, all'infuori di lui, soltanto un ospite: il muratore Dante Vesnaver di 36 anni, anch'egli «habitué» dell'alloggio. Il Pellegrini ha pensato che soltanto costui poteva averlo derubato, e vedendolo allontanarsi, lo ha seguito. Appena fuori, ha trovato sul merciapiedi il libretto della pensione, ma senza i soldi. Questo particolare lo ha confermato nei suoi sospetti verso il Vesnaver, che il Pellegrini ha visto scendere nella vicina piazza della Libertà, ed entrare nel bar «Alla Stazione». Allora lo ha raggiunto, intimandogli, senza mezzi termini, di restituirgli i soldi. L'altro ha finto di cadere dalle nuvole. «Soldi? Quali soldi? Io non so niente». Naturalmente il derubato non si è lasciato convincere, e il Vesnaver è passato dalle proteste alle minacce.

Visto che con le buone non riusciva a riavere le sue 170 mila lire, il Pellegrini è corso a telefonare al «113», narrando l'accaduto. Quando gli agenti della «Volante» sono giunti al bar, il Vesnaver se n'era già andato. Accompagnati dal Pellegrini, i poliziotti hanno visitato tutti i locali della zona, ma del presunto ladro nessuna traccia. Lo stesso esito hanno avuto le ricerche nei locali del Borgo Teresiano. Le indagini sono state quindi estese a largo raggio, fino alla zona di San Sabba, e infatti il Vesnaver è stato finalmente rintracciato in un bar di via Mascagni 5, nei pressi del capolinea della filovia «19».

Interrogato, l'uomo si è protestato subito estraneo al furto patito dal Pellegrini. Ha detto di avere 18 mila lire e qualche spicciolo, ma che si trattava di quattrini suoi. Infatti, indosso non aveva altri soldi. Tuttavia gli agenti procedevano al suo fermo, traducendolo negli uffici della Squadra mobile. Mentre il Vesnaver veniva sottoposto a un nuovo e più particolareggiato interrogatorio, è pervenuta loro una telefonata. Il gerente del bar di via Mascagni, Celestino Rigutto, di 48 anni, abitante in via dell'Istria 43, li informava che il Vesnaver gli aveva affidato in custodia 150 mila lire: un biglietto da 50 mila e dieci da 10 mila. «La prego, me li tenga lei, perché altrimenti io questi soldi li spendo subito», gli aveva detto. La richiesta aveva meravigliato il Rigutto e altre persone nel locale. Tuttavia egli aveva accontentato quel suo cliente occasionale, lontano com'era dal sospettare che si trattasse di denaro rubato.

Ma neanche questa circostanza ha fatto desistere il Vesnaver dalla sua versione. Egli ha continuato a negare. Le 150 mila lire affidate al Rigutto sono state prese in consegna dagli agenti, assieme alle 18.200 che gli stessi avevano sequestrato al Vesnaver al momento del suo fermo. L'uomo è stato quindi dichiarato in arresto e rinchiuso in cella di sicurezza, sotto l'accusa di furto aggravato.

Corso per rappresentanti e agenti di commercio

L'Associazione agenti e rappresentanti aderente all'Unione commercianti, comunica che nella seconda decade di gennaio organizzerà, per conto dell'ENASARCO, il corso di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio.

Il corso è completamente gratuito compresi i libri di testo. Le domande d'iscrizione devono essere presentate alla Segreteria dell'Unione Commercianti, via S. Nicolò 7, telefono 36785, la quale fornirà ogni altra utile indicazione.

BANDITO DALL'EPT

Vincitori del concorso per i servizi igienici

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste ha bandito nel 1970 un concorso dotato di premi in denaro da assegnarsi ai proprietari o ai conduttori di esercizi pubblici (caffè, bar, gelaterie, ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie) che entro i termini del concorso abbiano curato la manutenzione e la pulizia degli impianti igienici dei loro esercizi, o abbiano apportato agli stessi notevoli miglioramenti.

Per l'attribuzione dei premi è stata nominata una commissione composta dal presidente dell'E.P.T. avv. Terpin dallo ufficiale sanitario del Comune Fabiani, dal medico provinciale Rocchetto, dall'architetto Dario Clescovich, dal cav. Antonio Rigoletti.

Per quanto concerne il «Concorso per la manutenzione e la pulizia dei servizi igienici», i premi sono stati assegnati ai seguenti proprietari di pubblici esercizi: 1) Domenico Ravalico, L. 150.000; 2) Luigi Saba, 125.000; 3) Luigi Danieli, 100 mila; 4) Franco Caggianelli, 75.000; 5) Luigia Legisa in Petelin, 50.000.

Ai proprietari di esercizi pubblici che entro i termini del Concorso hanno apportato dei miglioramenti agli impianti igienici dei loro esercizi, in modo da farli rispondere alle moderne esigenze igienico-sanitarie, viene assegnato soltanto il secondo premio ex-aequo: 2) Liliana Bontempo, L. 500 mila; 2) Maria Chert in Cozzolino, 500.000.

Affermazione a Bologna di un mini-mago

(Foto Mastronardi)
Paolo Giberna

Si è svolto a Bologna nella sede del Club Magico Italiano, l'annuale riunione della «Scuola della magia», dove si sono esibiti i gruppi regionali dei maghi d'Italia. Il gruppo regionale triestino era rappresentato da un bambino di nove anni, Paolo Giberna. La sua esibizione, composta da un numero di manipolazione di palline, carte, candele accese, è stata giudicata da un pubblico scelto di prestigiatori come la più perfetta, sia dal lato tecnico che da quello artistico, e il presidente del C.M.I. gli ha assegnato un premio speciale, giudicandolo come il più piccolo prestigiatore d'Italia.

Paolo Giberna ha cominciato a dedicarsi all'arte magica sei mesi fa, sotto la guida di suo padre già noto nell'ambiente magico, Marino Giberna in arte Gilberti. Dopo questa brillante affermazione il gruppo regionale triestino è stato autorizzato dalla presidenza del C.M.I. ad aprire a Trieste una scuola della magia per bambini dagli otto ai quattordici anni, onde prepararli a conoscere i segreti di questa suggestiva arte.

Presentate al C.d.S. le poesie di Deveglia

Organizzata dalla Società artistico letteraria si è svolta al Circolo della Stampa, davanti a un folto pubblico, la presentazione del nuovo libro di poesie di Lucio Deveglia: «Tutto l'uomo». La riunione si è aperta con la lettura di due liriche fatte da Ombretta Terdich per accostare subito i presenti alla viva voce del poeta. E' seguita la prolusione di Marcello Fraulini, che ha puntualizzato l'attività letteraria del Deveglia e sottolineato l'opportunità della pubblicazione di questa opera prima, edita nella collana de «Il Timavo» della SAL e impreziosita, tra l'altro, dalle grafiche dei pittori Giuliano Kirchmayr e Livio Grimalda.

Ha preso quindi la parola Sergio Brossi che ha esaminato l'opera, inserendola nel contesto della produzione letteraria dell'ultima generazione. Indi Fabio Todeschini ha saggiato con approfondita parola i tratti più essenziali del linguaggio, del contenuto e della poetica di questa raccolta di 24 liriche.

Nella seconda parte della serata gli attori Boris Batic, Ombretta Terdich e Mario Sestan hanno recitato con penetrante comprensione le poesie più salienti del libro, vivamente applaudite. Il numerosissimo pubblico, che ha coronato la celebrazione di questo nuovo poeta, ha avuto segni di viva approvazione e la presenza stessa dell'autore è stata cordialmente applaudita.

LA BORA HA FATTO CROLLARE IL TENDONE

CHIEDE AIUTO IL CIRCO WULBER

Danni per 4 milioni - Sospese le rappresentazioni

E' stato un Natale triste per gli artisti ed il personale del circo Wulber: hanno pianto nelle carovane, vedendo il grande «chapiteau» crollato sulla pista, lacerato sotto i refoli della bora. Tutto il personale aveva lottato nella notte, rinforzando le corde, mettendo nuovi picchetti con la speranza che la bora si attenuasse di violenza, mentre gli animali nelle gabbie e nelle scuderie davano segni di irrequietudine. Volevano festeggiare il Natale in pista, ma all'alba il grande tendone è crollato, lacerandosi e danneggiando la attrezzatura elettrica.

I danni si aggirano sui quattro milioni, ma il grave è che il circo non può lavorare. In questi giorni festivi era meta continua di gente che, non sapendo dei danni, voleva assistere agli spettacoli, il direttore ha dovuto rimandare tutti a casa. Sono noti il coraggio e le risorse della gente del circo, capace ogni volta di risollevarsi e di continuare il suo lavoro, ma al «Wulber» ora sono tutti addolorati perché con le loro sole forze questa volta non possono rimettersi in piedi, e i 12 leoni reclamano il loro pasto, i cavalli abbisognano di paglia e fieno.

E' uno spettacolo desolante l'accampamento, con le sole due antenne alte a sfidare la bora, mentre il grande telone è nel fango. Bisognerà rimandarlo in fabbrica per le riparazioni, e per almeno una settimana il circo non potrà rimettersi in piedi. Il proprietario confida in un aiuto della cittadinanza per poter tornare a lavorare.

La bora, molti anni fa, aveva seriamente danneggiato il circo dei Togni, ed allora il personale dell'Arsenale triestino si era adoperato per rimettere in sesto le attrezzature; a distanza di tanto tempo un altro circo è rimasto vittima di questi rabbiosi refoli, proprio per Natale. Sarebbe bello che un atto di solidarietà umana in questo clima festivo contribuisse a ridare il sorriso ai bimbi del circo, agli artisti ed al personale che guardano oggi con gli occhi tristi lo «chapiteau» stracciato e inservibile.

San Silvestro a Parigi

Per Fine d'Anno l'U.T.A.T. **effettua un viaggio in treno a PARIGI dal 29/12 al 3/1.** Albergo di I^a categoria. Lire 65.000

ISCRIZIONI: **U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti**

QUESTA SERA SUL VIDEO

RITORNO DI BOGART IN «NON SIAMO ANGELI»

«Non siamo angeli» (TV - 1, ore 21) — E' questo uno degli ultimi film interpretati da Humphrey Bogart, la cui morte avvenne nel 1957. Accanto a Bogart appaiono Peter Ustinov, Aldo Ray e Joan Bennet. Il regista è Michael Curtiz, di origine ungherese, autore di molti film di successo, come «Angeli con la faccia sporca», «Il romanzo di Mildred», «Casablanca», «La carica dei Seicento».

In «Non siamo angeli», film avventuroso-brillante, si narrano le buone azioni di tre simpatici evasi, Joseph, Julius e Albert. Insediatisi in casa Ducotel con il proposito di rubare, i tre sono invece conquistati dalla semplicità e dalla amabilità dei loro ospiti (una famigliola composta da padre, madre e figlia) tanto che da malviventi si trasforzano in veri e propri angeli. I Ducotel vivono dai proventi di un negozietto di proprietà di un parente terribile che vive a Parigi. Ma gli affari vanno male e il terzetto decide di mettersi al servizio dei loro ospiti. Come? Dapprima rendendo piccoli ma utilissimi servizi, e quindi aiutando la famigliola ad affrontare le ire del terribile parente appositamente arrivato sul posto per constatare di persona l'andamento del negozio. Tuttavia più che la buona volontà dei galeotti, sarà un serpentello velenoso (che Albert si porta dietro in un cestino) a compiere la «giusta» vendetta. Al terzetto ormai rinsavito non resta che ritornare in galera per scontare le proprie pene.

Scadenza annuale tasse di circolazione

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che dal 22 dicembre ha avuto inizio la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 HP.

L'esazione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'Ente, in via Cumano n. 2, e presso le delegazioni in via Campo Marzio 12 (filiale Fiat) e in via Flavia di Aquilinia 17 (Muggia). Presso la sede dell'Ente è osservato il seguente orario di sportello: ore 8-13. Presso le delegazioni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18: sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30 (si raccomanda la massima puntualità) prima rappresentazione: «Il signor Puntila e il suo servo Matti», di Bertolt Brecht, con Tino Buazzelli e Corrado Pani, regia di Aldo Trionfo. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Per la recita odierna i posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati delle altre categorie. Si prenota sino alla rappresentazione del 2 gennaio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Le rappresentazioni all'Auditorium

La fiaba «Le avventure di Fiordinando» di Furio Bordon si rappresenta questo pomeriggio all'Auditorium di via Tor Bandena con inizio alle 16. Le prossime repliche di questo spettacolo per ragazzi, allestito dal nostro Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio, le scene di Marino Sormani e i costumi di Sergio d'Osmo, sono in programma per domenica 3 gennaio (due rappresentazioni) lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6, festa dell'Epifania (2 rappresentazioni).

«La signorina Giulia» di August Strindberg che andrà in scena alle 20.30 di domani all'Auditorium richiama nuovamente l'attenzione del nostro pubblico, su un autore le cui opere vengono riproposte da qualche tempo in qua con varia sollecitudine d'impegni.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
MOLTO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO
NEVE
MOLTO NUVOLOSO

Al Nord coperto con nevicate anche intense specie su Piemonte e sulla Lombardia. Le nevicate potranno esseri miste a pioggia nella Val Padana orientale e nelle zone rivierasche della Liguria. Su tutte le altre regioni condizioni di maltempo

Temperatura: senza sensibili variazioni al Nord, lieve aumento al Centro Sud.

Venti: intorno Sud-Est da moderati a forti, con possibilità di bufere nelle zone costiere della Liguria e della Toscana.

Mari: molto mossi o agitati specie i mari occidentali, tendenti a grossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno ed il Mar di Sardegna. Acqua alta sulle lagune venete.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 4; Verona —1, 5; Trieste 2,2, 5; Venezia 1, 5; Milano, —2, 2; Torino —4, 2; Genova —2, 3; Bologna —3, 0; Firenze 0, 8; Pisa 2, 10; Ancona 3, 5; Perugia 1, 8; Pescara 0, 7; L'Aquila —7, 4; Roma Nord 7, 13; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 0, 6; Bari 7, 15; Napoli 10, 16; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 17; Palermo 15, 19; Catania 7, 17; Alghero 6, 16; Cagliari 5, 16.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena 4). Teatro per i ragazzi. Oggi ore 16: «Le avventure di Fiordinando», fiaba di Furio Bordon. Prezzi: ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Prossime repliche domenica 3 gennaio.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena 4). Domani ore 20.30 prima rappresentazione: «La signorina Giulia» di August Strindberg con la Compagnia Nuova. Validi i tagliandi dell'abbonamento a 5 spettacoli della Rassegna «Teatro oggi». Riduzioni del 50% per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15.30 ult. 22.20: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 16: «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, Cristopher Jones, John Mils, Leo McKern. Superpanavision Metrocolor.
FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 16. Liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» il capolavoro di De Sica. Stupendo technicolor con L. Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Romolo Valli ed Helmut Berger.
NAZIONALE. 16: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.
RITZ. 16: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. «I due maghi del pallone». Technicolor. Il film «bomba» per Natale! «HH1 + HH2 = 2 Kappa Kappa». La formula comica più esplosiva del secolo! Allegrissimo! Ultracomico! 2 ore di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Film per tutti. Ultimo giorno.
AURORA. 16 ult. 22: «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30 ult. 22. L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16 ult. 22. Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La notte dei serpenti», in Colorscope.

IMPERO 16.30 ult. 22. Monica Vitti e Marcello Mastroianni nel divertentissimo technicolor «Titanus»: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Si consiglia di vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Django spara prima». Nuovo spettacolare western con i due killer Glen Saxon e Sancho. Technicolor. Segue Topolino e Paperino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. L. 250-220.
MODERNO. 16.30: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Fiore di cactus». Ingrid Bergman, Walter Matthan. Una divertentissima e brillante commedia.

ABBAZIA. 16: «Professione bigamo». Una travolgente ondata di buonumore, con Lando Buzzanca, Raffaella Carrà. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Yul Brynner in un giallo sensazionale: «Quel maledetto ispettore Novak». Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Il capolavoro della cinematografia italiana candidato all'Oscar 71. Technicolor con Gian Maria Volonté e Florinda Bolkan. Viet. min. 14 a.
ARISTON. 16: «La donna scarlatta». Divertente e originale technicolor con Monica Vitti.
ASTRA. 15. Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi. «Il capitano Nemo e la città sommersa». Ispirato dai leggendari personaggi di Giulio Verne. Technicolor con Robert Ryan, Luciana Paluzzi.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La vera storia di Frank Mannata». Jeffrey Hunter, Margaret Lee, William Bogard. Un capolavoro sulla malavita americana. Ultimo giorno.
LUMIERE. Venerdì: «Indovina chi viene a merenda».
MARCONI. 16: «Satiricosissimo». Divertentissimo technicolor con Franchi e Ingrassia. Domani: «Uomini H».
RADIO. 16: «Viva le donne». Supercomico technicolor con Little Tony, Franchi e Ingrassia.

MUGGIA
VERDI. 17: «Uomini contro». Cinemascope in technicolor, con Mark Frechette, Alain Cuny e Gian Maria Volonté. L'ultimo capolavoro di Franco Rosi.
VOLTA. Chiuso.

ORE DELLA CITTÀ

Concerto d'organo

Domani 29 dicembre, alle ore 20.30, avrà luogo nella chiesa Madonna del Mare un concerto d'organo del M.o Giancarlo Parodi di Genova. Il maestro Parodi si è affermato con numerosissimi concerti in Italia e all'estero (45 solo quest'anno), riscuotendo unanimi consensi di critica e di pubblico. Ha registrato per la RAI, la Radio Svizzera e la Radio Vaticana. Ha pure al suo attivo varie incisioni discografiche. E' titolare della cattedra d'organo e composizione organistica all'Istituto pareggiato «V. Gianferrari» di Trento. Il suo vastissimo repertorio si estende da Cavazzoni ai contemporanei ed abbraccia tutte le grandi scuole organistiche.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.57: Radiotelefortuna 1971; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Arcobalena musicale; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da B. Paumgarther; 22.05: XX secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta J. Dorelli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica; 9.45: Le ragazze delle Lande, originale radiofonico di P. D'Alessandria; 10: Poker d'assi; 10.26: Radiotelefortuna 1971; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; - Bollettino per i naviganti; 15.40: Ruote e motori, a cura di P. Casucci; 15.55: Pomeridiana - negli interv. (16.30): Giornale radio - (16.50): Come e perché - (17.30): Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Chi risponde stasera; 21: Toujours Paris; 21.20: Il senzatitolo; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila nera, di A. Puskin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: In ferrovia da Vigevano a Milano; 9.30: Musiche di B. Bartok e M. De Falla; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di C. M. von Weber; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.15: Musiche parallele; 13.05: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.35: La Fille de Madame Angot, musica di C. Lecocq; 16.15: Il diavolo zoppo, musica di J. Francaix; 16.35: Musica di J. S. Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Il sacro Nilo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il beniamino infelice, di S. Landi; 21.05: Giornale del terzo - Sette arti; 21.35: Il melodramma in discoteca, a cura di G. Pugliese.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare - Motivi popolari giuliani; 15.30: Documenti del folclore- Canti tradizionali di fine d'anno; 15.45: «Trittico», musica di A. Illersberg - Atto terzo: «La strada e le stele»; 16.20: Antologia poetica friulana: «L'allegra brigata udinese»; 16.35: Suoni e watt: Gli Assi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - I segreti degli animali.
13.00: Inchiesta sulle professioni - Il farmacista.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: J. T. - Ragazzo negro.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri - Gong.
19.15: Sapere - Vita in Giappone.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Non siamo angeli, film - Doremì.
22.50: L'Anicagis presenta: Prima visione - Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Cento per cento - Doremì.
22.05: Musiche di Beethoven: «Missa solemnis».

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Complesso I Longobardi; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra Billy Vaughn; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di J. S. Bach; 11: Passerella di cantanti; 11.30: Il complesso Joza Privsek; 11.45: Appuntamento discografico; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Il giradischi; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Musica classica; 19: L'orchestra Frank Valdor; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Cultura generale; 14.45: TV scuola (replica); 15.40: Corso di tedesco; 15.55: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 16.45: Rassegna della TV ungherese; 17.45: Babbo Natale vi regala; 18: La storia di Tuk-Tu, film; 18.15: Rassegna giornalistica; 18.30: Sulle tracce del progresso; 19: Mosaico; 19.05: Maxi metro; 19.50: Cik, Ciak; 20: Telegiornale; 20.30: Tre, due, uno; 20.35: «Zio Vania», di Cechov; 22.50: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: L' INTER BATTENDO LA JUVE FA CAPOLINO NEI QUARTIERI ALTI

Milan fermo, Napoli ritorna in testa

Il Milan è stato fermato dalla neve alla «curva» di Torino dopo il riuscito sorpasso a spese del Napoli che forse solo per poche ore (Torino-Milan, tempo permettendo, verrà giocata oggi) è nuovamente il capolista del campionato. L'undici di Chiappella, sul «neutro» di Bari, ha messo sotto il Verona dimostrando sul piano psicologico di non aver risentito dello sgambetto di domenica scorsa. L'Inter è la sola, fra le «grandi», ad aver intascato l'intera posta. La squadra di Invernizzi sembra fare sul serio e con il successo sulla Juventus ha agganciato il Bologna che all'Olimpico contro la Roma non è andato oltre la spartizione della posta. I nerazzurri si sono avvicinati al Cagliari, salvatosi a stento in casa del Catania. I sardi sentono ormai alle spalle il fiato dell'Inter che osserva scrupolosamente la tabella di marcia stabilita per portarsi a ridosso delle compagini di testa. La Fiorentina, dopo l'ottima prova fornita contro il Foggia, non ha saputo ripetersi e si è lasciata strappare sul proprio campo un punto dalla Lazio. Prezioso pareggio esterno anche per la Sampdoria imbattuta in casa del Foggia. Prima vittoria della stagione per il Lanerossi di Vicenza.

UN GOL PER TEMPO MA SOPRATTUTTO GIOCO BRILLANTE

Continua felicemente la marcia dell' Inter verso le prime posizioni

INTER - JUVE 2-0 (1-0)

MARCATORI: Corso al 10' del primo tempo. Boninsegna al 21' della ripresa. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. Bordon, Frustalupi. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Marchetti, Bettega. Ferioli, Savoldi. ARBITRO: Toselli, di Cormons. NOTE: cielo coperto, terreno sgombro dal leggero nevischio ma sdrucciolevole e pesante. Spettatori 25.000. Angoli 7-2 per la Juventus.

Milano, 27

La lunga marcia dell'Inter verso la vetta della classifica ha avuto oggi una tappa importante con la netta vittoria casalinga conseguita sulla Juventus. Ormai il Napoli, capolista provvisorio (ma anche il Milan nel caso in cui domani dovesse vincere il recupero con il Torino) è a portata di tiro degli uomini di Invernizzi. Anche oggi, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, la squadra ha girato a pieno ritmo macinando una notevole mole di gioco e facendo fuori, più ancora di quanto non dica il risultato, la Juventus di Picchi. L'Inter è ormai una bella realtà: caparbia, esperta, sicura, fiduciosa nei suoi mezzi; anche se non riesce ancora ad esprimere un gioco brillante in tutti i reparti, è in grado di fare proprio il risultato grazie alla buona media generale del complesso e a quel fenomeno del gol che è Boninsegna, puntuale all'appuntamento settimanale. Oggi il centravanti nerazzurro ha segnato una splendida rete su tiro piazzato dopo aver dato a Corso il pallone del primo gol. Sotto questo aspetto si deve dare ancora una volta ragione ad Heriberto Herrera che individuava in Boninsegna l'uomo-chiave di tutta la squadra. Accanto al centravanti hanno giocato con rendimento alterno i suoi compagni di linea con una menzione particolare per Corso che ha diretto l'offensiva con ottima vena.

Il discorso sulla Juventus è più complesso. La formazione di Picchi, in una giornata pesante sotto tutti gli aspetti, dal campo scivoloso, al clima rigido, ha dimostrato solo una grande volontà. Si è spinta in avanti con continuità, ha attaccato a testa bassa, con foga e accanimento ma è stata infilzata impietosamente una volta per tempo e non ha mai mostrato di essere in grado di fronteggiare da pari a pari l'Inter. La incapacità di bloccare e battere gli sguscianti nerazzurri ha finito coll'innervosire alcuni juventini. Specie nella ripresa l'arbitro Toselli ha dovuto intervenire sovente per punire questo o quel giocatore e in qualche momento è sembrato che l'incontro potesse persino degenerare. Nella Juventus, in ombra Anastasi, si è fatto ammirare Causio mentre tutti gli altri hanno alternato cose positive ad altre negative e lo stesso Haller, che in più occasioni è apparso in buona vena, non è mai riuscito ad avere il tocco risolutivo. Tancredi è stato battuto imparabilmente entrambe le volte anche se in altre occasioni non è apparso molto preciso.

Lo scontro diretto tra i due più giovani allenatori della serie «A», Invernizzi e Picchi, si è quindi concluso con la netta vittoria del primo e con il conseguente rilancio della squadra nerazzurra che è così diventata la più diretta e pericolosa rivale del Milan di Rocco sulla strada dello scudetto.

La Juventus ha una sfuriata offensiva iniziale: al 1' Cuccureddu centra e Anastasi di testa indirizza in porta dove Vieri è pronto alla parata; al 6' gran tiro di Bettega, fuori. Ma al 9' Boninsegna s'affaccia per la prima volta pericolosamente nell'area juventina e un minuto dopo giunge la prima rete. C'è un lungo e preciso rilancio di Giubertoni che raggiunge Boninsegna in area; il centravanti arresta molto bene, fa una finta e smarca l'accorrente Corso che, di sinistro, realizza sotto la traversa.

Al 15' ancora Giubertoni, in avanti, tira rasoterra e Tancredi para. Al 19', per un fallo di un difensore nerazzurro su Bettega, la Juventus beneficia di un calcio di punizione fuori dell'area. Haller passa ad Anastasi che tira con forza: Vieri a pugni chiusi devia il pericoloso pallone. Al 22' ancora Boninsegna, intervenendo di testa su centro di Bertini, coglie lo spigolo della traversa.

La Juventus si distende in avanti e tenta, specie con Furino e Cuccureddu, le conclusioni ma è l'Inter a rendersi più pericolosa in azioni di contropiede. Al 31' Bertini realizza su passaggio di Giubertoni ma lo arbitro annulla giustamente per fuori gioco dello stesso Bertini. Al 40' l'Inter potrebbe raddoppiare con Jair ma la palla, che ha già scavalcato Tancredi, è ribattuta fortunosamente da un paio di difensori juventini.

Nella ripresa il gioco scade notevolmente di tono e la pressione territoriale della Juventus appare del tutto sterile. Il clima della partita si accende e avvengono falli a ripetizione. Al 21' l'Inter realizza la seconda rete proprio in virtù di uno di questi fali. E' Spinosi ad intervenire fallosamente su Corso e Toselli fa battere una punizione dal limite: Boninsegna calcia ad effetto, di sinistro, aggirando la barriera e realizzando un'ottima rete. Ormai la partita non offre altri spunti significativi e si conclude su un ennesimo scambio di falli tra Salvadore e Boninsegna.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - JUVENTUS 2-0 — Boninsegna (in corsa sulla sinistra) manda il pallone in rete sorprendendo la barriera juventina. E' la seconda rete interista che sancisce la vittoria

MOLTI COLPI DI SCENA ED EQUO PAREGGIO FINALE NELLA CONTESA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FOGGIA - SAMPDORIA 2-2 — Prima rete foggiana su calcio di rigore: Majoli (a sinistra) inganna del tutto il portiere sampdoriano Battara che si getta dalla parte opposta al pallone

Rigore ed espulsione del ligure Sabadini

FOGGIA - SAMPDORIA 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Majoli su rigore; nella ripresa al 5' Suarez, al 9' Fotia e all'11' Montefusco. FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Mola, Majoli, Saltutti. Crespan, Pavone. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia. Pellizzaro, Morello. ARBITRO: Branzoni, di Pavia. NOTE: al 34' del primo tempo Sabadini è stato espulso per fallo su Bigon.

Foggia, 27

Il Foggia, andato in vantaggio su rigore alla mezz'ora di gioco, qualche minuto dopo si è trovato a dover competere con l'avversario decimato per la espulsione di Sabadini. Nonostante ciò, nel secondo tempo, nel giro di quattro minuti, la Sampdoria è riuscita a ribaltare il risultato volgendolo a suo favore con i gol di Suarez e Fotia. Il vantaggio dei locali è durato soltanto due minuti perché il Foggia, con il suo miglior elemento in campo, Montefusco, è riuscito a riequilibrare le sorti della partita.

Il Foggia, per la verità, ha fatto qualcosa in più della Sampdoria e ha fallito almeno tre palle-gol con i suoi attaccanti. In definitiva, però, la squadra ligure ha meritato il punto soprattutto per il suo impegno. Per una ventina di minuti il gioco si svolge per lo più a centrocampo, poi il Foggia forza il ritmo e dopo una bella azione di Montefusco, al 22' Mola con un bel traversone lancia Garzelli, solo in zona di tiro; quest'ultimo, incredibilmente, a porta spalancata, calcia molto alto.

Al 29' azione Bigon-Saltutti e forte tiro dell'ala sinistra foggiana deviato a stento da Battara in angolo. Due minuti dopo, il Foggia passa in vantaggio. Lancio di Montefusco per Saltutti che scatta bene in area, ma viene fermato irregolarmente (quasi un placcaggio) dal terzino Sabatini. Il rigore è realizzato da Majoli. Tre minuti dopo, il terzino Sabadini mette a terra platealmente Bigon e viene espulso dall'arbitro. Ridotta in dieci, la Sampdoria bada soprattutto a difendersi e al 44' il Foggia fallisce un'altra clamorosa occasione: tiro di Saltutti respinto debolmente da Battara, irrompe Bigon che resta qualche attimo perplesso e si fa togliere la palla dal rientrante Lodetti.

Nessuno darebbe credito alla Sampdoria che nel secondo tempo invece capovolge addirittura il risultato. Al 5' azione di Cristin sulla destra con palla di precisione a Suarez, appostato al centro dell'area. Magnifica finta dello spagnolo che sbilancia Pirazzini e batte senza eccessiva difficoltà Trentini in uscita. Passano quattro minuti e la Sampdoria va in vantaggio. Azione in tandem Lodetti-Suarez con palla per Fotia il quale, nella posizione di ala destra, supera prima Fumagalli poi Pirazzini e quindi batte Trentini fra i pali.

Il Foggia reagisce con impeto e all'11' pareggia. Un traversone di Saltutti appena fuori dell'area viene fermato con le mani da Spanio. Punizione da circa 30 metri: avanza Montefusco e con un tiro a effetto manda la palla proprio nell'angolo della porta di Battara. Il ritmo non rallenta e le due squadre continuano ad attaccare. Al 34' Lodetti impegna Trentini in una difficile parata. Al 35' il potriere sampdoriano salva il risultato. Per un atterramento di Montefusco l'arbitro concede una punizione da posizione centrale, appena fuori dell'area. La calcia Lenzi ma, sul tiro violento all'incrocio dei pali, Battara devia oltre la traversa.

Nel finale «forcing» del Foggia che trova tutta la Sampdoria nella propria metà campo a difendere il meritato pareggio.

(Ansa)

TUTTO FATTO (COMPRESO UN RIGORE) NEI PRIMI 7 MINUTI DI GIOCO

Per paura di perdere l'intera posta imbottito dagli allenatori il centrocampo

ROMA - BOLOGNA 1-1 (1-1)

MARCATORI: Savoldi al 40"; Amarildo su rigore al 7' del primo tempo. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Amarildo, Del Sol, Zigoni, Vieri. Cordova. De Min, Franzot. BOLOGNA: Vavassori; Roversi. Fedele; Cresci, Battisodo, Liguori; Gregori, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. Adani, Vastola. ARBITRO: Angonese, di Mestre. NOTE: cielo coperto e pioggia dal 30', terreno piuttosto allentato, spettatori 30 mila. Al 26' della ripresa esce Zigoni sostituito da Franzot: al 35' del primo tempo è stato ammonito Santarini. Angoli 10-5 per la Roma.

Roma, 27

Le ambizioni di Roma e Bologna sono state presto soffocate dalla paura di perdere. Ecco perché le due squadre hanno finito per pareggiare dopo essersi sempre più sottratti all'avventura del gol. Colpa reciproca degli allenatori che avevano mandato in campo due formazioni in cui i centrocampisti erano addirittura in soprannumero e per di più poco adatti a far rifulgere le qualità degli sparuti attaccanti puri. In simili circostanze era praticamente impossibile pretendere che si segnasse più di due reti.

Roma e Bologna hanno concesso ben poco allo spettacolo, limitandosi piuttosto a svolgere un reciproco controllo assiduo e snervante che ha tolto al gioco ogni fonte di luce e di improvvisazione per ridurlo ad uno schematismo tattico quasi prefabbricato. E' vero che chi fra giallorossi e petroniani avesse perduto avrebbe dovuto forzatamente ridimensionare i propri propositi, ma è vero anche che entrambe le squadre avevano assoluta necessità di vincere nel tentativo di tornare finalmente a recitare ruoli importanti nel campionato. E' indubbio anche che le interpretazioni di Fabbri ed Herrera sono state esageratamente ridimensionate dai giocatori in campo, perché sia la Roma sia il Bologna hanno sempre preferito la azione di rimessa piuttosto che quella ad ampio respiro per non permettere alle difese di rimanere troppo esposte, visto che nei primi sette minuti, proprio per due errori piuttosto clamorosi delle retroguardie, gli attaccanti avevano potuto segnare una volta per parte.

Così come i giallorossi hanno giocato meglio, se non altro più ordinatamente, nel primo tempo, i bolognesi sono apparsi più sicuri nella ripresa, dando la sensazione di poter capovolgere il risultato da un momento all'altro. Ciò non è avvenuto anche perché nel frattempo Herrera, un po' prima della mezz'ora, ha infoltito ancor più il centrocampo togliendo Zigoni per far posto a Franzot. Fabbri non ha saputo cogliere l'invito per la contromossa preferendo mantenere Vastola in panchina fino al termine della gara. Punti di vista che hanno finito per convogliare sempre più il risultato sui binari di un pareggio, per la verità, più che legittimo.

La Roma subisce il gol a freddo: non trascorrono 40 secondi che Ginulfi è battuto. La palla, appena messa in gioco dai bolognesi, giunge a Fedele che, dalla destra, fa partire un traversone che coglie di sorpresa Ginulfi e Bet. Savoldi è lesto a impossessarsi della palla, il portiere giallorosso gliela contende due volte, dopo essersela fatta sfuggire, e finalmente il centravanti bolognese può segnare a porta vuota.

Palla al centro dopo appena un minuto di gioco mentre Ginulfi reclama ancora asserendo di essere stato ostacolato da Savoldi. La Roma tuttavia sembra decisa a rifarsi subito. Al 3' Salvori viene sgambettato in area, ma il fallo non è punito. Angonese si riabilita però al 7' intervenendo prontamente quando Zigoni, ripreso un passaggio di Vieri, è falciato mezzo metro dentro l'area di rigore da Cresci. Amarildo trasforma la massima punizione ingannando Vavassori con una finta.

I giallorossi tentano ora il tutto per tutto, ma il portiere petroniano neutralizza al 10' al 25' e al 26' tre tentativi a rete di Zigoni, Vieri e Scaratti. Entra poi in scena anche Ginulfi che al 29' e al 34' compie due interventi decisivi su punizione di Rizzo e tiro da corta distanza di Gregori. Al 40' è Amarildo ad essere falciato in area da Roversi, ma questa volta Angonese lascia correre.

Nella ripresa, dopo una punizione (8') di Amarildo che Vavassori para in due tempi, il Bologna ha la possibilità di minacciare la porta avversaria al 15' senonché Rizzo, che aveva beneficiato di una deviazione di testa di Santarini, su centro di Pace, indirizza abbondantemente fuori bersaglio. Al 24' i bolognesi reclamano a loro volta il rigore per un fallo di Santarini che col braccio attaccato al corpo aveva colpito la palla calciata da Savoldi. L'uscita di Zigoni a favore di Franzot riduce ancor più il potenziale offensivo della Roma che tuttavia al 40' giunge in zona-gol con Vieri il cui tiro finale è ribattuto in angolo da Fedele, mentre in precedenza era stato Scaratti a impegnare Vavassori con un gran tiro da lontano. L'azione si ripeterà identica in chiusura di gioco, col campo sempre più avvolto da un'oscurità precoce per il peggiorare delle condizioni atmosferiche.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ROMA - BOLOGNA 1-1 — Dopo soli 40 secondi Savoldi ghiaccia l'Olimpico: sfugge all'intervento del portiere romano Ginulfi e (nella foto a destra) mette di piatto in rete a porta vuota

TEMPO PERMETTENDO

Torino - Milan rinviata a oggi

Torino, 27

La partita fra Torino e Milan è stata rinviata per la neve. Tempo permettendo, l'incontro verrà recuperato domani, con inizio alle 14.30.

La neve cade ininterrottamente da 24 ore, su Torino ed ha accumulato sui tetti della città un manto spesso dai 15 ai 20 centimetri. Per tre volte, nella mattinata, si era provveduto a sgomberare sul campo di gioco i teloni protettivi, ma alle 14, mentre continuava con forte intensità a nevicare, si era già riformato uno spesso strato.

L'arbitro Sbardella non ha neppure indossato la divisa (né i giocatori delle due squadre hanno vestito la tenuta di gioco); insieme con i «capitani», Sbardella ha constatato l'impossibilità di giocare, ed ha rinviato la partita che, in base al regolamento, verrà «recuperata» domani. La disputa dell'incontro dipende tuttavia dalla neve: qualora entro domani mattina cessasse di nevicare, i teloni potrebbero essere rimossi in tempo utile.

I due allenatori sono stati costretti a far buon viso a cattivo gioco; non è parso tuttavia che Rocco fosse particolarmente dispiaciuto per il rinvio. La squadra rossonera, infatti, avrebbe dovuto rinunciare a Benetti e Combin, in non perfette condizioni fisiche. Difficilmente le 24 ore di rinvio saranno sufficienti ai due giocatori per recuperare la migliore condizione ed è per questo che i dirigenti milanisti non vedrebbero sfavorevolmente un altro rinvio a data da destinarsi.

Il presidente del Torino, Pianelli, ha detto che si farà tutto il possibile perché il campo sia agibile domani. Ciò non tanto per approfittare delle defezioni milaniste, quanto per il fatto che una partita in più da giocare in gennaio renderebbe pesantissimo il calendario del Torino.

Anche senza Altafini, Ghio e Sormani il Napoli passa sul campo neutro di Bari

NAPOLI - VERONA 2-0 (1-0)

MARCATORI: Abbondanza al 20' del primo tempo; Umile al 37' della ripresa. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Umile, Improta, Abbondanza. Trevisan, Bonaldi. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Landini; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Maschetti, Mazzanti, Orazi, Moschino, Clerici. Colombo, Bergamaschi. ARBITRO: Gussoni di Varese. NOTE: cielo coperto, giornata fredda, terreno in perfette condizioni. Spettatori 15.000 (per due terzi tifosi del Napoli). Ammonito Battistoni per gioco scorretto. Al 15' della ripresa Bergamaschi ha preso il posto di Mazzanti per decisione dell'allenatore. Lieve incidente di gioco a Orazi. Angoli 5-3 per il Napoli.

Bari, 27

Anche se in formazione rimaneggiata per le assenze di Altafini, Ghio e Sormani, il Napoli è riuscito pienamente nell'intento di superare il Verona sul campo neutro di Bari (dove è stato seguito da alcune migliaia di tifosi) ed a tornare per il momento al comando della classifica grazie al rinvio di Torino-Milan. La squadra partenopea ha trovato qualche difficoltà solo nella fase iniziale, fino a quando cioè non si è portata in vantaggio con l'estrema sinistra Abbondanza che ha concluso in rete su passaggio di Juliano. Poi il Verona si è in un certo senso afflosciato dando via libera al Napoli che, benché abbia risentito in misura notevole dell'assenza dei tre titolari, è comunque riuscito a svolgere una serie di azioni da rete, difettando però in fase conclusiva.

All'inizio della ripresa il Napoli ha ancora forzato il ritmo colpendo un palo, segnando un gol che è stato annullato e mantenendo sempre il controllo delle operazioni. Solo verso la fase centrale della ripresa la squadra partenopea è stata costretta a difendersi per la reazione del Verona, ma in una azione di contropiede, al 37', subito dopo un grosso pericolo corso da Zoff, il debuttante Umile è riuscito a battere per la seconda volta Pizzaballa

La squadra partenopea è apparsa nettamente superiore al Verona anche se non ha svolto un gioco eccessivamente brillante, risentendo a centrocampo dell'assenza di Sormani ed all'attacco della scarsa esperienza del giovane Umile che ha esordito oggi sul campo neutro di Bari. In compenso, molto bene si sono comportati i difensori con particolare riferimento a Panzanato

Il Verona, subito il primo gol del Napoli, ha mostrato chiari limiti in ogni reparto. I suoi giocatori migliori sono stati il portiere Pizzaballa, lo stopper Battistoni e Clerici, l'unico che si sia fatto notare in avanti, ma il gioco del brasiliano è stato troppo individualistico e poi Panzanato è riuscito a neutralizzarlo bene. Orazi ha avuto un paio di spunti in tutta la partita. Il successo del Napoli, quindi, è da ritenersi più che meritato anche se i veronesi possono accampare la mancata concessione di un rigore in loro favore per un atterramento di Orazi in area proprio un minuto prima che Umile mettesse a segno il secondo gol.

Il Napoli cerca di imporre il suo gioco ma risente della mancanza di gente esperta all'attacco e i difensori veronesi controllano bene la situazione .Dopo fasi alterne, al 20' Abbondanza porta il Napoli in vantaggio. L'azione parte da Juliano che lancia sulla sinistra ad Abbondanza, il quale si libera di due avversari e batte Pizzaballa in uscita. Il Napoli cresce, si procura qualche altra occasione da gol, ma non la sfrutta

Nella ripresa il Napoli riparte per mettere al sicuro il risultato. Abbondanza al 2' dall'altezza del rigore colpisce il palo e Nanni salva; al 7' su centro da destra, Hamrin — spostato a sinistra — entra e realizza ma il segnalinee sbandiera e l'arbitro annulla il gol forse per una posizione di fuorigioco. Il Napoli continua ad attaccare con un po' di confusione ma con continuità e spreca un'altra occasione con Abbondanza al 33'. Al 36', in una azione di contropiede, Orazi cade in area mentre è tallonato da Pogliana ma l'arbitro fa cenno di continuare.

Sull'azione successiva, il Napoli raddoppia. Palla lanciata da Juliano per Umile che segna con un tiro in corsa dal limite nell'angolo alla destra di Pizzaballa. Sul due a zero la partita non ha più storia.

TIMORI DEI PARTENOPEI PER L' ESPERIENZA DEI VENETI

Elogi al giovane Abbondanza

Bari, 27

Chiappella, soddisfatto per il risultato ed ancor più per la prestazione della squadra dice: «Era difficile per noi soprattutto perché il Verona è una squadra formata da gente esperta contro la quale i nostri giovani avrebbero potuto trovarsi a disagio. Invece è andata benissimo e si poteva vincere anche meglio. Comunque al Napoli interessavano i due punti per riscattare prontamente la sconfitta col Milan e, considerata l'assenza di tre titolari, il 2-0 ci sta benissimo».

In merito ai giovani schierati oggi, Chiappella ha parole di elogio per Abbondanza che ha realizzato il primo gol. Il presidente Ferlaino si congratula con i giovani, ma non vuole parlare di scudetto. «Il campionato — spiega — è ancora lungo, mancano diciannove giornate e possono accadere tante cose. Per noi tutto sta nel far punti quanti più è possibile. Comunque il cammino del Napoli è irto di difficoltà e domenica c'è per noi il derby di Roma, una partita che da un po' di tempo ci sta andando sempre male. Speriamo che la tradizione possa cambiare».

Pozzan, allenatore del Verona, non nasconde le sue preoccupazioni: «I miei hanno giocato al di sotto delle loro effettive possibilità. Avrebbero dovuto fare molto di più. Nella ripresa hanno spinto di più e sono riusciti a mettere in difficoltà il Napoli. Purtroppo non hanno avuto fortuna nelle conclusioni. Il risultato ci è nettamente sfavorevole. Ed è questo quello che conta, anche se in fondo con un po' di fortuna avremmo anche potuto pareggiare».

IL LANEROSSI AL PRIMO SUCCESSO E PREZIOSI PAREGGI DI LAZIO E CATANIA

Perdono un punto Fiorentina e Cagliari

ANCORA MOLTE LACUNE NELLE FILE GIGLIATE

I viola costretti al pari dai laziali in buona vena

Fiorentina - Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Merlo; nella ripresa al 35' Facco. **FIORENTINA:** Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; D'Alessi, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi (Pellegrini), Superchi. **LAZIO:** Di Vincenzo; Wilson, Legnaro (Morrone); Governato, Facco, Marchesi; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Magherini, Dolso, Sulfaro. **ARBITRO:** Panzino, di Catanzaro.

Firenze, 27

A dieci minuti dal termine la Lazio ha acciuffato sul terreno dello stadio comunale un pareggio che senz'altro può essere considerato soprattutto per l'impegno con il quale la compagine della capitale si è battuta dal primo all'ultimo minuto di gioco. Forse l'uno a uno suonerà un po' come una beffa per la squadra gigliata che, dopo il successo sul Foggia, sembrava avviata sulla strada della ripresa, ma, a patre il fatto che i viola sono stati costretti nel secondo tempo a sostituire l'infortunato chiarugi con il giovane Pellegrini, la formazione di Pesaola ha mostrato ancora serie lacune nel gioco di assieme se si esclude la continuità della coppia Merlo - De Sisti.

Appare chiaro, insomma, che la Fiorentina ha perduto il ritmo di gioco e l'intesa che la faceva maestra nell'arte di presidiare con precisione e continuità il centro campo per poi proiettarsi in avanti, magari in contropiede. Sarà, forse, che il centravanti Vitali non è riuscito a inserirsi nel gioco di tutta la squadra e soprattutto in quello del reparto attaccante, sarà che Pesaola, in questa prima patre del campionato, sovente non ha pottuo disporre di tutti i suoi titolari, fatto è che i viola hanno molti scompensi.

La Lazio, che era scesa allo stadio comunale, come aveva detto Lorenzo, senza molte ambizioni, ha forse trovato lo spunto proprio dal gol subito a oper adi Merlo dopo 18', per manovrare con maggior scioltezza, realizzando una notevole mole di gioco e costringendo la Fiorentina a difendersi, specialmente nella ripresa.

L'inizio, nonostante il freddo e la pesantezza del campo, è vivace. La Fiorentina attacca e al 18' va a rete. L'azione, forse l'unica veramente geniale dei gigliati, parte da Merlo, prosegue con De Sisti e poi con Chiarugi. Sul passaggio di quest'ultimo c'è il preciso tiro di Merlo che batte Di Vincenzo sulla sinistra. I gigliati sembrano in grado di raddoppiare, ma la Lazio assesta il suo gioco e replica con ardore.

Nella ripresa, sebbene non riesca a concretizzare la pressione con tiri a rete, la Lazio attacca con continuità e i viola si difendono un po' affannosamente. Dolso e Chinaglia cercano di passare fra le «maglie» dei difensori gigliati e al 35', per un fallo di Brizi, l'arbitro, un po' incerto in alcune valutazioni, concede una punizione da fuori area. Batte Mazzola II e sulla palla spiovente Bandoni ha una incertezza: abbozza l'uscita e poi si ferma e Facco è pronto a svettare e a schiacciare in rete alle spalle dell'esterefatto potriere dei viola. *(Ansa)*

Amichevole della Triestina a Concordia

La Triestina ha disputato una partita amichevole a Concordia Sagittaria contro la locale Julia che milita nel campionato dilettanti. Su un terreno ridotto a palude le due compagini hanno dato vita a 90 minuti abbastanza vivaci anche se il gioco, per le condizioni ambientali, è rimasto spesso assente. Due a due il risultato finale. Per gli alabardati hanno realizzato nel primo tempo Tumiati e nella ripresa D'Eri. Pison ha alternato sul terreno di gioco diciotto giocatori. Al tecnico interessava soprattutto vedere impegnati alcuni difensori per un loro eventuale impiego domenica prossima contro il Piacenza. Le note migliori sono venute da parte di D'Eri e di De Vettor impiegato nel ruolo di «libero». Il terzino Rigo ha dovuto lasciare il campo al 10' della ripresa per un lieve infortunio ad una caviglia.

La Triestina si è schierata con (in parentesi le sostituzioni operate nel secondo tempo): D'Ambrogio (Chendi); Rigo (Tugliach), D'Eri; Del Piccolo (De Gasperi), De Vettor, Moretti (Ravalico); Tumiati (Rakar), Loppoli (Campana), Ciclitira, Bernabei, Fregonese (Naldi).

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catania-Cagliari 1-1 — La «punta» siciliana Baisi (all'estrema destra) esulta subito dopo il gol

MERITATO PUNTO DEI SARDI LONTANI DALLA FORMA PASSATA

È DURATO 65' IL SOGNO DEL CATANIA SPENTO DA GORI DOPO LUNGA PRESSIONE

Catania - Cagliari 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Baisi; nella ripresa al 23' Gori. **CATANIA:** Rado; Cherubini, Strucchi; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Volpato, Tentorio, Baisi, Pereni, Bonfanti. Visentini, Vaiani. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tommasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli, Reginato, Poli. **ARBITRO:** Pieroni, di Roma.

Catania, 27

Il sogno del Catania è durato esattamente 65 minuti: dal 3' del primo tempo al 23' della ripresa, vale a dire dal colpo di testa di Baisi che ha portato in vantaggio gli etnei, alla girata di testa di Gori che ha battuto inesorabilmente Rado, dando ai sardi il meritato e logico pareggio. Entrambi di testa i gol, entrambi originati da cross, entrambi nella stessa porta e addirittura nel medesimo angolo.

Avevano cullato un sogno grandioso i tifosi rosso-azzurri, e più i minuti passavano sul quadrante della partita e più il successo sembrava concretizzarsi. E' vero che il Cagliari aveva guidato la gara quasi da cima a fondo, ma è altresì vero che quasi mai Rado era stato costretto a interventi strepitosi; la retroguardia etnea, più con bravura che con affanno, ha resistito alle folate offensive dei campioni d'Italia.

Il Cagliari ha attaccato, dunque, ma senza alcun frutto anche perché dal 25' del primo tempo ha dovuto rinunciare al lavoro di regia di Cera, (e si sa quel che vale per la manovra dei sardi il «capitano» rossoblù) per immettere Poli. La squadra sarda vista al Cibali è risultata in conclusione ben lungi dal valore del complesso che conquistò il titolo italiano e non solo perché priva di Riva. Oggi il Cagliari ha avuto la fortuna di schierare un Nene al meglio delle sue condizioni tecniche e fisiche, altrimenti il pareggio, anche se meritato, ben difficilmente lo avrebbe raggiunto. Alla fine il Cagliari può essere soddisfatto di avere evitato una ingiusta sconfitta, come pure contento deve essere il Catania per avere ottenuto un punto contro i campioni di Scopigno.

Così le due reti: al 3' il Catania passa in vantaggio dopo aver sfiorato la rete con Bonfanti: è la stessa ala sinistra a centrare dal limite dell'area e Baisi, approfittando dell'errore di un difensore ospite, di testa mette la palla in porta. Dopo costanti attacchi i sardi pareggiano al 23' della ripresa: ancora una volta Nenè sfugge a Bernardis: altro cross perfetto e stavolta è Gori a battere di testa Rado. *(Ansa)*

BURRASCOSO DOPO-PARTITA

Franco Cattano aggredito da Massimino

Catania, 27

Al termine delle rituali interviste negli spogliatoi catanesi, dopo la conclusione della partita Catania-Cagliari, il presidente della squadra sicula, Massimino, ha tentato di aggredire il giornalista Franco Cattano, del quotidiano locale «Espresso Sera». Le cause della tentata aggressione sono da ricercarsi in un articolo di Franco Cattano, ritenuto da Massimino eccessivamente critico nei confronti del giocatore Bonfanti. Lo stesso giocatore aveva sportivamente accettato la critica, ritenendola giustificata.

Non così invece il presidente e si deve alla compostezza e alla serietà del giornalista se sono state evitate spiacevoli conseguenze. L'episodio è stato comunque denunciato all'Ordine dei giornalisti e all'USSI. *(Italia)*

DOPO LA SOSTA NATALIZIA

I semiprofessionisti domenica in campo

I due campionati semiprofessionisti di calcio riprenderanno domenica dopo la sosta di ieri per le festività natalizie. La Serie C vivrà la sedicesima giornata di andata. Delle tre squadre della regione due giocheranno in casa, la Triestina e il Monfalcone che ospiteranno rispettivamente Piacenza e Derthona: l'Udinese sarà di scena in trasferta a Treviso. Il 1971 inizierà con un grosso scontro al vertice, che vedrà opposte Alessandria e Padova.

Il programma:

Alessandria - Padova
Monfalcone - Derthona
Parma - Verbania
Pro Patria - Solbiatese
Rovereto - Lecco
Sottomarina - Legnano
Trento - Seregno
Treviso - Udinese
Triestina - Piacenza
Venezia - Reggiana

Le due squadre di Serie D, il Pordenone e il Lignano, saranno impegnate entrambe sul terreno amico ospitando rispettivamente il Bolzano e il San Donà. Questo il cartellone della 15.a giornata d'andata:

Arco - Clodia
Audace S. Michele - Valdagno
Lignano - San Donà
Malo - Giorgione
Oltrisarco - Mestrina
Passirio Merano - Belluno
Pordenone - Bolzano
Portogruaro - Schio
Vittorio Veneto - Bassano

RISULTATO SONANTE MA DI GIOCO SE NE E' VISTO POCO

LA PRIMA VITTORIA VICENTINA FRUTTO DI GOL SU TIRI PIAZZATI

Lanerossi Vicenza - Varese 3-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Damiani, al 23' Maraschi su rigore, al 29' Cinesinho, al 44' Braida su rigore. **L. VICENZA:** Bardin; Santin, Volpato; Scala, Carantini, Castano; Damiani, Fontana, Turchetto, Cinesinho, Maraschi, Tommasi, Ciccolo. **VARESE:** Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Braida, Brignani, Nuti, Barluzzi, Borghi. **ARBITRO:** Trono, di Torino.

Vicenza, 27

Contro il Varese il L. Vicenza ha conquistato i due punti, mettendo a segno tre gol. Quanti ne aveva realizzati in nove giornate di campionato. Lo exploit potrebbe sembrare il grande risveglio di una squadra rimasta per troppo tempo in letargo e quindi ormai pronta a intraprendere la marcia verso la salvezza; ma non è così. La vittoria del L. Vicenza, per quanto vistosa, non deve trarre in inganno. Le reti sono venute in pratica da tiri piazzati, secondo un modulo che sembra questo anno il solo conosciuto dai vicentini. Sul piano del gioco, il Varese, nonostante la sua mediocrità, non è stato molto inferiore agli avversari, tanto più che i gol subiti sono venuti da situazioni che non la superiorità degli avversari, ma il caso ha reso irresistibili. In realtà di gioco a Vicenza se ne è visto poco, specie nel secondo tempo, quando ai padroni di casa è venuta meno la regia di Cinesinho e gli ospiti si sono portati avanti con insistenza, orgogliosamente ma con confusione, alla ricerca di un rimonta difficile per il debole complesso varesino.

La prima rete vicentina è venuta all'11' su calcio piazzato. E' uno spiovente, dalla bandierina, che Cinesinho manda a ricadere al centro della porta di Carmignani; sul posto è Damiani il quale, con la nuca, devia nel sacco mettendo fuori causa il portiere varesino. Al 23' il secondo gol vicentino, questa volta su calcio di rigore: Maraschi viene messo a terra in area da Sogliano e l'arbitro non esita a indicare il dischetto; batte lo stesso Maraschi e Carmignani è battuto.

Altra rete vicentina al 29': ne è autore Cinesinho, su punizione dal limite per intervento falloso di Morini su Maraschi. Cinesinho indirizza esattamente nello spiraglio a lato della barriera mandando il pallone nel sacco a fil di montante, sulla destra del portiere varesino.

Ormai il L. Vicenza sembra avviato verso una messe di reti; ma il Varese si scuote e di colpo il gioco si attesta su un piano di sostanziale equilibrio. Quasi allo scadere del primo tempo gli ospiti accorciano le distanze: anche per essi l'occasione viene da un calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di Fontana su Sogliano. Batte Braida ed è imparabilmente rete.

RAKAR NAZIONALE

Marino Rakar, il giovane attaccante alabardato, raggiungerà oggi il Centro tecnico federale di Coverciano per mettersi a disposizione dei tecnici della Nazionale juniores. Rakar, come noto, partirà titolare nel ruolo di ala destra nell'incontro che gli azzurrini disputeranno giovedì a San Giovanni Valdarno contro la Francia.

INVECE DEI FATTI ANCORA POLEMICHE IN CASA DELLA TRIESTINA

ROTTA LA TREGUA DEI SETTE GIORNI DA UNA LETTERA DI HAUSER AL C.D.

E' controfirmata da Colummi - Ribadite dall'ex presidente le note proposte Nessun cenno all'imminente scadenza per il versamento dei «40 milioni»

Mancano quattro giorni al termine del 31 dicembre fissato unilateralmente dal Consiglio direttivo della Triestina per il versamento presso un notaio («a garanzia delle intenzioni») di un assegno di 40 milioni di lire da parte degli amici del signor Hauser. Il versamento, come è noto, dovrebbe dare il via alle trattative fra l'attuale dirigenza e il gruppo Hauser, per tentare di varare un nuovo Direttivo tutto triestino, con la esclusione cioè di persone o capitali di origine portogruarese o veneziana.

Sono troppo recenti gli avvenimenti che riguardano questa ingarbugliata vicenda per doverli ripetere ai nostri lettori, tuttavia riteniamo opportuno ricordare che nel corso dell'ultima riunione del C.D. della Triestina (23-12-70) l'ex presidente Hauser depositò, nella sede di via Machiavelli, a nome suo e di un gruppo di amici (fra cui Colummi, Cataletto, Ficich, Giubilo, Pastor, Usco, Scrobogna e Tassi) un documento-proposta che si può riassumere in queste poche parole: «Noi abbiamo le somme in contanti e in effetti per liquidare quanto erogato dal gruppo di Portogruaro. Abbiamo anche valide garanzie per il pagamento del 50 per cento delle somme di cui sono creditori i vecchi consiglieri, con pagamento da effettuarsi entro cinque anni. Disponiamo inoltre del credito necessario da parte della banca interessata per quanto riguarda gli impegni cambiari giacenti. Tutto ciò premesso vi chiediamo di convocare l'assemblea per deliberare di conseguenza».

A tale proposta il C.D. della Triestina rispose: «D'accordo. Siamo disposti a trattare, però per garantirci delle vostre buone intenzioni, dovete versare presso il notaio un assegno circolare di circa 40 milioni, corrispondente alle esposizioni attuali dei consiglieri più le uscite previste dalla società a tutto il 15 gennaio 1971. Vi avvertiamo inoltre che non tutti i consiglieri sono disposti a rinunciare al famoso 50 per cento dei loro crediti come in un primo tempo annunciato».

Queste botte e risposte sono cadute — quindi — proprio in pieno Natale. Da quel momento, come era logico, quasi tutti i protagonisti della vicenda se ne sono andati in vacanza. L'unico, invece, a rimanere sul campo è stato il signor Hauser, il quale ha inviato ieri una lettera, a sua firma e con controfirma dell'avv. Colummi, al Consiglio direttivo della Triestina e, per conoscenza, alla stampa. Nella lettera non si fa cenno alla imminente scadenza del 31 dicembre, ma si conferma la disponibilità finanziaria degli amici di Hauser e il loro intendimento di sostituirsi all'attuale Direttivo. Ad ogni buon conto, anche se lunga, ecco il testo della lettera:

«Al C. D. dell'U. S. Triestina.

Devo innanzitutto rimarcare il mio stupore per il tono e i termini perentori usati nella lettera in risposta alle mie proposte. I componenti il gruppo triestino che ho potuto interpellare (parecchi sono fuori città per le vacanze natalizie) hanno espresso indignazione per il contenuto della lettera, che reca offesa a tutti, anche agli sportivi. Purtroppo questo atteggiamento (depositare un assegno di 40 milioni per poter poi eventualmente intavolare la trattativa) attesta una volta di più che la Triestina continua ad essere oggetto di baratto. Allo stupore all'indignazione si aggiunge la sorpresa per questa estemporanea risposta perché non è il Consiglio direttivo che deve dire se accetta la proposta del gruppo triestino ma l'assemblea dei soci, che noi continuiamo a riconoscere sovrana nelle sue decisioni. Pertanto il C. D. avrebbe dovuto formulare il sì o il no soltanto in linea di massima alla mia alternativa: in caso affermativo avrebbe dovuto convocare di propria iniziativa l'assemblea straordinaria, in caso negativo sarebbe toccato a noi, cosa che naturalmente faremo.

Soltanto nella eventualità di un voto favorevole dell'assemblea dei soci al gruppo triestino, questo potrà accettare i termini del versamento della somma relativa alle esposizioni dei portogruaresi. Vorrei sottolineare che noi convocheremo l'assemblea non soltanto per chiedere ai soci il loro voto favorevole ma per denunciare il tradimento fatto agli stessi soci nell'ultima assemblea, quando un esponente che caldeggiava l'avvento del gruppo di Portogruaro (ora consigliere) disse che alle loro spalle non c'era alcun esponente del Venezia. Ora tutti sanno che il finanziatore occulto è Bruno Bigatton, presidente del Venezia, per sua stessa ammissione; senza contare che il signor Bagatella era il maggior azionista del Venezia (20 milioni di lire) fino a 4 giorni prima dell'assemblea alabardata. Quindi nessuna ambizione da parte del gruppo triestino di sostituirsi all'attuale direttivo ma soltanto il desiderio di rimettere la nostra Triestina nel suo giusto binario, desiderio e volontà di ridare alla Triestina il suo volto nostrano che non sono stati scalfiti nemmeno dalle offensive affermazioni a commento della mia proposta fatta nel direttivo di mercoledì scorso, presenti i giornalisti: Bagatella ebbe a dire che si tratta di un bluff, Poillucci che si tratta di una proposta fasulla. In proposito non segnalare all'opinione pubblica e ai soci che l'attuale consiglio direttivo, invece di concretizzare l'affermazione secondo cui sarebbe pronto a farsi sostituire, sta erigendo delle vere barricate per rimanere al suo posto.

Così non possiamo esimerci dal ricordare il diverso trattamento riservato a noi dai consiglieri triestini che compongono il direttivo assieme ai portogruaresi: circa un anno fa facevano ponti d'oro prima al comm. Bertoli di Udine e poi allo stesso Bigatton perché si assumessero le responsabilità della Triestina; nella trascorsa estate fu persino concesso a Bagatella, allora maggior azionista del Venezia, di controllare tutti i libri contabili della Società assieme al comm. Bergamo. Di grazia, sarà concesso al gruppo triestino il privilegio di visionare quei libri contabili per accertare la reale consistenza delle esposizioni dei portogruaresi?

Quindi, ferma restando la disponibilità finanziaria del gruppo triestino e l'intendimento di sostituirsi all'attuale direttivo, respingiamo nella maniera più ferma l'assurda risposta del Consiglio direttivo, ribadendo che soltanto quando l'assemblea dei soci ci avrà dato il conforto del suo voto favorevole, ai portogruaresi verranno liquidate le loro esposizioni finanziarie (come potremmo farlo ora se poi non fossimo eletti?) e gli ex consiglieri saranno soddisfatti nel 50 per cento delle loro spettanze entro i termini già fissati. F.to Hauser - controfirmato Colummi».

Risultati e classifiche

SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Napoli	17	11	4	1	1	3	2	0	10	4	=
Milan	16	10	3	2	0	3	2	0	22	8	+ 1
Cagliari	15	11	3	2	0	2	3	1	18	11	— 1
Bologna	14	11	3	2	0	1	4	1	15	8	— 2
Inter	14	11	4	1	1	2	1	2	18	16	— 3
Roma	12	11	2	3	1	1	3	1	11	8	— 5
Foggia	12	11	3	3	0	0	3	2	16	14	— 5
Juventus	11	11	3	1	1	1	2	3	8	9	— 5
Torino	9	9	1	4	0	0	3	1	7	8	— 5
Sampdoria	9	11	2	2	1	0	3	3	12	12	— 7
Fiorentina	9	11	1	2	3	1	3	1	12	15	— 8
Varese	8	11	0	5	0	0	3	3	6	10	— 8
Lazio	8	11	1	3	1	0	3	3	11	19	— 8
Verona	7	10	1	2	1	0	3	3	6	14	— 7
Catania	6	11	1	3	2	0	1	4	7	13	—11
L.R. Vicenza	5	11	1	3	2	0	0	5	9	19	—12

Torino due partite in meno. Milan e Verona una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 3.1.'71
*Catania-Cagliari	1-1	Bologna - Verona
*Fiorentina-Lazio	1-1	Cagliari - Torino
*Foggia-Sampdoria	2-2	Juventus - Lazio
*Inter-Juventus	2-0	L.R. Vicenza - Foggia
*L.R. Vicenza-Varese	3-1	Milan - Catania
*Napoli - Verona	2-0	Roma - Napoli
*Roma - Bologna	1-1	Sampdoria - Inter
*Torino-Milan rinv.	p.n.	Varese - Fiorentina

SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Mantova	22	15	5	2	0	4	2	2	19	7	=
Atalanta	22	15	6	2	0	1	6	0	20	5	— 1
Bari	22	15	6	1	0	3	2	3	20	10	— 1
Ternana	19	15	5	3	0	2	2	3	19	9	— 4
Brescia	18	15	4	4	0	2	2	3	14	10	— 5
Catanzaro	16	15	5	2	1	1	2	4	14	12	— 7
Como	16	15	4	3	1	1	3	3	16	21	— 7
Perugia	15	14	4	1	2	1	4	2	12	9	— 6
Livorno	15	14	4	4	1	1	1	3	10	9	— 8
Novara	14	14	4	3	0	1	1	5	11	13	— 7
Modena	14	15	2	4	1	1	4	3	9	14	— 8
Pisa	13	15	2	4	1	1	3	4	9	13	— 9
Cesena	13	15	3	4	1	0	3	4	8	10	—10
Casertana	13	15	3	4	1	0	3	4	14	16	—10
Monza	12	14	3	1	2	1	3	4	13	17	— 8
Arezzo	12	15	3	2	2	1	2	5	10	14	—10
Reggina	11	15	3	2	0	0	3	7	9	19	— 9
Palermo	11	15	1	5	1	0	4	4	11	15	—11
Taranto	11	15	2	4	2	0	3	4	10	16	—12
Massese	8	15	1	2	5	0	4	3	7	16	—15

Monza, Livorno, Novara e Perugia una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 3.1.'71
*Arezzo-Como	4-0	Atalanta - Taranto
*Atalanta-Reggina	3-1	Bari - Mantova
*Brescia-Massese	1-1	Como - Cesena
*Casertana-Bari	1-1	Massese - Casertana
Mantova-*Catanzaro	1-0	Modena - Brescia
*Cesena-Palermo	1-0	Monza - Catanzaro
*Livorno-Modena	0-0	Palermo - Arezzo
*Novara-Perugia	r.i.c.	Pisa - Perugia
*Taranto-Pisa	0-0	Reggina - Novara
*Ternana-Monza	1-1	Ternana - Livorno

I MARCATORI

SERIE A

10 reti: Savoldi (Bologna) e Boninsegna (Inter).
6 reti: Domenghini (Cagliari) e Prati (Milan).
5 reti: Villa (Milan).
4 reti: Riva (Cagliari), Salvi (Sampdoria), Bigon (Foggia), e Amarildo (Roma).
3 reti: Anastasi (Juventus), Combin (Milan), Majoli e Saltutti (Foggia), Chiarugi (Fiorentina), Carelli (Varese), Gori (Cagliari), Baisi (Catania) e Maraschi (L.R. Vicenza).
2 reti: Haller (Juventus), Dolso, Facco, Massa e Chinaglia (Lazio), Merlo, Vitali e De Sisti (Fiorentina), Cordova e Del Sol (Roma), Rivera e Biasiolo (Milan), Garzelli e Montefusco (Foggia), Bianchi e Pogliana (Napoli), Cristin, Suarez e Fotia (Sampdoria), Maschetti e Clerici (Verona), Rizzo (Bologna), Bonfanti (Catania), Facchetti e Jair (Inter), Cinesinho (L.R. Vicenza).

SERIE B

7 reti: Fazzi (Casertana), Marchetti (Ternana).
6 reti: Magistrelli (Como), Blasig (Mantova).
5 reti: Marmo (Bari), Zeli (Ternana).
4 reti: Doldi (Atalanta), Busilacchi (Bari), Corbellini (Casertana), Enzo (Cesena), Lambrugo (Como), Toschi (Mantova), Spelta (Modena), Mondonico (Monza), Merighi (Reggina), Berretti (Taranto), Barison (Ternana).
3 reti: Sacco, Vallongo, Pirola (Atalanta), De Paoli e Simoni (Brescia), Gori (Catanzaro), Pittofrati (Como), Baiardo (Livorno), Lanzetti (Monza), Urban (Perugia).
2 reti: Galuppi, Incerti, Cominato (Arezzo), Bosdaves, Moro (Atalanta), Diomedi, Pienti (Bari).

Totocalcio

Catania-Cagliari	(1-1)	X
Fiorentina-Lazio	(1-1)	X
Foggia-Sampdoria	(2-2)	X
Inter-Juventus	(2-0)	1
L.R. Vicenza-Varese	(3-1)	1
Napoli-Verona	(2-0)	1
Roma-Bologna	(1-1)	X
Torino-Milan (rinv.)		N.V.
Casertana-Bari	(1-1)	X
Catanzaro-Mantova	(0-1)	2
Cesena-Palermo	(1-0)	1
Livorno-Modena	(0-0)	X
Taranto-Pisa	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 667.065.738. Ai 122 vincitori con dodici punti spettano 2.692.800 lire e ai 2838 undici vanno 115.700 lire.

A Trieste sono stati realizzati due dodici; di questi uno al «Mio bar» di via Carducci, su una scheda che contiene anche 5 undici; un altro dodici con 6 undici al bar «Petagna» di via Cesare Battisti; un undici a Monfalcone alla totoricevitoria Cianci.

Nel Friuli, 2 dodici con 2 undici al bar «Caucig» di via Gemona a Udine; un dodici e 3 undici al bar «Centrale» di Sutrio; un dodici a San Vito al Tagliamento al caffè «Antico Bottegon».

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - VERONA
CAGLIARI - TORINO
JUVENTUS - LAZIO
L.R. VICENZA - FOGGIA
MILAN - CATANIA
ROMA - NAPOLI
SAMPDORIA - INTER
VARESE - FIORENTINA
BARI - MANTOVA
PALERMO - AREZZO
PISA - PERUGIA
IMPERIA - RAVENNA
MESSINA - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Smash	2
	2) Bernini	1
2.a CORSA:	1) Marmarica	2
	2) Castellaro	2
3.a CORSA:	Non effettuata causa neve	
4.a CORSA:	1) Radica	x
	2) Montramito	2
5.a CORSA:	1) San Giorgio	2
	2) Atornesia	x
6.a CORSA:	1) Bartolero	x
	2) Flyer	1

In tutta Italia sono stati realizzati 5 dieci e 206 nove. Ai dieci spettano 2.513.041 lire e ai nove 59.834 lire.

Nella zona si sono avuti 2 dieci e 23 nove; 2 nove al caffè «Commercio» di Udine, uno al bar «Galleria» a Trieste, uno al Banco del Lotto di piazza Tommaseo a Trieste.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lanerossi Vicenza-Varese 3-1 — Il gol realizzato da Braida con un violento tiro dal dischetto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Così si presentava ieri pomeriggio il comunale di Torino dove la neve ha fatto rinviare l'atteso incontro Torino - Milan

Pallacanestro - Domenica grigia per le squadre della regione

BASKET SERIE «A» MASCHILE - L'IGNIS HA SUPERATO IL SIMMENTHAL (71-58)

TRAFITTA IN EXTREMIS LA SNAIDERO DA UN CANESTRO IMPOSSIBILE DELLA FORST

Forst Cantù-Snaidero 76-74 (42-35)

FORST: Recalcati 6, Marzorati 8, De Simone 32, Lienhard 17, Della Fiori 2, Viola 1, Farina 10, Zonta, Lazzari, Massocco. **SNAIDERO:** Melilla 13, Granucci 7, Gergati 16, Paschini 10, Malagoli 2, Allen 26, Savio, Corno, Sarti, Mauro. **ARBITRI:** Gino e Bruno Burcovich. **NOTE:** tiri liberi realizzati 9 su 18 per la Snaidero, 8 su 16 per la Forst. Non entrati: Zonta, Lazzari e Massocco per la Forst; Savio, Corno, Sarti e Mauro per la Snaidero.

Udine, 27

Non si può dire che la Forst abbia rubato qualcosa aggiudicandosi l'odierno incontro con la Snaidero; ma è certo che per gli arancione questa è una di quelle sconfitte di cui non ci si riesce a capacitare. La Snaidero infatti ha perso l'incontro negli ultimissimi secondi, complice l'orgasmo con il quale i padroni di casa stavano giocando. A 50" dal termine infatti, sul punteggio di 74 a 74 e in possesso di palla, la Snaidero poteva a ragione pensare di avere in mano le sorti dell'incontro ma ha perduto banalmente il pallone e Recalcati, autore di una prestazione piuttosto opaca durante tutta la gara, ha infilato un canestro impossibile uncinando da otto metri e sancendo in tal modo la vittoria per la propria squadra.

Al di là di ogni recriminazione bisogna anzitutto dire che si è trattato di un bell'incontro, come del resto era nelle previsioni, anche se la gara ha avuto due volti ben distinti nei due tempi. Nel primo infatti di gioco se ne è visto poco da parte di ambedue le squadre e gli ospiti sono riusciti subito ad andare in vantaggio e a condurre per tutti i 20', più per demerito dei padroni di casa che per merito loro. La ripresa invece è stata di tutt'altra fattura, con la Snaidero protesa al raggiungimento e al superamento degli avversari e finalmente un po' più ordinata nelle sue manovre. Ancora una volta comunque il maggior merito di questa prestazione va ascritto ad Allen, che di domenica in domenica sta superando se stesso. Guardato a vista da Lienhard, lo statunitense ha tirato da posizioni per lui inusitate, ha dato ai compagni dei palloni incredibili, ha inventato almeno tre canestri da campione ed è riuscito a totalizzare ben 26 punti. Ma anche Gergati e Melilla sono stati autori di un'ottima prestazione, mentre Paschini ha alternato momenti molto belli a pause disastrose come del resto gli è abituale. Poco impegnato Malagoli mentre Granucci non ha del tutto convinto, soprattutto per il rallentamento che ha regolarmente impresso alle azioni, specie ai contropiede.

La Forst non è apparsa proprio irresistibile; a parte la prestazione superlativa di De Simone, che è stato autore di 32 punti (anche perché è stato lasciato tirare a piacimento), apprezzabili sono apparse quelle del giovanissimo Marzorati e di Lienhard, apparso peraltro al di sotto delle aspettative. Una Forst che ha vinto anche grazie a una buona dose di fortuna e che può senza dubbio festeggiare i due punti conquistati in extremis oggi al «Carnera».

Al fischio di inizio i due quintetti si schierano rispettivamente con Melilla, Gergati, Allen, Paschini e Malagoli e con Recalcati, De Simone, Lienhard, Viola e Farina. I padroni di casa partono di scatto e dopo pochi secondi sono in vantaggio per 4 a 0; ma si tratta di un fuoco di paglia. Gli ospiti rinvengono ben presto e già al 5' sono in vantaggio per 9 a 7, vantaggio che mantengono per tutto il primo tempo: al quarto d'ora infatti conducono per 30 a 23 e concludono i primi 20' di gioco sempre con 7 punti di margine (42 a 35). E' proprio durante questo primo tempo che gli arancione mettono in evidenza le notevoli carenze di gioco; la squadra non riesce a ritrovarsi in attacco, mentre in difesa fa abbondantemente acqua sia nella prima parte con una impostazione mista difensiva a zona-uomo (con Gergati, Recalcati e Paschini su Lienhard) sia nella seconda parte, quando adotta la difesa a uomo, schieramento questo assunto anche dagli ospiti per tutto il primo tempo.

La ripresa cambia volto alla gara: mentre dopo 5' i canturini continuano a mantenere l'ormai consueto margine di vantaggio (55 a 48) da questo momento si assiste alla rimonta dei padroni di casa che 10' dopo sono riusciti a portarsi a soli 3 punti dagli avversari. Parte del merito di questa vittoria va anche al pubblico, finalmente risvegliatosi, che incita a gran voce i propri giocatori. La partita si è fatta decisamente bella. L'altalena continua con questo ritmo, con la segnatura di un canestro per parte in un emozionante rincorrersi del punteggio sul tabellone. Al quarto d'ora Allen strappa un boato di applausi alla folla per aver messo a segno un canestro da autentico fuoriclasse che oltretutto riporta in parità le sorti della gara: 68 a 68; lo stesso Allen pochi secondi dopo porta in vantaggio la squadra con la realizzazione di due tiri liberi e l'entusiasmo dei tifosi che affollano il Palasport raggiunge il culmine. Gli ospiti però, benché frastornati non mollano e ribattono punto su punto: al disco giallo sono di nuovo in vantaggio per 71 a 70, in parità quando mancano 2', in svantaggio, 74 a 72 quando mancano 90" al fischio finale.

E' la prima palla persa a opera di Gergati che permette agli ospiti di portarsi in parità; poco dopo l'episodio cui abbiamo sopra accennato, che condanna definitivamente la Snaidero a una sconfitta che se non una beffa, si può considerare almeno in parte immeritata.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Livorno - Cecchi		60-52
*Fides - Eldorado (d.t.s.)		97-92
*All'Onestà - Splügen Reyer		69-64
*Ignis - Simmenthal		71-58
Forst - *Snaidero		76-74
*Norda - Tropicali		70-54

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	8	8	0	627	479	16
Simmenthal	8	7	1	631	518	14
Forst Cantù	8	6	2	601	551	12
Fides Napoli	8	6	2	578	548	12
Splügen Reyer	8	4	4	637	622	8
All'Onestà Milano	8	4	4	528	559	8
Norda Virtus	8	4	4	527	578	8
Snaidero Udine	8	3	5	601	629	6
Eldorado Bologna	8	2	6	624	622	4
Livorno	8	2	6	449	548	4
Tropicali Pesaro	8	1	7	538	591	2
Cecchi Biella	8	1	7	510	606	2

LE PARTITE DEL 3.1.1971

Forst - Fides
Tropicali - Ignis
Eldorado - Livorno
Splügen Reyer - Norda
All'Onestà - Simmenthal
Snaidero - Cecchi

(Foto de Rota)

Candy - Lloyd Adriatico 72-63 — Bicci e Poloniato sembrano infilare assieme il canestro, in un'azione nell'area avversaria

CALCIO SERIE «D» - DUE RECUPERI NEL VENETO

Un punto al Lignano sul campo dello Schio

Schio-Lignano 0-0

SCHIO: Fabris; Marcante, Bonotto; Menegozzo, Franzon, Mariani; Maggio, Sartori, Scalchi (dal 20' della ripresa Filippi), Grigoletti, Carollo, Zuccon. **LIGNANO:** Sorato; Splendore, Pavan; Dejuri, Sandri, Bonfanti; Mreule, Del Zotto, Bivi (dal 32' della ripresa Manfron), Fanotto, Giulio, Degli Innocenti. **ARBITRO:** Gazzari, di Macerata. **NOTE:** giornata fredda, terreno pesante e ghiacciato. Al 44' della ripresa viene ammonito Manfron per ostruzionismo. Spettatori: 600 circa. Calci d'angolo 9-2 per lo Schio, nel primo tempo 3-2.

Schio, 27

Un ricupero tutto d'oro per il Lignano, questo odierno con lo Schio. Un pareggio che l'undici di Comisso ha accettato con soddisfazione, soprattutto alla luce dell'altro risultato, quello di domenica 6 dicembre, quando la partita era stata sospesa al 10' della ripresa causa la nebbia, ma con lo Schio in vantaggio per 1-0. Così è scusabile e comprensibile il volto nero di Guido Demani, «mister» giallorosso, dopo il fischio di chiusura dell'odierno incontro, disputato su di un terreno pesante e ghiacciato e con una temperatura polare.

I padroni di casa hanno avuto dalla loro numerose occasioni per passare in vantaggio, ma le hanno sprecate tutte in maniera incomprensibile. Ne sa qualcosa Grigoletti, apparso davvero in gran giornata, ma privo di senso della misura, tanto che a suo carico vanno imputati tutti gli sbagli di realizzo che si sono registrati durante l'arco dei minuti di gioco di pretta marca giallorossa.

Per l'undici ospite è andata bene, tanto che al 12' del primo tempo ha sfiorato anche in maniera clamorosa il successo con un colpo di testa di Mreule, che riprendendo un cross di Fanotto ha mandato il pallone a sbattere contro la parte interna della traversa. Per fortuna degli scledensi è rientrato in gioco, con tanta rabbia dei friulani.

Partita dunque passiva per i padroni di casa, ma molto proficua per gli ospiti, che hanno avuto la possibilità di mettersi in luce con Mreule, Fanotto, Giulio, Dejuri e Bivi; per lo Schio una mezza beffa, il che però non toglie assolutamente nulla al valore dell'incontro giocato, dopo tutto, in maniera intelligente e piacevole, nonostante la temperatura e le condizioni del campo.

Questa la cronaca. Scatta lo Schio con uno scambio fra Scalchi e Carollo neutralizzato da Sorato; poi al 5' «liscio» di Bonotto e tiro di Mreule, che non riesce però a impegnare Fabris. Al 6' tiro di punizione dello stesso Mreule, che manda il pallone oltre il fondo. All'11' discesa di Pavan e Giulio neutralizzata da Marcante, che invia in angolo. Palla in gioco, cross di Fanotto, ripreso di testa da Mreule, e la palla finisce sulla parte interna della traversa, rimbalza all'esterno e Fabris può tirare un sospiro di sollievo.

Il gioco riprende con lo Schio all'attacco e al 15' si registra una discesa di Grigoletti, bloccata da Bonfanti. Al 20' si ha un plateale atterramento in area di Grigoletti ad opera di Splendore. Al 27' replica Menegozzo su Giulio, che viene bloccato mentre si accinge a tirare dal limite dell'area. Calcio di punizione battuto da Dejuri e bloccato da Fabris in tuffo. Il gioco prosegue con il Lignano all'attacco, così al 32' un bellissimo tiro di Mreule viene deviato da Fabris in angolo. Al 34' triangolazione Bivi-Giulio-Dejuri, ma senza storia, poi rabbiosa reazione scledense che si risolve in un calcio dalla bandierina battuto da Mariani.

La ripresa vede lo Schio ancora all'attacco. Così i giallorossi ottengono prima un calcio d'angolo, poi all'8' su tiro di punizione dal limite riescono con Grigoletti a sfiorare la vittoria. Al 10' ancora un tiro di Carollo, quindi un contropiede di Splendore. Al 16' Fanotto trattiene per la maglietta Mreule in discesa, l'arbitro concede un tiro di punizione, battuto senza risultato. Al 18' un tiro di Fanotto, poi al 22' magnifica occasione per lo Schio: la palla è a Maggio che la smista a Grigoletti, il quale, molto angolato, tenta di impegnare Sorato, ma senza esito.

E' ancora Grigoletti che si porta all'attacco, ma senza riuscire a sorprendere il portiere friulano. Al 34' si ha una reazione friulana con Giulio, ma la sua discesa viene fermata da una sgambettata di Marcante. L'arbitro concede un calcio di punizione che viene battuto da Fanotto e che Fabris para. Lo Schio da questo momento continua a premere in area avversaria, comunque senza risultato. L'unica azione friulana la si ha verso il 40', con un tentativo di discesa di Fanotto e Manfron.

Pino Marchi

La capolista in difficoltà

Belluno - San Donà 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 37' Galiazzo. **BELLUNO:** Piccoli; Valmassoi, Zampieri; Da Rold, Fiorin, Lusente; Galiazzo, Canella, Inferrera, Olivotto, Gaiotti, Benatti, Argenta. **SAN DONA':** Zadel; Brescaccin, Schigur; Piccolo, Cabassi, Guerrato (Franzolini); Cester, De Mitri, Dalla Bella, Masetto, Zottino, Stefani. **ARBITRO:** Chiozza di Genova.

San Donà, 27

Il San Donà non ha confermato la buona prova disputata nella gara a suo tempo sospesa per nebbia ed il Belluno ha conseguito una vittoria assolutamente immeritata. La capolista ha contenuto con fatica la sfuriata iniziale dei locali, ben sorretti al centrocampo da Brescacin, Guerrato e De Mitri; si è quindi ripresa dando l'impressione, per una decina di minuti, di poter controllare la gara, ma a poco a poco ha finito per subire l'iniziativa avversaria, giocando l'intera ripresa come una qualsiasi squadretta di fondo classifica che bada solo a calciare lontano il pallone ed a salvare il risultato. Di contro il San Donà ha avuto forse il torto di cercare troppo il gioco, in un terreno a tratti scivoloso, a tratti cosparso di pozzanghere, dove sarebbe stato più logico e più opportuno far correre il pallone. Si aggiunga che i locali mancavano di Casonato, che è l'unico uomo di un certo peso all'attacco, affidandosi quindi a quelli leggeri quali Dalla Bella e Zottino.

Sul risultato ha comunque pesato la direzione dell'arbitro. Al 30', quando si era ancora sullo 0-0, Dalla Bella ha superato in tunnel lo scorrettissimo Zampieri, che ha dovuto rimediare con uno sgambetto all'avversario, ormai tutto solo davanti a Piccoli; ma il Chiozza ha chiuso entrambi gli occhi, come li ha chiusi nella ripresa davanti a certi interventi alla spaccatutto dei bellunesi, tutti arroccati in difesa, limitandosi ad ammonire i più focosi Zampieri e addirittura più volte Lusente. Anche la rete non è stata frutto di una azione di linea ma di un errore di Zadel, che ha calciato una punizione corta sui piedi di Gaiotti, che ha servito prontamente Galiazzo, il quale ha realizzato con un rasoterra angolato dal limite.

Fino al gol nessuno dei portieri aveva praticamnete toccato il pallone. Piccoli su azione di palla di Dalla Bella, Zadel su traversone di Inferrera su cui due bellunesi giungevano in ritardo. Dopo la rete si è giocato praticamente ad una porta, coi calci d'angolo che fioccavano a grappoli contro la porta di Piccoli, salvato due volte sulla linea da Da Rold al 2' ed al 44' della ripresa, coi bellunesi talvolta in undici dentro la propria area, con gli addetti al campo indaffarati a recuperare palloni che terminavano continuamente fuori del recinto del campo.

Mario Ranzani

RECUPERI

Belluno - *San Donà	1-0
*Schio - Lignano	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno p. 22; Portogruaro, Pordenone, Arco 17; Malo 16; Audace S. M., Mestrina, Bolzano 15; Schio 14; San Donà, Clodia, Lignano 13; Oltrisarco 11; Passirio M. 10; Valdagno, Vittorio Veneto 8; Giorgione 7.

Audace S. M., Passirio M., San Donà e Lignano una partita in meno. Giorgione, due partite in meno.

SERIE «B» MASCHILE - GAMMA VARESE E PEGABO VIGEVANO AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

GLI ISONTINI SI SONO IMPOSTI A BOLOGNA

Splügen Bräu-Unipol 77-72 (34-35)

SPLUGEN BRAU: Ardessi, Bisesi, Di Nallo 3, Pieric 23, Krainer 23, Flebus 14, Devetag G. 14, Devetag F., Bramuzzo, Comelli. **UNIPOL:** Lebboroni 8, Corradi 19, Bacci 14, Magnoni 7, Spaggiari 16, Gessi 2, Caselli, Nannucci 4, Mora 2, Cuppini. **ARBITRI:** Luciano e Marcello Ravaioli, Colleferro. **NOTE:** tiri liberi: Splügen 19 su 24; Unipol 8 su 12. Nessun uscito per falli. Gessi (distorsione ginocchio destro) ha lasciato definitivamente il campo al 7' della ripresa. Spettatori 800.

Bologna, 27

La Splügen fa centro al Palasport bolognese. Vince bene, la squadra di McGregor, anche se nel finale viene messa alle corde dall'Unipol, che secondo le previsioni della vigilia doveva oggi cancellare lo zero dalla casella dei punti.

Nell'arco dell'incontro la Splügen pratica un basket assai diverso dall'Unipol: velocità, scatto, rapido contropiede, consistenza sotto i tabelloni e difesa a pressing senza molte smagliature contro staticità, lentezza nella manovra, imprecisione nelle conclusioni sia da sotto che da fuori. Soltanto sul terreno dell'agonismo, della combattività, le squadre giocano ad armi pari. Per quanto riguarda invece tutto il rimanente, il conto si esprime nettamente a favore degli isontini.

Di qui, dunque, si spiega il punteggio conclusivo. E a dire il vero, la Splügen avrebbe meritato uno scarto più concreto. Perché la squadra è registrata in tutti i settori, conduce per tutto l'arco del primo tempo e solo prima del riposo si fa raggiungere e superare di stretta misura (34-35). Ma nella ripresa il suo gioco si fa maggiormente aggressivo, in attacco la percentuale delle conclusioni è notevole (attorno al 70 per cento), e al 6' la Splügen è nettamente al comando. Un minuto dopo i punti di scarto diventano tredici e addirittura diciannove al 10'. A questo punto il match, quando appare saldamente in pugno ai goriziani, si fa nuovamente aperto. McGregor concede un po' di respiro a Pieric, la Splügen rallenta il ritmo e la Unipol, spronata da Corradi e Spaggiari, recupera quasi tutto il passivo. Sta di fatto che al 17' la Splügen ha una sola lunghezza di vantaggio. Sembra che l'Unipol sia in grado di compiere l'imprevisto, ma nei momenti determinanti Pieric e Flebus siglano con fredda determinazione soprattutto dalla «lunetta», il meritato successo isontino.

Nella Splügen ammirati soprattutto Pieric, Krainer, Flebus e Giorgio Devetag. Questi quattro giocatori sostengono il peso maggiore dell'incontro con risultati eccellenti. Pieric ha gioco facile sotto i tabelloni, è implacabile nei liberi (7 su 8) e da sotto. Krainer buca il paniere da fuori (5 su 6 nei liberi) e Giorgio Devetag (4 su 4 nei liberi), unitamente a Flebus, assolve i compiti di regia con molta diligenza. Utile l'apporto di Franco Devetag e di Nallo, scarsamente utilizzati Ardessi, Bisesi e Bramuzzo.

All'Unipol resta soltanto il conforto di una prova incensurabile sul piano della combattività ma lacunosa sul piano del gioco e del ritmo. Corradi si rivela il migliore dei petroniani, seguito da Spaggiari (nella ripresa) e da Bacci (nel primo tempo).

Silvano Stella

L'Ignis ha in mano mezzo scudetto

Varese, 27

L'Ignis ha battuto nettamente il Simmenthal, portandosi da sola in testa alla classifica. Una partita entusiasmante, ricca di interesse, degna della fama che accompagna la squadra di Borghi. Un successo perentorio, proprio nell'incontro più impegnativo e atteso, per non lasciare adito a recriminazioni da parte degli sconfitti; una vittoria che ha il sapore di mezzo scudetto.

L'Ignis ha giocato veramente bene, lasciando all'avversario soltanto le briciole. E' andata al riposo con cinque punti di vantaggio e nella ripresa ha aumentato il bottino fino a renderlo rotondo. Il risultato finale parla in favore dell'Ignis: 71-58. Il Simmenthal non può opporre alcuna attenuante, anche se lascia il campo con lo onore delle armi, perché si è battuto fino allo spasimo per contenere gli avversari che dilagavano da ogni parte. Ora, ai milanesi, resta soltanto la speranza della partita di ritorno per riprendersi il mezzo scudetto che l'Ignis ha già in tasca. Una partita attesa fin da ora con vivo interesse. *(Ansa)*

MARCIALONGA

■ Per la Marcialonga sono stati emessi due annulli speciali, uno per Moena, punto di partenza e uno per Cavalese, punto di arrivo della gara. Nei due centri funzioneranno altrettanti uffici postali distaccati per l'annullo.

PROSECCO: FESTA

■ Tifosi, dirigenti e giocatori del Primorje si ritroveranno assieme domani sera a Prosecco per la festa di fine d'anno, che rientra nelle tradizioni della società dell'altipiano.

Serie A femminile

Il campionato cestistico femminile di Serie A riprende domenica dopo una giornata di sosta. Ecco il calendario delle partite in programma:

Pepsi Treviso - Pejo Brescia.
Fiat Torino - CUS Cagliari.
Vicenza - Standa Milano.
Faenza - Calza Bloch.
Lamborghini - Geas Sesto.

Clay - Frazier l'8 marzo a New York

New York, 27

Cassius Clay e Joe Frazier hanno annunciato oggi che l'8 marzo prossimo si incontreranno al Madison Square Garden di New York, avendo garantiti due milioni e mezzo di dollari ciascuno. L'annuncio ufficiale e la relativa firma del contratto avverrà martedì prossimo.

Si tratta della più grossa cifra che mai sia stata pagata a due pugili.

I RISULTATI

*Gorena - Lib. Forlì	83-74
*Saclà - Ausosiemens	71-61
Splügen Bräu - *Unipol	77-72
*Fluobrene - Patriarca	64-60
Candy - *Lloyd Adriatico	72-63
*Pegabo - Gamma	65-47

LA CLASSIFICA

Gamma Varese	6	5	1	406	374	10
Pegabo Vigevano	6	5	1	334	330	10
Gorena Padova	6	4	2	427	373	8
Candy Brugherio	6	4	2	398	370	8
Libertas Forlì	6	4	2	396	378	8
Fluobrene	6	4	2	366	352	8
Splügen Bräu	6	4	2	443	451	8
Patriarca Udine	6	3	3	377	353	6
Lloyd Adriatico	6	1	5	362	388	2
Ausosiemens	6	1	5	353	384	2
Saclà Asti	6	1	5	374	410	2
Unipol Bologna	6	0	6	380	453	0

LE PARTITE DEL 3.1.1971

Gamma - Lloyd Adriatico
Saclà - Unipol
Candy - Patriarca
Ausosiemens - Pagabo
Splügen Bräu - Gorena
Lib. Forlì - Fluobrene

Fluobrene-Patriarca 64-60 (24-30)

FLUOBRENE: Della Penna 6, Quintavalle 6, Nicoletti 2, Cedolini 18, Jula 7, Formenti 9, Tracis 7, De Stefani 9. **PATRIARCA UDINE:** Michelutti, Bassi 18, Kristancic 1, Savino 4, Ponton 9, Del Ben 12, Colutti 2, Sfriso 2, Moretuzzo 2, Brunicich. **ARBITRI:** Piccone di Avellino e Ugatti di Salerno. **NOTE:** usciti per 5 falli: Formenti, Moretuzzo, Kristancic e Sfriso. Tiri liberi: 22 su 34 per il Fluobrene; 8 su 18 per il Patriarca.

Mestre, 27

Il Patriarca ha immeritatamente perduto una partita che lo ha visto dominare fino a tre minuti dal termine. Una partita non certo da dimenticare e che si è mantenuta sempre sul filo dell'incertezza, con un Patriarca che sviluppando un gioco più rapido ha fatto saltare nel primo tempo la marcatura a uomo praticata dal Fluobrene. Praticamente libero da controlli, Bossi ha fatto il buono e il cattivo tempo e in gran parte lo deve a lui il Patriarca se ha chiuso i primi 20 minuti di gioco con sei punti di vantaggio.

Nella ripresa il Fluobrene operava un gioco di scambi più efficace, che gli permetteva di mantenere la partita sul filo dell'equilibrio. Al terzo minuto usciva per 5 falli Moretuzzo. Dal 10' in poi il vantaggio era ora dell'una ora dell'altra squadra: si arrivava al 18' con il punteggio di 58 a 58. La partita si decideva negli ultimi minuti, dopo che il Fluobrene aveva perduto Formenti per 5 falli e gli ospiti Kristancic. Il Patriarca accusava la stanchezza. Ne approfittava il Fluobrene per portarsi in vantaggio con Jula, che metteva a segno prima un personale e poi un bel canestro su passaggio di Cedolini. Al 20' esce anche Sfriso per 5 falli: Tracis fruiva di 2 personali, di cui uno realizzato a tempo scaduto. Il Patriarca è piaciuto per la vivacità e il ritmo di gioco, che hanno trovato la migliore espressione in Bassi, Ponton e Del Ben; tuttavia la squadra è calata nel momento decisivo della partita, forse per sfortuna perché proprio sul 58 a 59 su allungo di Ponton a Bassi, si incuneava Cedolini che intercettava il passaggio, quindi allungava a Jula, che tutto solo metteva a segno l'ultimo e decisivo canestro.

Augusto Berton

I triestini in seria difficoltà

Candy Brugherio-Lloyd 72-63 (33-34)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 3, Zovatto 4, Poli 20, Fortunati, Schergat 4, Bicci 5, Poloniato 11, Narder 2, Cepar 14, Di Gioia. **CANDY BRUGHERIO:** Vatteroni 1, Nava 8, Buschi 2, Fossati, Rago 4, Vescovo 30, Mastrangelo 4, Marisi 11, Arrigoni 4, Pedrazzi 8. **ARBITRI:** Tani e Buonomini, di Roma. **NOTE:** usciti per 5 falli: Arrigoni, Bicci, Zovatto. Tiri liberi: Lloyd 13 su 22; Candy 14 su 24.

Seconda sconfitta casalinga del Lloyd Adriatico e quinta complessiva dopo sei giornate di campionato: questo finora il bilancio, non proprio lusinghiero, della squadra di Marini, che ora deve cominciare a preoccuparsi e seriamente per la salvezza. Più che la sconfitta in se stessa, del resto possibile contro una squadra di riguardo quale la Candy Brugherio, preoccupa il non gioco o meglio il non tiro dei triestini, che a metà ripresa e giocando in casa avevano segnato solo quaranta punti. Marini, che sotto il canestro avversario non deflette dal trio Bicci, Poloniato, Cepar, ha tentato diverse soluzioni per il resto. Ha iniziato mandando in campo la coppia Ponton, Schergat con quest'ultimo a marcare, purtroppo invano, lo scatenato Vescovo; poi, sempre nel primo tempo ha immesso Poli per Ponton, Fortunati per Poli ed infine ancora Poli per Fortunati. Questi i cambi nel primo tempo e bene o male la squadra, difendendo a uomo, ha sempre condotto in vantaggio fino ad un massimo di quattro-cinque punti, salvo un paio di volte quando gli avversari hanno superato i triestini di un punto (18-19 e 25-27). Dei «lunghi», piuttosto provato Poloniato e spaesato Bicci, è venuto fuori Cepar, che ha segnato bei canestri, anche se poi ha voluto strafare.

Chiuso così il primo tempo con il Lloyd avanti di un punto, Marini ha ripresentato nella ripresa i soliti tre più Ponton e Schergat nella speranza che il tiro di questi ultimi due migliorasse in modo da aprire la difesa ospite impostata a zona 2-1-2. Il gioco è cominciato a scadere tecnicamente e il Lloyd con Cepar è riuscito ad andare ancora avanti, passando a condurre per 40-37. A questo punto Marini ha commesso, come si è visto dopo, un grosso errore, immettendo in campo, contemporaneamente, sia Di Gioia che Narder al posto della coppia Schergat-Ponton.

La Candy, sempre poggiando sull'indiavolato Vescovo, profittando della scarsità nel tiro del Lloyd, ha rosicchiato il piccolo svantaggio passando a sua volta al comando per 49-40 e quindi segnando 12 punti contro zero dei biancocelesti.

L'allenatore triestino ha allora ritirato Di Gioia-Narder ripresentando Poli e immettendo per la prima volta Zovatto e ordinando la «uomo tutto campo». Anche se la Candy ha fatto riposare Vescovo per un paio di minuti, i suoi giocatori sono sempre riusciti a ribattere cesto su cesto i punti dei triestini, nelle cui file Poli, nonostante la gran confusione, ha cominciato a macinare canestri su canestri (ben 17 punti in questa fase finale). Sul 55 a 44 per gli ospiti rientrava Vescovo; nel Lloyd rientravano Cepar e Narder al posto di Poloniato e Zovatto.

Il Lloyd ha tirato fuori le unghie per tentare di rovesciare il risultato, grazie soprattutto ai canestri di Poli. Si riaccendeva così qualche speranza e ai tre minuti finali il distacco era di soli sei punti (52-58). La troppa foga per tale generoso tentativo faceva anche commettere sbagli di passaggi e tiro e così le ultime possibilità andavano in fumo, anche perché gli ospiti, pur impegnati a fondo, non fallivano le loro occasioni riuscendo a tenere a debita distanza i locali fino al fischio di chiusura, grazie soprattutto alla gran vena nel tiro di Vescovo, che assieme a Poli merita la palma del migliore in campo.

Pietro Bonacci

Il campione italiano dei 1500 stile libero, Sergio Irredento (qui con l'allenatore dott. Bruno Cescon) ha ricevuto in Municipio un riconoscimento per la sua affermazione. Irredento nuota con i colori dell'A. S. Edera.

Cordoglio di Elisabetta per la morte della Board

Monaco, 27

La salma di Lillian Board, la stella dell'atletica leggera inglese, stroncata dal cancro a soli ventidue anni, verrà traslata in Inghilterra martedì, dopo lo espletamento delle pratiche necessarie. Lo ha detto un portavoce del consolato inglese, spiegando che il ritardo è dovuto proprio a questioni burocratiche. I familiari e il fidanzato torneranno in patria domani.

Intanto in Inghilterra migliaia di lettere e telegrammi di condoglianze costituiscono la prova tangibile del dolore profondo che la scomparsa di Lillian ha provocato. Tra i primi messaggi quelli della regina Elisabetta, del principe Filippo, del primo ministro Edward Heath, i cui testi non sono stati resi noti, trattandosi di comunicazioni private. Il «Sunday Express» scrive stamane in un titolo a tutta pagina: «Lillian la coraggiosa è morta».

(Foto de Rota)

Le figurazioni che scaturiscono da una partita di basket hanno qualcosa di vivace, come in questa foto che esalta l'agonismo

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone B

I RISULTATI

*Pasianese-Arteniese	3-1
*Savorgnanese-Gemonese	0-0
*Martignacco-Bressa	2-2
*Esperia-Torreanese	2-0

Caporiacco - Juventina Pagnacco, Treppo Grande-S. Gottardo e Passons-Ricreatorio rinviate per impraticabilità del campo.

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	10	7	2	1	19	5	16
Gemonese	12	6	4	2	17	11	16
Savorgnanese	12	5	5	2	12	6	15
Martignacco	12	5	4	3	15	9	14
Passons	11	4	6	1	6	3	14
Esperia	12	5	3	4	16	17	13
Arteniese	12	3	5	4	15	15	11
Pasianese	12	2	7	3	8	11	11
Torreanese	12	3	5	4	10	14	11
S. Gottardo	11	3	4	4	13	18	10
Treppo Gr.	10	3	3	4	13	8	9
Bressa	12	2	5	5	16	21	9
Juv. Pagnacco	11	2	2	7	5	18	6
Caporiacco	9	1	1	7	4	13	3

Caporiacco ha disputato tre partite in meno. Ricreatorio e Treppo Grande due; Passons, S. Gottardo e Juventina una.

TRE PARTITE RINVIATE IN FRIULI PER IMPRATICABILITA' DEL CAMPO DI GIOCO

Il Ricreatorio (fermo) raggiunto dalla Gemonese

Pasianese - Arteniese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Querini; nella ripresa al 26' Tomada su rigore, al 37' autorete di Cecconi, al 38' Calzavara. **PASIANESE:** Lizzi; Bernardis, Tomada; Totis, Cecconi, Petronelli; Blessano, Calzavara, Querini, Bressanelli, Rosso. **ARTENIESE:** Carrer; Comoretto, De Monte; Totiello, Merlucci, Borgobello; Nardone, Menis, Revelant, Siri, Traunero. **ARBITRO:** Bottai, di Latisana.

Pasian di Prato, 27

La Pasianese si è aggiudicata abbastanza facilmente l'incontro odierno, nel corso del quale ambedue le squadre, nonostante il terreno fosse in pessime condizioni a causa della neve caduta durante la notte, sono riuscite a imprimere un volume di gioco di buon livello.

Per i padroni di casa è stata questa una vittoria molto importante: la seconda di questo campionato e la prima sul proprio terreno di gioco. E' stata forse la determinazione di voler dare finalmente una soddisfazione ai suoi tifosi, a dare la carica alla Pasianese, che ha dominato la gara sul piano sportivo e su quello agonistico. Di ottima fattura le azioni che hanno portato alla realizzazione di due reti, mentre delle altre due, una scaturita da un calcio di rigore e l'altra da un infortunio di Cecconi.

G. V.

Savorgnanese - Gemonese 0-0

SAVORGNANESE: Di Piotti; Tullio, Degano; Tuan, Giorgiutti, Tubetti; Genio, Benedetti, Gabrici, Perini, Piccini. **GEMONESE:** Colini; Venturini, Rumiz; Patat, Soldati, Calderini; Cragnolini, Chiaruttini, Martina, Dal Pont Rigo. **ARBITRO:** Morassut, di Pordenone.

Savorgnano al Torre, 27

La partita che ha visto opposte due squadre vicine in classifica è stata giocata sul terreno pesante, reso inoltre scivoloso dal ghiaccio. Le condizioni del terreno hanno anche facilitato il lavoro dei difensori, smorzando un po' la vivacità delle punte. Nonostante questo si è però trattato di una partita ben giocata, che ha avuto anche degli spunti positivi. Numerose belle azioni sono state svolte da entrambe le squadre in campo, che per due volte hanno sfiorato la segnatura: nel primo tempo la Savorgnanese con Piccini, nella ripresa la squadra ospite con Martina.

P. M.

Esperia - Torreanese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Comelli e al 23' Pagavini. **ESPERIA:** Gatti; Disnan, Nicolella; Fumagalli, Turri, Querini; Comelli, Sasso, Mazzolini, Pagavini, Braida. **TORREANESE:** Petrizzo; Tosolini, Mattelicchio; Snidero, Tosolini II, Barbiani; Snidero II, Caporale, Fantini. Petrigh, Ferraro. **ARBITRO:** Pacorig di Gorizia.

Udine, 27

Interessante partita, giocata su un terreno viscido e pesantissimo, che però non ha impedito lo svolgersi di un incontro veloce, sempre emozionante, ricco d'imprevisti e di colpi di scena. Ha realizzato subito l'Esperia con Comelli, cui ha fatto seguito la rete di Pagavini, ottenuta su splendida azione personale. La Torreanese non ha però desistito e anzi, fidando sull'esperienza della propria difesa si è spinta gagliardamente all'attacco, sfiorando, nel secondo tempo, anche la segnatura.

In questa seconda fase la Esperia si è difesa bene, dando anche più volte l'impressione di poter aumentare il suo vantaggio. Tra i migliori in campo, Comelli per i padroni di casa, Tosolini per gli ospiti.

I. M.

LE PARTITE DEL 3.1.1971

S. Gottardo-Juv. Pagnacco
Torreanese-Treppo Grande
Arteniese-Martignacco
Gemonese - Esperia
Bressa - Caporiacco
Passons - Savorgnanese
Ricreatorio - Pasianese

Martignacco - Bressa 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Ferrari, al 30' Driussi; nella ripresa al 15' Rosso II, al 30' Topacino (rigore). **MARTIGNACCO:** Peresson; Peressini, Valusso; Rosso I, Liva, Picilli; Rosso II, Driussi, Zaninotto, Mansutti, Topacino. **BRESSA:** Visentin; Zugliani, Zentilini; Ferrari, Martinuzzi, Gorazzo; Serafini, Driussi, Mestroni, Bertucco. Terraneo.

Martignacco, 27

E' stata una partita giocata con impegno da entrambe le squadre, le quali non hanno però certo brillato in campo, anche a causa del terreno pesante. Le azioni sono state caratterizzate da una eccessiva lentezza che ha impedito che il gioco assumesse un aspetto più entusiasmante.

Le prime due reti del Bressa sono frutto di un errore del portiere della squadra di casa, ingannato da alcune pozzanghere che hanno provocato un rimbalzo falsato della sfera, più che della bravura delle sue punte. Alcuni buoni spunti si sono invece notati nella ripresa, quando il Martignacco si è lanciato all'attacco per riguadagnare il terreno perduto. E c'è riuscito grazie soprattutto ad un rigore concesso per atterramento in area di Rosso II.

L. M.

DILETTANTI 2.a CAT.
GIRONE «A»

I RISULTATI

*Azzanese-Travesio	2-2
S. Leonardo-*S. Rocco	1-0
*Prata-Fontanafredda	1-1
*Casarsa-Basiliano	2-1
*P. Montereale-Maniagol.	1-0
*Zoppola-Sanvitese	1-1
*Bertiolo-Doria rinviata	i.c.

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	12	7	4	1	17	7	18
Casarsa	12	7	1	4	16	13	15
Basiliano	12	6	2	4	15	12	14
P. Montereale	12	6	2	4	14	16	14
Travesio	12	4	4	4	14	11	12
Sanvitese	11	2	8	1	8	7	12
Bertiolo	10	3	5	2	17	12	11
S. Rocco	12	4	3	5	12	15	11
S. Leonardo	12	4	3	5	15	21	11
Prata	12	4	2	6	16	16	10
Doria	11	1	8	2	7	9	10
Zoppola	12	3	4	5	12	15	10
Maniagolib.	12	1	6	5	7	11	8
Azzanese	12	2	4	6	13	18	8

Bertiolo due partite in meno. Sanvitese e Doria una partita in meno.

LE PARTITE DEL 3.1.1971

S. Leonardo - Travesio
Sanvitese - S. Rocco
Fontanafredda-P. Montereale
Basiliano - Zoppola
Maniagolibero-Azzanese
Bertiolo - Casarsa
Doria - Prata

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

ALLA TORVIS SNIA RIESCE IL SORPASSO

Alla Torvis Snia è riuscito il colpo del sorpasso. Il Mossa ha ceduto lo scettro dell'imbattibilità nel confronto diretto sul campo della rivale. Il vantaggio della Torvis Snia è per ora di un solo punto sulla diretta inseguitrice, ma è suscettibile di un ulteriore incremento con la disputa del recupero che attende gli aziendali. Al terzo posto si è assiso per il momento il Maniago, vittorioso sulla Sacilese. Il Cervignano è rimasto alla finestra del campionato ed ha subito una sconfitta di misura sul proprio campo nell'incontro col Montebelluna per la Coppa Italia. Lo Spilimbergo è sempre nei quartieri alti, grazie al pareggio ottenuto a Palazzolo. A reti inviolate si sono divise la posta Tarcentina e Cormonese. Le squadre triestine continuano a scavalcarsi a seconda della giornata più o meno propizia, ma sono entrambe impelagate nelle paludi del fondo classifica. Questa volta il Ponziana ha perso di misura a Gorizia mentre l'Edera ha trovato finalmente sotto l'albero di Natale il regalo della prima vittoria a spese della diretta concorrente Sangiorgina. La Sacilese è intanto sempre più sola nella posizione di coda. Ma in verità il campionato è ancora tutto da giocare.

HA CEDUTO DAVANTI ALLA SUPREMAZIA TECNICA

Il Mossa lascia lo scettro a Torviscosa

TORVIS SNIA - MOSSA 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Carpin; nella ripresa al 19' Ferro, al 38' Costa, al 42' autorete di Trevisan. **TORVIS SNIA:** Battiston II; Plaini, Battiston I; Tubaro, Trevisan, Sgubin; Ferro, Costa, Cominoli, Pittini, Carpin (Bernardis), Riuli. **MOSSA:** Pin; Casagrande, Bevilacqua; Marega I, Sussig, Luisa; Baraz, Princic, Bonutti, Marega II, Ceccotti. Braidont. **ARBITRO:** Sabino, di Bassano del Grappa

Torviscosa, 27

L'imbattuto Mossa ha conosciuto allo stadio aziendale di Torviscosa l'onta della prima sconfitta, cedendo contemporaneamente il primato in classifica allo Snia. Peccato che l'incontro si sia svolto su un terreno di gioco pesantissimo, che ha costretto tutti gli atleti ad un duro lavoro di equilibrio. Tuttavia, malgrado l'impossibile controllo della palla, si è assistito a una gara veramente interessante e pregevole sotto ogni aspetto. Il Mossa, degno capolista, ha dovuto cedere alla maggior tecnica dei padroni di casa e nello stesso tempo il ruolo di squadra guida del campionato.

Fortissima a centrocampo, con Tubaro, Ferro, Cominoli, la compagine di Abatematteo si avvale di una difesa, la più forte del girone, con Plaini, sempre pronto a proiettarsi in avanti in azioni pericolosissime. Carpin, Costa e Pittini, sono stati sempre pericolosissimi, con una nota positiva per Costa che, oltre all'intraprendenza, ha trovato anche il fiuto da rete. In crescendo Trevisan che, nel ruolo di stopper, può essere considerato uno dei migliori del girone.

Bene la prova di Bernardis. Gli ospiti hanno favorevolmente impressionato: è stata la miglior compagine vista finora allo stadio aziendale Sfortuna per lei che ha trovato una Snia fortissima, con ambizioni di primato. Il risultato di 3 a 1 rispecchia fedelmente il divario di classe fra le due squadre, anche se alla fine il risultato sarebbe potuto essere maggiormente passivo per gli ospiti, solo se Ferro avesse messo a segno quei due o tre palloni a portata di... piedi.

La partita è stata molto animata e giocata senza alcun particolare tatticismo; anche perché gli ospiti si sono trovati in svantaggio e costretti a riguadagnare il passivo. Lo Snia ha iniziato a giocare molto bene, attanagliando subito gli ospiti nella loro area di rigore, che nel giro di pochi secondi hanno subito due calci d'angolo. Al secondo, azione di Pittini, che serve di precisione Carpin. Il capitano finta tre avversari e, mantenendosi miracolosamente in equilibrio, saetta a rete, insaccando alla destra del bravissimo Pin. 6' dopo Costa indirizza a rete ma, su pericolosissimo pallone, Pin, magnifico il suo intervento, devia in calcio d'angolo. Per tutto il primo tempo si assiste al capovolgimento del fronte, ma, ad essere maggiormente impegnato, è il portiere ospite che, in alcune occasioni salva fortunosamente.

Nella ripresa, all'8', ancora Costa in luce che stanga a rete, ma ancora una volta Pin riesce ad aggiustare il tiro. Al 9', Carpin da sotto porta manca il raddoppio. Al 13' azione ospite; e questa volta a mancare il pareggio è Bonutti, che tira a lato su tiro di Battiston. Al 19' rete capolavoro di Ferro, su servizio di Cominoli. Dopo aver evitato tre avversari, appena in area tira fortissimo a rete e il pallone si insacca all'incrocio dei pali. Nulla da fare per Pin. Al 25' viene espulso Princic, per fallo su Ferro. Al 28' azione volante Pittini-Costa, e tiro conclusivo di questi. Al 40' bellissima azione Bernardis-Costa, ma il pallone, sotto il piede di quest'ultimo, finisce sul fondo. Al 43' punizione dal limite a favore degli ospiti, per fallo di Trevisan. La palla, calciata da Bonutti, batte sui piedi di Trevisan, ultimo della barriera, e finisce in rete rendendo nullo il tentativo di parata di Battiston.

Tommaso Ciccolo

SOLO TRE AZIONI

Tarcentina - Cormonese 0-0

TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Patat, Facchin; Bruni, Bagotti, Casarsa, Zucchiatti, Mulloni. Coianiz. Menis. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Milotti, De Rossi, Piani, Martinis, Marini. Derin. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarcento, 27

Nonostante il terreno fosse ai limiti della praticabilità, i numerosi sportivi giunti allo stadio, hanno potuto vedere una discreta gara. La Tarcentina, priva dell'elemento chiave del suo schieramento, Stroili, e con una formazione rivoluzionata negli schemi, è riuscita a dominare una gara che all'inizio si presentava più difficile del previsto. Bagotti, chiamato a colmare il vuoto creatosi a centrocampo lo ha fatto con saldezza e autorità, meritandosi la palma del migliore. La Cormonese odierna è apparsa una compagine ben lungi dalla squadra che lo scorso anno si era aggiudicata il titolo. Solamente in difesa ha dimostrato di possedere ancora la grinta passata, soprattutto nell'ottimo Maiero. Il centrocampo non riusciva a dare quella spinta di cui le punte avevano tanto bisogno.

La cronaca si sofferma solamente per tre azioni veramente pericolose: all'11' su mischia in area locale, Marin riprende una corta respinta di Zoppè e di precisione manda la palla sul palo. La risposta locale non si fa attendere troppo. Al 17' Zucchiatti effettua un cross dalla sinistra, spiovente a fil di traversa, il portiere respinge male e Facchin da non più di cinque metri, tutto solo, manca l'aggancio.

Al 42' veloce azione di contropiede di Marin, che servito con precisione, solo davanti a Zoppè, ciabatta la palla che si perde a tre metri dal palo.

Rino Nini

CLAMOROSO RECUPERO SPILIMBERGHESE

Può fare miracoli la tenacia in 3 minuti

PALAZZOLO - SPILIMBERGO 2-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 24' Buttò, al 29' Piccoli, al 33' Riservato, al 36' Gasparotto. **PALAZZOLO:** Politti; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Buttò, Ferrara, Piccoli, Pestrin, Olivo. Stroppolo, Ostanel (entrato al 31' del primo tempo in sostituzione di Buttò. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortoluzzi, Sartor (al 9' della ripresa sostituito da Gasparotto), Zuliani; Iop, Riservato, Rigutto, Cominotto, Gei. D'Innocenti. **ARBITRO:** Tomat, di Trivignano.

Palazzolo, 27

Ottima partita, molte emozioni. Gioco a tratti da serie superiore, malgrado il terreno viscido e pesante. I padroni di casa hanno condotto la gara per 75 minuti, poi in vantaggio di due reti a zero hanno dovuto subire il pareggio negli ultimi 15 minuti quando ormai tutto sembrava perso per lo Spilimbergo. Ma la fortuna gli è stata amica.

Nessuno avrebbe mai creduto dopo aver visto la squadra viola manovrare così bene con azioni da manuale per tutto il primo tempo e gran parte della ripresa ed ottenere il vantaggio di due reti che avrebbero potuto essere quattro considerando le tante occasioni sprecate, di fronte a uno Spilimbergo che non era riuscito mai a creare seri pericoli alla porta dei padroni di casa.

Eppure è successo che gli ospiti in tre minuti siano riusciti ad equilibrare le sorti ed a portare così a casa un punto che premia più la loro tenacia che la loro bravura. Purtroppo per il Palazzolo è stato un Natale non tanto fortunato, ma il calcio è fatto così ed è per questo che piace.

Aldo Pizzali

Venezia e Treviso in testa nel «Berretti»

Il «Trofeo Berretti», per quanto concerne il girone «F» che vede in gara le cinque squadre semiprofessionisti del Friuli - Venezia Giulia, ha ultimato metà del suo percorso. Venezia e Treviso, staccate di un punto e con una partita in meno rispetto al San Donà che funge da terzo incomodo, fanno l'andatura al comando della classifica. I neroverdi, rispetto ai trevigiani, sembrano viaggiare con una marcia in più, come lo dimostra il fatto che non hanno ancora mai perso (il Treviso è scivolato nella seconda giornata) e che mettono sotto tutte le avversarie con punteggi indiscutibili.

Delle regionali, la posizione migliore in classifica è occupata dall'Udinese, in serie positiva da cinque settimane. Pordenone e Monfalcone, con alcuni risultati utili consecutivi, nelle ultime giornate hanno effettuato un buon passo avanti e stazionano a metà classifica. Triestina e Lignano sono invece relegate nelle posizioni di coda. La squadra alabardata comunque deve recuperare una partita in casa del Treviso.

La classifica: Venezia punti 18; Treviso p. 17; San Donà p. 15; Udinese p. 12; Mestrina p. 11; Monfalcone e Pordenone p. 10; Triestina p. 8; Lignano, Belluno e Vittorio Veneto p. 5

Mestrina, Treviso, Triestina e Venezia hanno disputato una partita in meno.

Solo dopo il pareggio degli incontri si vedrà la classifica nella sua vera luce. Ma c'è ancora strada da percorrere.

I GORIZIANI SALVI PER MIRACOLO

Spiraglio in extremis dopo molta confusione

PRO GORIZIA - PONZIANA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Medeot al 44 della ripresa. **PRO GORIZIA:** Puia; Tonut, Perusin; Bulian, Marangon, Lorenzon I; Battistutta, Simonetti, Medeot P., Pavan, Frandolic. **PONZIANA:** Floria, Zappador (Saule), Grini; Covacich, Coloni, Sega; Milocco, Pozzecco, Furlani, Kelemenic, Ravalico. **ARBITRO:** Bassan, di Portogruaro.

Gorizia, 27

Con un pallonetto in «zona Cesarini» la Pro Gorizia è riuscita a far sua l'intera posta, com'era nelle previsioni della vigilia e come invece non sembrava più possibile dopo ottantanove minuti di gioco spento e confusionario. Si dirà che il campo di via Baiamonti, fangoso e pesante, abbia nociuto al bel gioco: ma il Ponziana è apparso ben poca cosa e la Pro avrebbe potuto fare macelli. Se soltanto avesse giocato con un po' di testa e non solo con undici paia di gambe. Purtroppo il discorso è il solito: la Pro vince ma non convince.

Si è iniziato con il forcing dei locali, secondo logica. A centrocampo i goriziani menavano il pallone a propria discrezione spedendolo in avanti e qui le azioni si spegnevano vuoi per la perfetta tenuta della difesa ospite, vuoi, nel maggior numero di casi, per l'inconsistenza delle punte biancoazzurre. E' stato un assedio continuo per tutti e quarantacinque minuti, i risultati molto scarsi: l'unica bella occasione l'ha avuta Pavan su solito calcio di punizione dal limite, per altro sprecato. E vi sono stati inoltre un gran tiro di Tonut (terzino!) e un tiro a lato di Simonetti. Altre due palle-goal le ha avute Frandolic, ma sono state sbucciate appena. Prima linea kaputt, insomma, quella della Pro che, nonostante il continuo e intelligente appoggio dei centrocampisti Lorenzon e Simonetti, non è riuscita a passare.

Il Ponziana si è difeso con unghie e denti. Con marcature strette e qualche azione rapidissima di contropiede è riuscita a spegnere, via via, l'entusiasmo dei padroni di casa, ormai presi dall'orgasmo di non riuscire a passare in vantaggio.

Nel secondo tempo infatti i triestini hanno subito iniziato con più coraggio tentando qualche sporadica azione sotto la porta goriziana. Ma sono stati solo dieci minuti di alleggerimento. Poi la musica è ricominciata e la Pro ha ripetuto le mosse del primo tempo. Nessun cambiamento, nemmeno tattico, e quindi ancora confusione e imprecisione. Altri calci di punizione dal limite, un altro bel tiro di Tonut e quindi di disordine.

Ad un minuto dal termine, quando ormai il risultato ad occhiali sembra acquisito, un corner di Lorenzon piove in area. La palla è mancata da Pavan e da due difensori triestini e arriva, debolmente, su piedi di Medeot che non fatica a battere Floria. Violenta la reazione degli ospiti con i sempre attivi Furlani e Ravalico, che conquistano un calcio dal limite. Sul tiro, spentosi tra le braccia di Puia, il fischio finale.

Mauro Bigot

I RISULTATI

*Torvis Snia-Mossa	3.1
*Pro Gorizia-Ponziana	1-0
*Maniago-Sacilese	1-0
*Palazzolo-Spilimbergo	2-2
*Edera P.T.-Sangiorgina	1-0
*Tarcentina-Cormonese	0-0
*Gradese-Trivignano	rinv.
*Cervignano-Tisana	rinv.

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	12	8	3	1	22	8	19
Mossa	13	6	6	1	19	14	18
Maniago	13	4	8	1	13	12	16
Cervignano	11	5	5	1	17	12	15
Spilimbergo	13	4	7	2	13	11	15
Palazzolo	12	5	4	3	11	8	14
P. Gorizia	13	4	6	3	10	9	14
Tarcentina	13	4	5	4	15	12	13
Gradese	12	4	4	4	15	12	12
Cormonese	12	2	8	2	8	9	12
Sangiorgina	12	3	3	6	13	14	9
Tisana	12	1	7	4	6	11	9
Edera P.T.	12	1	7	4	10	17	9
Trivignano	11	0	8	3	6	11	8
Ponziana	12	2	4	6	10	16	8
Sacilese	13	1	3	9	5	17	5

Cervignano e Trivignano due partite in meno. Torvis Snia, Gradese, Palazzolo, Cormonese, Sangiorgina, Tisana, Edera P.T. e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 3.1.1971

Gradese - Ponziana
Tisana - Sacilese
Trivignano - Maniago
Spilimbergo-Tarcentina
Sangiorgina-Palazzolo
Edera P.T.-Pro Gorizia
Cormonese-Torvis Snia
Mossa - Cervignano

IL MANIAGO HA FATICATO PIU' DEL PREVISTO

Liberi col rigore da un mare di guai

MANIAGO - SACILESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 42' Centazzo su rigore. **MANIAGO:** De Marchi; Treppo, Patrizio; Londero, Centazzo, Facchin; Rambaldini, Paschetto, Di Bon (40' primo tempo Endrigo), Della Pietra, Busatto. Martin. **SACILESE:** Daneluz; Colussi, Battel; Giust, Gardonio, Brieda; Ulian, Pesocco, Lorenzini, Moro, Montanari (20' della ripresa Barbieri). Piovesana. **ARBITRO:** Tomasella, di Fiumicello.

Maniago, 27

Riesce difficile capire come il Maniago sia riuscito, sia pure su di un calcio di rigore, a vincere l'odierna partita. Una barriera di natura psicologica divideva le due compagini e così è maturato il gioco maschio troppo esuberante, aiutato da un terreno reso limaccioso dalla nevicata notturna e di cui ne hanno fatto le spese gli attaccanti più pericolosi della squadra di casa. Tutto era incominciato in perfetto ordine, e come al solito il Maniago si dispiegava in attacco con proiezioni verticali, mettendo un po' alle corde la difesa ospite.

Nel primo tempo si possono registrare solo due azioni pericolose da parte degli ospiti, contro il Maniago tradito in qualche occasione da errori di mira che hanno graziato un Daneluz fuori posizione. La partita stava andando avanti su questo binario quando accadeva l'episodio chiave della partita. In un rimpallo si infortunava Di Bon, centravanti di numero con compiti di regia. La sua sostituzione nuoceva ai temi offensivi della squadra, anche perché il suo sostituto non eccelleva né come mobilità né come senso tattico.

La ripresa, intanto, si presentava più nervosa e vedeva sempre il Maniago all'attacco. Durante una di queste puntate, al 5', Busatto veniva contrastato e s'infortunava. In dieci il Maniago cercava di non perdere la calma, ma aveva anche modo di subire le azioni pericolose dei sacilesi che potevano costare anche il gol. Il più pericoloso in queste circostanze era Lorenzini con l'intraprendente Barzieri; i falli intanto aumentavano e ne erano colpiti in serie Gardonio, Della Pietra e Rambaldini che, seppur acciaccati, rimanevano in campo. Un brivido lo si provava al 37' quando Londero, su azione di calcio d'angolo, rovesciava sulla traversa. Lo 0-0 sembrava ormai consacrato, ma al 42' Endrigo trova l'unico tiro della sua partita: un avversario lo fermava con il braccio in area ed era rigore.

Stangata di Centazzo che Daneluz riesce appena a toccare, ed e rete. Poi si può registrare un solo tentativo di rimonta da parte dei sacilesi che De Marchi para, prima raso terra e poi Moro sbaglia di testa. Forse in tutto questo marasma di falli è nociuta la condizione di estremo disagio dei sacilesi relegati all'ultimo posto in classifica e quindi assolutamente bisognosi di riemergere al grado di preminenza a cui erano abituati.

Enzo Rosa

I marcatori

8 reti: Spangher (Mossa), Costa (Torvis Snia);

7 reti: Ferro (Torvis Snia);

6 reti: Dianti (Cervignano), Pavan (Pro Gorizia), Bucchini (Sangiorgina), Casarsa (Tarcentina);

5 reti: Caporale (Cervignano), Braida (Edera PT), Merluzzi (Gradese);

4 reti: Maran, Ceglia (Gradese), Piccoli (Palazzolo).

COPPA ITALIA: MESSA IN FORSE LA PERMANENZA NEL TORNEO

L'incapacità di concludere grosso castigo per il Cervignano

MONTEBELLUNA - CERVIGNANO 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Oselame. **MONTEBELLUNA:** Senezin; Tessar, Ciriei; Renosto, Favero, Bressan, Cadamuro (Modesto), Pase, Filippi, Osellame, Cavazin. Guarneri. **CERVIGNANO:** Siricano; Mian, Domeneghini; Scaini, Canciani, Baron; Resostolato, Caporale, Pelos, Dianti, Pascoli (Corubolo). Zanca. **ARBITRO:** Montagna, di Torino. **NOTE:** nel secondo tempo all'11' viene espulso il portiere veneto Senezin per gesti irriguardosi nei confronti del pubblico.

Cervignano, 27

Il Cervignano ha dimenticato oggi il campionato — doveva giocare con il Tisana — per disputare la partita d'andata dei quarti di finale della nuova edizione della Coppa Italia dilettanti. Su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia e alla presenza di un foltissimo pubblico, la compagine gialloblù ed i rossi del Montebelluna si sono dati aperta battaglia. Alla fine è prevalsa la compagine veneta, che ha procurato la prima delusione ai cervignanesi in questo torneo. Una delusione che non intacca però la volontà dei giallobiù, ma deriva da una sconfitta interna che pone la squadra cervignanese già da ora nella necessità di recuperare. Impresa peraltro difficile, ma non certo impossibile.

Oggi comunque, per dovere di cronaca, va segnalato che la compagine di Toros era priva di ben 4 titolari, ed è stata quindi costretta a rivoluzionare i ranghi a discapito dell'intesa. Nondimeno il Cervignano ha attaccato con continuità, svolgendo un gioco veloce ed insidioso, che purtroppo è mancato in sede conclusiva, per cui è venuto alla fine a stabilirsi un risultato che punisce oltre i demeriti la squadra del cav. Piani, e premia un Montebelluna mai domo. Presentatosi a Cervignano per un «pari», andatosene infine con una vittoria sulla quale soprattutto all'inizio della ripresa, nessuno avrebbe giurato.

Va detto che nel Cervignano, protagonista di 45' improntati dall'arma del contropiede, che ha creato numerosi pericoli per la porta veneta, sono venuti meno, nella ripresa, alcuni uomini chiave. Ma trattandosi di esordienti di turno, non va imputato alcunché, se non la mancanza di un'adeguata preparazione. Il Cervignano, in pratica, soprattutto dall'11' della ripresa, allorché il portiere ospite Senezin compiva un gesto irriguardoso nei confronti del pubblico e veniva quindi giustamente punito dall'arbitro con l'espulsione, e veniva sostituito tra i pali dal centravanti Filippi, il Cervignano — dicevamo — si è trovato in vantaggio di un uomo e mezzo, in quanto Filippi avrebbe dovuto improvvisarsi portiere ed è stato superiore al Montebelluna, per quanto riguarda la supremazia territoriale, riuscendo anche ad aggirare sovente la difesa veneta. Ha avuto però il gran torto di scialare quando si è trattato d'infilare la sfera nel sacco. Per cui, se si vuole, più di sfortuna si può parlare che di lezione ricevuta.

Il Montebelluna, peraltro, si è dimostrata compagine assai dotata, senza dubbio la miglior squadra scesa al Comunale di via Del Zotto in questa stagione. Nonostante il terreno pesante, ha messo in vetrina un gioco disinvolto, a tratti scintillante; quando si è visto privare del suo portiere ha palesato una difesa ermetica, solida, soprattutto lucida e calma in frangenti senz'altro negativi. In ultima analisi, un Montebelluna che ha meritato la vittoria, legittimandola sul piano del gioco; ed un Cervignano che malgrado la superiorità numerica e territoriale, deve recitare il «mea culpa» per questa sconfitta che, come detto all'inizio, rende assai problematica la sua permanenza in questo torneo.

La cronaca è ricca. Citiamo le azioni salienti. Al 14' bella azione del centravanti ospite Filippi che, giunto in area, evita un difensore e tira a rete: una saetta angolatissima. Siricano splendidamente neutralizza. Al 25' ottima azione di Dianti, che evita due avversari e stanga a rete; s'imbatte in Ciriel e per poco non provoca un'autorete mandando la sfera in corner a fil di palo. Al 35' azione velocissima Filippi-Osellame e tiro conclusivo della mezz'ala deviato in angolo da Siricano.

Nella ripresa, al 10' — nel periodo di maggior pressione cervignanese — contropiede veneto condotto da Cadamuro che, giunto in area, apre per Osellame, controllo della sfera e saetta imparabile a fil di montante. All'11' dopo l'espulsione del portiere ospite inizia l'assedio del Cervignano con tante occasioni buttate alle ortiche. L'ultimo brivido è al 45'. Si pensa già al pareggio, quando un gran tiro di Caporale, che batte Filippi, viene respinto dalla testa di un difensore fortunosamente. Così tutte le speranze cervignanesi di pareggiare almeno le sorti dell'incontro terminano qui.

Franco Sandri

CICLOCROSS

Il bassanese Grego vittorioso a Variano

Variano, 27

Domenico Grego, neo campione veneto della specialità, si è aggiudicato il G.P. Mobilificio Pontoni-Pascolo di ciclocross staccando di 30" il suo tradizionale avversario Del Bianco e di 2' Marcello Marchetto, altro specialista di questa difficile disciplina sportiva. Grego ha posto la sua candidatura al successo fin dal primo dei dieci giri del percorso mettendosi subito alla testa del plotone dei partecipanti, una ventina circa, ed aumentando via via il suo vantaggio fino ad essere praticamente irraggiungibile; una foratura di cui il veneto è stato vittima nella fase finale della contesa ha prodotto infatti l'unico risultato di far diminuire il suo vantaggio che tuttavia è rimasto ridotto in proporzioni sufficienti a garantirgli la vittoria.

Una foratura ha costretto pure Flaiban a perdere notevole terreno cosicché l'unico che sia stato in grado di insidiare il primo posto di Grego è stato ancora una volta Del Bianco.

Ordine d'arrivo: 1) Domenico Grego (G.S. Gasparotto di Bassano) che compie i chilometri 22,500 in un'ora alla media di km 22,500; 2) Luigi Del Bianco (Pontoni-Pascolo) a 30"; 3) Marcello Marchetto (G.S. Rubano) a 2'; 4) Giovanni Flaiban (U.C. Vittorio Veneto) a 2'50"; 5) Orlando Zaghet (G.S. Casagrande) a 4'; 6) Armando Edelvigi (G.S. Gasparotto) a 6'; 7) Albano Francescutto (G.S. Filcas) a 6'20"; 8) Severino Fantin (Pontoni-Pascolo) idem; 9) Valerio Pollon (Filcas) a 8'; 10) Michele Gabrielli (G.S. Gasparotto) a 11'.

L. G.

È SERVITA LA VOLONTÀ DI VINCERE

Finalmente l'Edera assapora la vittoria

EDERA - SANGIORGINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Eraida al 23' del secondo tempo. **EDERA:** Magris; Salvini, Graniero; Valenti-Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Veglia, Braida, Scropetta, Milcenich. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Ferrari (Di Tommaso), Bucchini, Chaiappari, Tonini, Cristin, Cortello. Soarto. **ARBITRO:** Minen, di Cormons.

Prima vittoria dell'Edera alla tredicesima giornata di campionato. Non una vittoria esaltante che possa dar luogo a facili illusioni, no, ma scaturita da un gioco più razionale ed essenziale, da un gioco che se non ha toccato gli alti valori della tecnica pure ha, se non altro, avuto la validità e la perentorietà di un sentito imperativo categorico, quello della volontà di vincere a tutti i costi. Nelle previsioni il compito non si presentava tanto facile perché la Sangiorgina aveva dato ultimamente chiari segni di ripresa e quindi era venuta a Trieste con l'intenzione di riconfermare tali sintomi. Ma sul rettangolo di gioco, alla prova dei fatti, ha deluso. Anche se per tutto il secondo tempo ha attaccato di più fino a portare i terzini oltre la fascia centrale del campo non è però riuscita ad aggrapparsi nemmeno al gol del pareggio perché il suo forcing è stato troppo precipitoso e disorganizzato e non ha trovato nemmeno nei suoi uomini di punta uno che risolvesse la già troppo problematica rimonta.

Insomma la Sangiorgina difetta di stoccatori: il solo Bucchini e qualche volta anche il tredicesimo, Soarto, hanno indirizzato qualche bel tiro a rete cercando di sorprendere l'attentissimo Magris. E Soarto è stato anche sfortunato quando al 27' del secondo tempo trovatosi palla al piede sotto porta si è visto alzare oltre, all'incrocio dei pali, un pallone carico d'effetto. Bravo è stato però anche Magris nell'intuire tempestivamente l'insidiosa conclusione, tanto da meritarsi un caldo applauso. Ma troppo poco questo tiro per potersi aggiudicare il pareggio. E' vero che la difesa rossonera è stata tetragona, inflessibile con un Graniero in gran forma, un Salvini spietato, un Bassanese che non ha perduto una battuta; ma è altrettanto vero che nessuno degli ospiti ha avuto l'abilità, l'intuizione di qualche tiro ben diretto da lontano, da posizioni più o meno favorevoli, di cross ben dosati sottoporta, così da tentare il colpo a sorpresa. E quei pochi tiri scagliati verso la porta di Magris difettavano più che altro di potenza e di precisione.

L'Edera invece ha subito aggredito l'avversario fin dai primi minuti facendo leva sul trio di destra: Valenti Clari - Di Benedetto - Scropetta (che spesso abbandonava il suo settore sinistro per eludere la guardia di Ferrari). Dopo la bella parata (13') di Magris, che alzava sulla traversa una palla direttagli da Tonini, l'Edera si è fatta più pericolosa. E se il ritmo impresso alle sue azioni di sfondamento era sostenuto, non erano altrettanto precisi i suoi tiri. Una sola volta Borgobello ha veramente tremato tra i pali, quando (20') su punizione dal limite, per fallo dell'ala sinistra su Scropetta, lo stesso Scropetta, su dosato passaggio di Braida, mandava la palla a rimbalzare sotto il «7» della porta a portiere spiazzato. Un tiro da gol. Ma non era l'ora della vittoria: questa scoccava nella ripresa al 23' per opera di chi meno di tutti gli attaccanti avrebbe meritato questa soddisfazione, del numero 9 Braida (che sta attraversando un periodo grigio) il quale con la sua consueta freddezza, approfittava di uno spiraglio apertosi in una furibonda mischia sotto la porta degli ospiti e vi indirizzava la palla sorprendendo Borgobello tutto coperto di schiene e di gambe e di teste che danzavano sotto i suoi occhi...

Anche Scropetta — che senza altro meritava il premio d'un gol per il suo continuo lavoro di raccordo e di sfondamento — avrebbe potuto mettere la sua firma alla vittoria se allo scadere del tempo non si fosse fatto ingannare da un cross di Braida dalla destra, non intercettato da Borgobello: la palla gli capitava tra i piedi, ma, smarritosi, si lasciava precedere dal secondo e rapido intervento del portiere ospite che gli negava la possibilità di indirizzare nell'angolino libero alla sua destra il facilissimo pallone.

Queste le fasi più emozionanti d'un incontro che, sotto il profilo tecnico, ha detto poco di buono. Possiamo riferire che le squadre si sono affrontate con armi pari: solo che l'Edera è stata molto più pratica e, anche se a sprazzi, ha fatto intravvedere una manovra più lineare e più incisiva. Certo se Braida fosse stato molto più attivo, avesse avuto la «verve» di un Valenti-Clari, di un Di Benedetto (un trottolino a tutto gas) e la destrezza del tiro a rete di uno Scropetta, forse la vittoria di oggi avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori.

Aldo Priore

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone C

Le posizioni si sono congelate

I RISULTATI

*Ronchi - Fossalon	2-0
*Maranese - Pozzuolo	2-2
Castionese - *Ruda	2-1
Mortegliano-*Pocenia	1-0
*Natisone-Sevegliano	1-1
*Dolegnano - Lucinico	2-1
*S.M. La Longa-Terzo	1-0

LA CLASSIFICA

Ronchis	12	8	3	1	15	5	19
Mortegliano	12	7	4	1	21	13	18
Lucinico	12	5	5	2	15	10	15
Sevegliano	11	5	4	2	17	12	14
Maranese	11	4	4	3	18	16	12
Ruda	12	2	7	3	8	9	11
Pozzuolo	11	3	4	4	12	11	10
Castionese	10	3	4	3	14	14	10
Dolegnano	11	2	6	3	10	12	10
Natisone	11	3	4	4	8	11	10
Pocenia	12	2	5	5	10	14	9
S.M. La Longa	11	3	3	5	11	17	9
Terzo	11	1	4	6	9	16	6
Fossalon	11	1	3	7	8	16	5

LE PARTITE DEL 3.1.1971

Pozzuolo - Fossalon
Lucinico - Maranese
Castionese - Natisone
Mortegliano - Dolegnano
Sevegliano - Ronchis
S.M. La Longa-Pocenia
Terzo - Ruda

SUL GHIACCIO

Ronchis - Fossalon 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 4' Visentin, al 24' Beltrame. **RONCHIS:** Pizzolito; Cosatto, Ciercan; Zimolo, Luise, Galetti; Bet (nella ripresa Avian), Presotto, Visentin, Dri, Beltrame. **FOSSALON:** Girotto; Defendi, Odari; Savian, Pasian, Bassanese; Lugnan, Metti, Lauto, Flaborea, Sibinovich. **ARBITRO:** Galante di Trieste.

La partita si è svolta su un terreno ghiacciato e viscido in superficie che ha reso difficile ai giocatori di giostrare in campo. Dopo il primo tempo a reti inviolate, al 4' della ripresa su tiro di Zimolo, Visentin segna per il Ronchis. La pressione continua, i giocatori sembrano delle maschiere in quanto il terreno è sempre più viscido. Al 24' su tiro di Visentin del Ronchis al portiere Girotto scivola la palla e Beltrame segna la seconda rete. Alla fine l'arbitro Galante annulla un gol, segnato dal Ronchis, per fuorigioco.

G. M.

CON MERITO

S. M. La Longa - Terzo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 18' Loizzi. **S. M. LA LONGA:** Cocetta; Sirk, Vicedomini; Spagnul, Cozzi, Cignacco; Borini (Forner), Franz, Paviotti, Vidussi, Loizzi. Fabris. **TERZO:** Prez; Ormellese, Bianchin (al 21 del s.t.); Marzon, Di Giust, Travalut; Nardon, Zorzenon, Antonelli I, Stabile, Antonelli II. **ARBITRO:** Aldrigo di Monfalcone.

Santa Maria La Longa, 27

Buon Natale ai tifosi locali con la vittoria che i propri beniamini sono riusciti a cogliere contro un Terzo coriaceo e combattivo. La squadra di Toneatti, malgrado il terreno difficile, ha giocato con volontà e determinazione ed alla fine è stata premiata da un risultato positivo. L'incontro è stato piacevole e corretto ed il Santa Maria ha saputo, attraverso Loizzi, concretizzare il suo bel gioco.

Un plauso dunque ai giovani locali.

M. M.

BEFFA AI LOCALI

Mortegliano - Pocenia 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 43' Vecchiutti. **POCENIA:** Zanini; Cescon, Micolin; Rosso, Gigante, Socco; Zorzetto (Marzaro dal 30' del p.t.), Caligaris, Dri, Scandovara, Zampieri. Taverna. **MORTEGLIANO:** Pistidda; Gori, Gagliussi; Coffaro, Moro, Toarin; Casotto, Tavaris (Tavagnacco dal 1' del s.t.), Tirelli, Pertoldi, Vecchiutti. Moroldo. **ARBITRO:** Gerin di Monfalcone.

Pocenia, 27

Beffa al Comunale di Pocenia dove i padroni di casa dominando interamente la gara contro il Mortegliano, secondo in classifica, sono stati sconfitti con un gol segnato in «zona Cesarini» quando lo 0-0 era già una fortuna per la squadra ospite, che ha avuto nel portiere Pistidda il migliore in campo. La fortuna è stata davvero sfacciata, e questa volta non ha ripagato la volontà e la supremazia tattica.

A. P.

SETTE RINCALZI

Maranese - Pozzuolo 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Zentilin I (su rigore), al 43' Nardini (su rigore); nel secondo tempo all'8' Brumisso, al 34' Zentilin I (su rigore). **MARANESE:** Maran (Zentilin II); Vivani, Caron; Bortolusso, Zentilin I, Padoan II; Serafini (Zentilin IV), Corso, Fattorutto, Zentilin III, Padoan I. **POZZUOLO:** Battello; Della Vedova, Duca; Galluzzo, Gobbo, Cossio I; Cossio II, Nardini, Tion, Danalutti, Brumisso. **ARBITRO:** Boemo di Grado.

Marano Lagunare, 27

La fortuna non è con la Maranese; ancora una volta la compagine lagunare è scesa in campo con ben sette rincalzi e con Zentilin IV, terzo portiere, in sostituzione di Serafini, infortunatosi nel corso della partita.

Il Pozzuolo, approfittando della precaria situazione dei padroni di casa, ha giocato per il risultato pieno; se non vi è riuscito, ciò è merito della buona volontà dei maranesi, che hanno raggiunto il pareggio.

T. C.

A SENSO UNICO

Dolegnano - Lucinico 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Matteucig al 23' e Vidot al 40'; nella ripresa Apandro al 17'. **DOLEGNANO:** Pascoletti; Azzano, Ninino; Beltrame, Galiussi, Zamaro; Apandro, Bernardis, Donda, Matteucig, Grazzolo. **LUCINICO:** Franzot; Cavagne, Concilio; Turus, Tuzzi; Vidot I; Faedda, Vidot II, Persig, Bregant, Brigadini. **ARBITRO:** Donanza di Trieste.

Dolegnano, 27

Dopo una partenza veloce e quindici minuti di dominio, il Lucinico è quasi scomparso dalla scena cedendo completamente alla pressione della squadra di casa. Il Dolegnano dal canto suo ha svolto un notevole volume di gioco, impostando numerose belle azioni. Partita quindi a senso unico se si considera anche che l'unica rete gli ospiti l'hanno segnata su di un rigorè, per lo più discutibile. Il resto della partita è tutto di marca casalinga soprattutto per merito di un eccezionale Apandro,

P. L. M.

INFORTUNIO IN CASA

Castionese - Ruda 2-1

MARCATORI: nel p.t. Cainero su rigore; nel s.t. all'8' Marchiol, al 25' Marchiol. **CASTIONESE:** Piazza; Cesarin, Tonetti; Dose, D'Ambrosio I, Sant; Garbin, Avian, Marchiol, D'Ambrosio II, Mini. Segat, Stocco. **RUDA:** Lorenzo; Martin, Lepre; Ulian, Zanolla, Portelli; Gratton, Petean, Quargnal, Francescon, Cainero. 13.o Gratton II. **ARBITRO:** Borghese di Trieste.

Ruda, 27

Infortunio casalingo del Ruda che ha trovato oggi sulla propria strada una Castionese che è riuscita a recuperare i due punti perduti otto giorni prima nella partita interna giocata con il Santa Maria. Gli ospiti hanno palesato una maggiore tenuta atletica.

I verdi locali sono andati in vantaggio per primi al primo tempo su di un calcio di rigore messo a segno da Cainero; ma nella ripresa Marchiol, con due belle reti, ha condannato il Ruda alla sconfitta.

G. M.

MERITI RIPARTITI

Natisone - Sevegliano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Figar, al 32' Nobile. **NATISONE:** Pallavisini, Nadalutti, Clinec; Bon (Chiappo), Menotti, Russo, Forte, Biasutto, Grione, Zamò, Figar, Prestento. **SEVEGLIANO:** Vianello, Ferin I, Comar, Comand, Pallavicini (Ferin II), Perusin; Vidal, Totis, Vigolini, Nobile, Pinos, Mauro. **ARBITRO:** Riva di Trieste.

San Giovanni al Natisone, 27

Bella ed avvincente partita quella disputata oggi fra il Natisone ed il Sevegliano, su un campo reso troppo pesante dalla pioggia. Gli azzurri di Zamò e Cudicio, potevano far loro la gara nel primo tempo quando non hanno saputo approfittare di tre facili occasioni presentatesi agli attaccanti dopo ben elaborate trame di gioco.

Ad un primo tempo di pretta marca azzurra, nel secondo tempo il Sevegliano si è svegliato per merito di Nobile e del guizzante Pinos.

E. D. F.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CON LA SQUADRA DEL CREMCAFFE' CHE HA GIOCATO DUE PARTITE IN PIU'

S. Giovanni e Aquileia a braccetto

San Giovanni e Aquileia procedono a braccetto, con la temporanea compagnia del Cremcaffè che ha disputato due partite in più delle rivali di testa. Il San Giovanni ha spento con una secca quaterna gli ardori del Vesna, tornato con questa sconfitta in posizione pericolosa. L'Aquileia da parte sua era andata a vincere nell'anticipo di sabato sul campo del Palmanova. Il Cremcaffè ha piegato di misura il Mariano restando a stretto contatto con le prime. Ha perso leggermente terreno invece la Manzanese, che ha impattato in casa del Pieris, rimanendo comunque nel giro del primato. Il duello fra la difesa dell'Aquileia, che è l'unica squadra ancora imbattuta, e l'attacco esplosivo del San Giovanni promette di diventare nelle domeniche che verranno il motivo tecnico più interessante di questo girone B della prima categoria. Senza reti avevano concluso Arsenale e Fortitudo, in parità hanno finito anche Torriana e Audax. La Libertas ha ripreso quota, scavalcando Mariano e Vesna, grazie al successo strappato sul Percoto. La lotta per la salvezza sta avvolgendo nelle sue spire anche la Torriana. La classifica avrà un volto chiaro al termine del girone d'andata.

DISORIENTATO L'UNDICI CARSICO SI BATTE CON DISPERAZIONE MA SENZA RISULTATI

L'attacco a mitraglia dei rossoneri travolge la matricola dell'altipiano

SAN GIOVANNI - VESNA 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Ulcigrai; nel s.t. al 9' Lach, al 32' Ulcigrai, al 35' Uneddu. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò (Quaia), Ulcigrai, Vouch, Coslovich, Puzzer. VESNA: Tenze; Finotto, Botti; Mongardini, Skrem, Carmelj; Zaccaria, Barbiani, Savi, Ridolfo (Donnini), Della Vedova, Tretjak. ARBITRO: Leghissa, di Monfalcone.

L'attacco «mitraglia» dei rossoneri di Vagaia, con il cecchino Ulcigrai in primo piano (il centravanti è stato autore di una doppietta di... rapina) ha fatto un'altra vittima: quel Vesna che sotto la guida di Colaussi non aveva ancora conosciuto battute a vuoto. Il punteggio castiga forse troppo severamente la matricola dell'altipiano, se non altro per quanto ha fatto vedere nel primo tempo durante il quale ha impegnato severamente la capolista che è riuscita a sbloccare il risultato grazie a un pasticcio della difesa.

Durante la prima frazione di gioco i padroni di casa, che giocavano a sfavore di vento, hanno stentato parecchio a trovare la concentrazione e la determinazione necessarie per andare a bersaglio. Anzi, prima del gol, l'unica, grande occasione da rete l'hanno avuta gli ospiti, ma è stata sciupata da Della Vedova. Colaussi aveva intelligentemente disposto Barbiani su Marchiò e Mongardini su Vouch. Bloccate così le fonti del gioco rossonero, l'undici di Santa Croce ha irretito le manovre dei leader della classifica per quasi metà gara ma una volta subito il gol si è disorientato, e per Ulcigrai e compagni tutto è diventato più semplice.

Il San Giovanni, in definitiva, seppure con qualche ombra (ma il digiuno forzato della settimana scorsa e le... festività natalizie ne sono valida scusante) si è dimostrato degno della posizione in classifica giustificando le ambizioni del primato. Il reparto difensivo locale si è ben comportato, favorito anche dalle scarse pericolosità e incisività degli avversari. Si sono messi in bella evidenza particolarmente Lach (artefice del gol della sicurezza) e Denich, che ha imbavagliato quel Savi che si annunciava come la punta più temibile. Nella zona centrale del campo solito gran lavoro per i «pendolari» Vouch e Marchiò (quest'ultimo ha lasciato nel secondo tempo il posto a Quaia) che ha dato i frutti nei secondi 45'. I due interni hanno cercato però troppo sovente il frombolere Ulcigrai anche quando non era indispensabile. Delle punte Ulcigrai ha confermato le doti di opportunista e goleador mentre Coslovich è sembrato alquanto impacciato. Poco servito invece Uneddu.

Il Vesna si batte con disperata volontà reggendo il confronto e in un'azione offensiva va vicino alla segnatura. E' il 26': Barbiani effettua un lancio calibrato per Della Vedova: Medin esce dai pali e l'interno sinistro cerca di sorprenderlo: la sfera però va alta sopra la traversa. Al 39' gli ospiti vedono crollare l'illusione del pareggio: Vouch dal fondo, poco fuori dell'area, traversa debolmente al centro: tra i tre difensori immobili (Skrem, Botti e Carmeli) che aspettano l'uscita di Tenze si incunea Ulcigrai che tira in rete.

Le speranze di rimonta degli uomini di Colaussi si spengono del tutto al 9' della ripresa. Da un batti e ribatti delle retrovie del Vesna il pallone perviene a Lach, incustodito, che sbaglia dal limite: nulla da fare per Tenze, ed è il 2-0. Saltano del tutto a questo punto i collegamenti a centrocampo e il San Giovanni dilaga. Al 13' bella azione Ulcigrai-Uneddu-Vouch ma il capitano rossonero si fa anticipare. Un minuto dopo bellissima girata di testa di Ulcigrai che va di poco a lato. Al 32' il goleador locale firma la terza rete: un tiro di Quaia (subentrato a Marchiò) si stampa sulla coscia di Botti: il pallone carambola verso Tenze che se lo lascia sfuggire tra le gambe, entra Ulcigrai e deposita la sfera nella rete. Al 35' Uneddu arrotonda il bottino per la propria squadra raccogliendo un passaggio di Ulcigrai.

Severino Baf



(Foto de Rota)

Il bravo Ulcigrai sfrutta un errore di Tenze e segna la terza rete per il San Giovanni

I RISULTATI

*Libertas-Percoto	1-0
*Torriana-Audax	1-1
*S. Giovanni-Vesna	4-0
*Pieris-Manzanese	0-0
*P. Fiumicello-P. Romans	2-1
*Cremcaffè-Mariano	2-1
Aquileia-*Palmanova	2-1
*Arsenale-Fortitudo	0-0

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	11	6	4	1	24	10	16
Aquileia	11	5	6	0	12	6	16
Cremcaffè	13	6	4	3	13	12	16
Manzanese	11	4	6	1	9	4	14
P. Romans	12	4	5	3	12	9	13
Pieris	12	3	7	2	11	9	13
Fortitudo	11	4	4	3	14	10	12
P. Fiumicello	12	2	8	2	9	9	12
Audax	12	3	6	3	13	14	12
Percoto	12	3	6	3	12	11	12
Palmanova	12	3	5	4	11	12	11
Arsenale	11	3	4	4	11	12	10
Torriana	13	2	5	6	10	16	9
Libertas	12	2	4	6	6	12	8
Mariano	11	2	3	6	8	13	7
Vesna	12	2	3	7	7	19	7

S. Giovanni, Aquileia, Manzanese, Fortitudo, Arsenale e Mariano due partite in meno. Pro Romans, Pieris, Pro Fiumicello, Audax, Percoto, Palmanova, Libertas e Vesna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 3.1.1971

Libertas - Vesna
Manzanese - Pro Romans
Percoto-Pro Fiumicello
Aquileia - Cremcaffè
Fortitudo - Palmanova
Arsenale - S. Giovanni
Mariano - Torriana
Audax - Pieris

GRAZIE A UN RIUSCITO ESPERIMENTO DEI «MAGNIFICI CINQUE»

Conquistati ma con affanno i due punti dai biancoscudati

LIBERTAS - PERCOTO 1-0 (1-0)

MARCATORE: Purinani al 25' del primo tempo. LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Lupetin; Mondo, Rosin, Bartoli; Russo, Krizman, Bubnich, Purinani, Privileggi. Premate, Cadenaro. PERCOTO: Gregorutti; Zuppello, Rossi; Milocco, Beltrame, Gatto; Zambon, Garofolo, Millo, De Biaggio, Calligaris (Tami dal 26' della ripresa), Garzitto. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

La Libertas ha strappato due punti salutari al Flavia nello incontro che la opponeva all'undici di Percoto. In panchina Cadenaro e confermato col numero 11 Privileggi, la Libertas saggiava un nuovo modulo per i cinque del suo attacco, al centro del quale rientrava Bubnich. Esperimento riuscito come dice il risultato, e in effetti contro gli «scorbutici» del Percoto è stato un bel colpo far bottino pieno, ma a voler guardare tutti i 90' dell'incontro, ci vorrebbe ancora una conferma per convincersi che i «magnifici cinque» di ieri possano far cambiare l'aria che tira in casa biancoscudata.

Che il pacchetto difensivo e la linea mediana funzionassero a dovere non c'erano dubbi, e infatti anche ieri Mondo, Vidoni e Lupetin erano la sicurezza di sempre, e capitan Bartoli registrava i collegamenti fra i reparti con la sua solita lucidità, ma più volte era stata la sterilità delle punte a inchiodare la Libertas su risultati immeritati.

Nel primo tempo di ieri però la lieta sorpresa: passaggi svelti e precisi delle punte, con Krizman migliore in campo col suo lavoro di appoggio, e Purinani e Privileggi finalmente pericolosi nelle conclusioni. E' stato appunto Privileggi all'11' a calciare sul palo dopo una confusa mischia in area, e Purinani a siglare il gol vincente dopo un lancio dello stesso Privileggi, che aveva saltato la difesa ospite.

Peccato però che sia seguita una ripresa giocata a senso unico, nella metà campo biancoscudata e nella quale la Libertas si è salvata non senza affanno, a lasciare qualche dubbio che chiede ancora di essere cancellato.

Il Percoto si è dimostrato inferiore alle aspettative, anche se ha fatto fede alla sua fama di squadra rocciosa e indomabile: la ripresa è stata tutta sua, e allora si son fatti notare Zambon, forse sprecato nel ruolo di esterno, Millo, che alla mezz'ora ha impegnato Potasso in un difficile intervento a terra, e il «vecchione» capitan Gatto, infaticabile nel condurre un forcing durato 45'.

La prima occasione per andare in rete è degli ospiti: al 7' Zambon pesca con un pallone d'oro Millo a pochi passi dalla porta, ma il centravanti sbuccia una palla destinata in fondo al sacco. Cinque minuti dopo il palo colpito da Privileggi, il quale al 25' smarca bene Purinani, che, ben fuori area, calcia la fucilata che infila Gregorutti. Nella ripresa gran folla nella metà campo biancoscudata, ma l'unico pericolo per Potasso è il già accennato intervento di Millo, che gira di testa un bel lancio del terzino Rossi.

Emilio Ressani

PARTITA AGONISTICA E DIVERTENTE

Quasi per pattinaggio il rettangolo di Moraro

TORRIANA - AUDAX 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Germani; nel s.t. al 21' Stevanato. TORRIANA: Vendrame; Colausig, Grion; Franco, Visintin I, Maruccio; Germani (dal 35' del s.t. Chincich), Zollia, Pascolat, Tessari, Visintin II. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Bigotto, Gurtner, Stevanato; Ambrosi, Fornasir, Visentin, Silvestri, Gaggioli. ARBITRO: Tiepolo di Trieste.

Moraro, 27

Ci voleva solo l'ottimismo del signor Tiepolo per giudicare praticabile un campo che assomigliava molto di più ad un pattinatoio che ad un terreno per il gioco del calcio. Così costrette da circostanze contingenti (leggi la volontà del direttore di gara), Torriana e Audax hanno fatto del loro meglio per dare vita ad una parvenza di incontro, e bisogna dire che, grazie alla volontà dei ventidue atleti in campo, ci sono riuscite abbastanza bene.

La partita è stata infatti divertente e agonisticamente vivissima dal primo all'ultimo minuto. I gradiscani l'hanno dominata, costruendo innumerevoli occasioni da gol fallite per un soffio proprio per il terreno che pesante com'era rendeva improbo il controllo della palla.

L'Audax ha avuto il grosso merito di non arrendersi di fronte alla evidente supremazia avversaria e, bloccato Ambrosi da uno splendido Grion, è riuscita ad andare a rete grazie a una intuizione, o al fiuto del gol, di Stevanato, che in mischia ha toccato la palla di quel tanto bastante a spiazzare il portiere torrianino Vendrame. Questo accadeva al 21' della ripresa, dopo che i gradiscani, passati in vantaggio allo scadere del primo tempo con Germani, avevano fallito in inizio di secondo tempo almeno altre due reti.

La Torriana oggi ha giocato al massimo: forte in difesa (con una particolare nota di elogio per Grion, che ha praticamente annullato Ambrosi), sicura a centro campo, insidiosa in attacco con Visintin II, indomito combattente su tutte le palle. Purtroppo gli azzurri non hanno avuto la fortuna dalla loro. Non l'hanno avuta al 6' del primo tempo quando un difensore goriziano ha salvato sulla linea un tiro di Pascolat e non l'hanno avuta al 6' e al 10' della ripresa quando prima Gurtner e poi Stecchina hanno rimediato due situazioni difficilissime.

Inoltre alla lunga nota delle occasioni da gol create e non realizzate c'è da aggiungere un palo colpito da Maruccio; al 32' sempre del secondo tempo. Comunque, pareggio a parte, la Torriana ha oggi dimostrato di essere viva. Se giocherà sempre così, la sua situazione in classifica, attualmente alquanto precaria, dovrebbe migliorare al più presto.

Luciano Alberton

BRIOSA E VELOCE

Pieris - Manzanese 0-0

PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Gratton (Bertogna), Pausca, Gregorin; Brumat, Benotto, Vettorello, Spangaro, Cosolo. MANZANESE: Ugliap; Passoni, Manzutti; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Plaino, Puntin, Corolli, Bosco, Cenci (Galluzzo). ARBITRO: Vitora, di Trieste.

Pieris, 27

Salomonico pareggio fra Pieris e Manzanese, due squadre dal blasone nobile che si sono affrontate a viso aperto, senza tattiche difensivistiche. Ne è uscita così una partita briosa e veloce, nonostante il terreno allentato. Pur con il risultato a occhiali gli spettatori non si sono pentiti di aver sfidato i rigori dell'inverno per assistere a questa gara che prometteva molto e molto ha dato.

E' stato uno spettacolo al quale sono mancate solamente le reti. Una partita ricca di colpi di scena con continui rovesciamenti di fronte, dove le rispettive difese hanno giganteggiato, annullando gli opposti reparti avanzati. Molto attenta e oculata l'opera del direttore di gara che ha arbitrato in maniera esemplare una partita che poteva anche essere difficile da dirigere dato l'agonismo messo in campo da entrambe le compagini.

Fra gli ospiti si sono notati per la loro diligente partita i due diavoli-spinta Pellizzari e la mezz'ala Bosco, che sfruttando ottimamente la marcatura larga cui erano sottoposti hanno sempre impostato molto bene per le punte. Però sia Corolli marcato spietatamente da Pausca che Puntin tenuto molto bene da Brumat non sono riusciti mai a liberarsi per poter calciare a rete.

Nel campo dei locali anche Spangaro godendo della libertà concessa a Bosco ha fatto vedere dei bei numeri finché l'ha sostenuto la forma atletica. Verso il finale di gara però si è gradualmente spento favorendo così il disperato forcing degli ospiti alla ricerca del punteggio pieno, ma in questo frangente un po' difficile per i locali hanno pensato Pausca e compagni a spegnere le ultime velleità degli attaccanti friulani.

G. M.

CALCIO FEMMINILE

■ Le calciatrici dell'Iris si sono allenate ieri mattina a Opicina. Questa sera si ritroveranno assieme ai loro dirigenti per festeggiare il primo anno di attività.

LUTTO DEL C.R.D.A.

■ La sezione calcio del CRDA è in lutto per la perdita del padre di un proprio giocatore, Alberto Vidos. Sentite condoglianze.

SOLTANTO NELLA RIPRESA I GIALLOROSSI HANNO DATO LE PROVE MIGLIORI

In dieci minuti i triestini capovolgono le sorti dell'incontro

CREMCAFFÈ - MARIANO 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Bucciol; nel s.t. al 12' Russo, al 20' Angileri su rigore. CREMCAFFE': Bandini; Maurich, Cuccari; Corazza, Ellini, Polli; Peri, Fonda, Krovatich (dal 30' s.t. Pregarc), Angileri, Russo. Manfredi. MARIANO: Candussi; Baldassi, Blasig; Calligaris, Pelos, Morsan (dal 37' s.t. Toffol); Malagnini, Cantarutti, Marangon, Bucciol, Mucchiut. Menotti. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Grazie a un calcio di rigore realizzato da Angileri al 20' della ripresa il Cremcaffè è riuscito ad assicurarsi l'intera posta contro la formazione di Mariano e a rimanere così sempre in compagnia del San Giovanni e dell'Aquileia, al vertice della graduatoria.

E' stata quella di ieri, per i triestini, una partita piuttosto difficile un po' per il forte vento che ha finito per danneggiare com'è naturale, la squadra più classica, un po' per il solito rimaneggiamento dei ranghi cui il Cremcaffè è stato ancora una volta costretto per le assenze di Del Bianco e Meton e molto anche per la combattività degli ospiti che, andati insperabilmente in vantaggio sul finire del primo tempo a conclusione della unica vera azione di offesa prodotta, avevano messo in un certo imbarazzo la squadra di Birmberg notoriamente non eccellente in fase di realizzazione.

Tuttavia il Cremcaffè è riuscito nella ripresa a darsi una veste più concreta e nel volgere di 10 minuti che vanno dal 12' al 20' ha capovolto le sorti della contesa pareggiando con una stupenda rete di Russo e passando quindi in vantaggio col rigore di cui si è detto.

Rimane in ogni modo l'impressione che i triestini, indubbiamente forti a centro campo e sicuri nelle linee arretrate, debbano curare ancora la messa a punto del reparto attaccante dove pur non mancando la capacità dei singoli a manovrare di prima, difetta troppo l'istinto di penetrazione, talché molte azioni bene congegnale cadono nel nulla per la mancanza di tempestività in fase conclusiva. I migliori del Cremcaffè sono apparsi Cuccari, Corazza, Ellini, Angileri e il solito Fonda mentre Kovatic, atteso alla prova nel ruolo di centravanti si è destreggiato alla meno peggio nella prima parte della contesa dando comunque la sensazione di avere possibilità di migliorare.

Il Mariano, contro cui la sfortuna ha voluto ancora una volta accanirsi (anch'esso largamente rimaneggiato nei ranghi e quel rigore, va riconosciuto, è stato proprio un regalo che gli ospiti hanno offerto ai padroni di casa) ha messo anche in questa circostanza in evidenza le sue lacune che si traducono in troppe incertezze nella difesa e in un centro campo non del tutto carburato; sono piaciuti della volonterosa compagine friulana Baldassi, Cantarutti, Mucchiut e Menotti mentre anche il portiere Candussi, specie nel primo tempo ha messo in evidenza un egregio concetto della posizione. Senza pecche la direzione di gara di Canciani alle prese del resto con due squadre del tutto corrette.

Le reti. Al 42' Baldassi batte una punizione a trequarti di campo sulla destra, palla tesa che viene ribattuta debolmente dalla difesa, riprende Cantarutti il cui tiro colpisce la base del montante sinistro della porta, la palla finisce quindi sui piedi di Bucciol che non ha difficoltà a battere Bandini.

Pareggio al 12' della ripresa: azione di Angileri sulla sinistra, il capitano, giunto quasi a fondo campo, opera un cross da manuale verso destra, interviene sulla traiettoria Russo che con uno stupendo tuffo insacca di testa.

Al 20' il rigore: Calligaris in piena area colpisce nettamente di mano e Canciani non ha alcuna difficoltà a decretare la massima punizione: realizza con abile finta Angileri.

Luciano Golinelli

Risultato in bianco

(Foto de Rota)

Botta, attaccante della Fortitudo, non è riuscito a sfondare: il risultato finale con l'Arsenale si è paralizzato sul pareggio

In trasferta a Padova l'«Under 21» dilettanti

La rappresentativa «Under 21» dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste, concluderà la preparazione mercoledì in vista della trasferta del 6 gennaio a Padova per il secondo turno eliminatorio del «Torneo delle Province».

Il selezionatore Giorgio Vagaia ha convocato per le ore 16.30 sul campo di via Flavia i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Aurisina: Braico, Perissutti, Bortolotti, Segulin; Giarizzole: Dapretto; Muggesana: Stefanini, Dilich; Primorie: Stocca, Malusà; Sant'Anna: Bonazza; Breg: Micussi, Posega; Libertas Opicina: Vocci; Libertas Barcolana: Dandri; San Sergio: Marassi; Zaria: Zagar.

VITTORIA CASALINGA

Fiumicello - P. Romans 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 22' Merluzzi, al 35' Dreas, al 40' Calligaris II. FIUMICELLO: Rigonat; Fontana, Rosin; Verzegnassi, Sgubin, Rigonat I (Cosolo); Zentilin, Merluzzi, Milani, Michelino, Dreas. Furlanut. PRO ROMANS: Visentin; Donda, Calligaris I; Pelos, Candussi I, Cabas (Simonit); Bulzan, Candussi II, Buzzinelli, Concina, Calligaris II. Perez. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

Fiumicello 27,

Il Fiumicello è riuscito finalmente a ottenere la prima vittoria casalinga del campionato contro una Pro Romans giù di tono. La formazione arancione già da alcune domeniche aveva fatto chiaramente vedere i sintomi di ripresa, ma non riusciva a concretizzare un livello di gioco in affermazione. Quest'oggi è riuscita nell'intento grazie a un finale incandescente che l'ha vista portarsi in vantaggio verso la metà della ripresa e raddoppiare poco dopo.

E' stata per i giocatori locali la fine di un incubo che durava ormai da troppo tempo. Il merito maggiore della riscossa del Fiumicello spetta, indubbiamente, ai giovani che sono stati propulsori delle manovre d'attacco. A tale riguardo bisogna rilevare la volontà del vivaio locale che oltre a fornire alla prima squadra giocatori di ottimo livello ha già praticamente vinto il campionato juniores dei locali, anche se mancano alcune giornate al termine dello stesso.

La Pro Romans dopo essersi prodotta in un inizio di stagione sfolgorante che l'ha portata provvisoriamente al vertice della classifica, sta ora pagando il prezzo di un eccessivo sforzo ed è evidente una certa rilassatezza tra le sue file. Gli ospiti tuttavia, sino a poco più di venti minuti dalla fine della contesa, erano riusciti a mantenere lo 0-0 che rappresenta sempre un risultato positivo. L'infortunio occorso all'interno Concina, al 32' della ripresa, con il tredicesimo già utilizzato ha rappresentato un altro intralcio notevole per la squadra.

Lo scatto finale dei padroni di casa ha sorpreso la squadra ospite che, rimasta attardata, è riuscita soltanto ad accorciare le distanze, quando ormai aveva partita persa. La prima rete degli arancioni nasce da un calcio di punizione di Fontana, al 22' della ripresa. Il tiro dell'allenatore-giocatore viene respinto da un difensore nella mischia ma sopraggiunge Merluzzi che realizza da distanza ravvicinata. Al 35' il raddoppio del Fiumicello giunge da un'azione di Milani il cui tiro viene intercettato da Dreas che indirizza a rete; con la complicità di Visentin.

Al 40' la Pro Romans mette a segno la rete della bandiera con un'azione a due dal limite. Bulzan serve Calligaris II che insacca imparabilmente. Negli ultimi minuti la Pro Romans si produce in un disperato forcing senza esito.

Giorgio Milocco

I marcatori

12 reti: Ulcigrai (San Giovanni);
9 reti: Calligaris II (Pro Romans);
5 reti: Tommasi (Arsenale);
4 reti: Ambrosi (Audax), Crevatin (Fortitudo), Corolli (Manzanese), Millo (Percoto), Benotto (Pieris), Granata (Palmanova), Pelin (San Giovanni), Visintin II (Torriana);
3 reti: Ballaminut (Aquileia), Collenz (Audax), Russo (Cremcaffè), Marangon (Mariano), Della Vedova (Vesna).

Girone A

CONSUNTIVO CON DIECI PARTITE IN MENO

I RISULTATI

*Buiese-Fiume Veneto	rinv.
*Brugnera-Maianese	2-1
Corno Rosazzo*Sandan.	6-1
*V. Rauscedo-Rivignano	4-1
*Cumini-Cordenonese	rinv.
*Codroipo-Pro Aviano	rinv.
*Cividalese-Pasianese	4-2
*Reanese-Julia (giocata il 26)	0-0

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	13	9	3	1	27	10	21
Buiese	12	6	5	1	15	10	17
Brugnera	12	5	6	1	9	4	16
Cumini	11	4	7	0	15	9	15
Fiume Ven.	11	5	4	2	15	11	14
Cividalese	13	5	4	4	13	13	14
Cordenonese	12	5	3	4	13	10	13
Maianese	13	3	7	3	12	17	13
Reanese	13	4	4	5	12	10	12
V. Rauscedo	13	3	5	5	9	9	11
Pasianese	13	4	3	6	9	11	11
Rivignano	13	3	5	5	10	15	11
Codroipo	11	2	5	4	6	9	9
Julia	13	0	8	5	9	16	8
Sandanielese	13	1	5	7	12	26	7
P. Aviano	12	1	4	7	8	14	6

Cumini, Fiume Veneto, Codroipo due partite in meno. Buiese, Brugnera, Cordenonese, Pro Aviano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 3.1.1971

Buiese - Corno Rosazzo
Rivignano - Cordenonese
Fiume Veneto - Cumini
Pro Aviano - Reanese
Pasianese - Codroipo
Cividalese-Sandanielese
Julia - Brugnera
Maianese-Vivai Rauscedo

UNA «WATERLOO»

Corno - San Daniele 6-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' e al 40' Mauro; nella ripresa al 16' Moratto (su rigore), al 18' Ninino, al 32' Peressini, al 35' Goi (su rigore), al 43' Ninino. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Fantini, Moratto, Ledri; Peressini, Silvestri, Mauro, Sartori, Ninino, Corubolo. SAN DANIELE: Danielis; Narduzzi, Petrizzo; Burbera, Goi, Viganò; Fasiolo, Mesaglio, Frezzelli, Munini, Battigelli, Gentilini. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

San Daniele del Friuli, 27

La Sandanielese ha avuto oggi la sua «Waterloo», per opera degli ospiti cornesi perchè le reti d'avvio sono scaturite dai piedi dei singoli marcatori, ma grazie anche alla insistenza degli avversari arretrati locali, fatta eccezione per Goi.

Nel constatare come ad ogni sua sortita a vuoto o per bloccare, Danielis finiva costantemente a terra, era da pensare che avesse ai piedi le scarpette da ballo, anziché quelle regolamentari. Così come accadeva per le ali, che oggi sono state ampiamente rifornite.

Ma quando c'era da scattare per il colpo decisivo, finivano invariabilmente a terra, quando non trovavano pane per i loro denti ad opera dei mastini a difesa della rete ospite.

Emilio Paolo Job

TONO CAVALLERESCO

Rauscedo - Rivignano 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Salvador, al 38' Perez, al 39' Frizzi, al 40' Perez; nella ripresa al 35' autorete di Colla. RAUSCEDO: Candido; Basso II, D'Andrea I; Moretti, Lovisa, D'Andrea VI; Giacomello, D'Andrea IV, Perez, Salvador, D'Andrea III. RIVIGNANO: Presacco; Lorenzon, Scrazzutti; Pighin I, Pighin II, Fuello; Colla, Damanins, Odorico, Frizzi, Battiston. ARBITRO: Colla di Udine.

Rauscedo, 27

Brillante e cavalleresca partita giocata sul terreno reso quasi impossibile dalla pioggia e dal gelo. I due «undici» hanno veramente dato tutto: i vivaisti per ottenere finalmente un risultato sostanzioso, i rivignanesi per non soccombere in modo tanto pesante, il risultato infatti non è mai stato in discussione.

Il Rauscedo oggi in formazione tipo ha dato la sensazione di poter guardare con sicurezza il futuro; il Rivignano solo all'inizio ha dimostrato qualche velleità con Odorico. Una menzione particolare merita Giacomello che pur non segnando è stato un continuo incubo per Presacco e compagni, questo ragazzo ha portato veramente nuova verve all'attacco vivaista.

Luigi D'Andrea

SEMBRAVA IMPOSSIBILE

Brugnera - Maiano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Riva I; nella ripresa al 7' Fabbro, al 21' Vignando su rigore. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Sonego, Beltrame, Panseri; Vignando, Furlan, Semenzato, Carniello, Fabbro (s.t. Pitton). Santin. MAIANO: Tomada (dal 21' s.t. Forte); Floreani, Merlino; Bernova, Martinuzzi, Monaco, Trombetta, Zucchiatti, Venturini, Articò, Riva I. Riva II. ARBITRO: Cervesato di Portogruaro.

Brugnera, 27

Anche oggi su un terreno fangoso quasi impossibile il Brugnera si è assicurata l'intera posta in virtù di una migliore impostazione tecnico - tattica e di un maggiore vigore atletico; se non fosse per la cronica sterilità dell'attacco il punteggio sarebbe stato molto più cospicuo.

Al 31' del primo tempo nell'unica azione di contropiede degli ospiti il portiere Geremia esce a vuoto, Riva I non ha difficoltà per insaccare. Al 7' della ripresa fuga di Panseri che dà a Fabbro, al volo, segna. 21': Pessotto tira, Martinuzzi si sostituisce al portiere e rinvia di pugno. Rigore che Vignando trasforma.

Luigino Covre

VITTORIA FACILE

Cividalese - Pasianese 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Celestino P., al 24' Predan, al 32' Podrecca; nella ripresa al 20' Bartolini (rigore), al 43' Dorlig, al 46' autorete di Mesaglio. CIVIDALESE: Beucer; Skrt, Nolfo; Bartolini, Marchi, Mesaglio; Predan, Podrecca, Strazzolini, Lesa, Dorlig. Papini, Tullio. PASIANESE: Venier; Salomon, Cantarossa; Prizzon, Pase, Giusti; Celestino, Bidoia, Carpenè, Camper, Ghirardo. Pase, Piccinin. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Cividale, 27

Vittoria facile per i cividalesi anche se il terreno di gioco dopo la nevicata di ieri notte si era trasformato in un acquitrino e il soffiar del vento ha spesso ostacolato le azioni. Sin dall'inizio si era avuta la netta sensazione della vittoria perché la squadra biancorossa era scesa in campo nella formazione tipo e tale sensazione è rimasta anche dopo il 17' quando gli ospiti con un tiro di Celestino hanno ottenuto la rete in conseguenza di un grave strafalcione del portiere Beucer. Reazione quindi e due reti ottimamente ottenute a conclusione di altrettante azioni da parte di Predan al 24' e Podreoca al 32'.

La ripresa dà modo ai locali di una maggiore loro superiorità che non può subito trasformarsi in realizzazioni perchè gli ospiti cercano disperatamente di contenerle è anche perché anziché tirare a rete il quintetto attaccante spesso arzigogola. Al 20' quando Dorlig era a tu per tu con il portiere avversario questi per evitare il tiro lo afferra e lo trascina a terra giusta quindi la massima punizione realizzata da Bartolini. Al 43' quarta rete per i locali messa a segno da Dorlig che è riuscito questa volta a scavalcare il portiere. A tempo di recupero un calcio d'angolo battuto dagli ospiti fa sì che la palla colpisca Mesaglio e così crei un'autorete.

G. V.

I marcatori

11 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
8 reti: De Paoli (Cordenonese);
6 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
5 reti: Mini (Buiese), Riva II (Maianese), Del Fabbro (Reanese), Goi (Sandanielese);
4 reti: Tanzi I (Pro Aviano), Podrecca (Cividalese), Moratto (Corno Rosazzo), Cella (Fiume Veneto), Conchin (Cumini);
3 reti: Vignando (Brugnera), Rizzi (Buiese), Fantuzzi, Campagnutta (Fiume Veneto), Bidoia (Pasianese), Raffin (Reanese), Odorico (Rivignano), Cibert, Lirussi (Cumini).

COME IN UN CAMPO DI SCI

Cumini - Cordenonese rinviata causa la neve

Tricesimo, 27

L'atteso incontro fra la squadra locale e la Cordenonese non si è svolto a causa dell'abbondante neve caduta sulla città. L'arbitro Galloni alle 14.30 precise ha fatto scendere in campo le due squadre e dopo aver constatato che il campo era coperto da 10 cm di neve ha deciso di mandare tutti negli spogliatoi e di rinviare la gara.

I più seccati di questa inevitabile decisione sono stati gli sportivi locali in quanto il Cumini, lanciato all'inseguimento della capolista Corno, deve ora ricuperare due gare. Soddisfatti invece gli ospiti che nelle ultime settimane avevano accusato una leggera crisi e che contano di ripresentarsi in futuro a Tricesimo in condizioni di forma migliori.

Claudio Milocco

TENNIS: PROIEZIONE

■ Nella sede del Circolo aziendale dell'Italcantieri di Galleria Fenice n. 2 verrà proiettata domani sera una interessante pellicola sui grandi avvenimenti della storia del tennis mondiale. Alla proiezione, oltre ai soci della sezione tennis del CRDA, possono intervenire i tennisti del Circolo Marina Mercantile e tutti gli appassionati di questa disciplina sportiva. L'inizio è fissato per le ore 19.30.

CAMPO IMPRATICABILE

Buiese - Fiume Veneto

La partita è stata rinviata a data da stabilire per impraticabilità del campo causa la neve. Lo ha constatato l'arbitro a seguito di un sopralluogo tecnico che ha dato risultato negativo.

PALLAVOLO

Coppa CRDA

Arc-Linea jun.-Polet 3-0 (rin.).
Acegat - CRDA «A» 3-1.
Polet - Arc-Linea rag. 3-2.

Per il torneo «CRDA» di pallavolo, prossimo alla conclusione, sono state giocate tre partite. L'Arc-Linea juniores ha vinto senza dover scendere in campo, in quanto il Polet non si è presentato; l'Acegat ha superato per 3 a 1 un CRDA incredibilmente deconcentrato mentre il Polet ha dovuto faticare a lungo prima di aver ragione dell'accanita resistenza dei giovanissimi dell'Arc-Linea.

Sebbene perdente, l'Arc-Linea ragazzi va elogiata per l'ottimo comportamento mantenuto negli ultimi incontri, anche quando si è schierata contro le formazioni dell'alta classifica; fra queste poniamo pure il Polet — 14 punti — che nel girone di ritorno ha raggiunto un ottimo assieme.

La classifica: Arc-Linea jun. p. 22, Acegat p. 18, CRDA «A» e Polet p. 14, CRDA «B» e Arc-Linea ragazzi p. 4, Breg p. 0.

CARRELLATA RETROSPETTIVA SUGLI AVVENIMENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO LA STAGIONE AGONISTICA

1970: un anno di sport nel mondo

Riscatto del calcio azzurro con il secondo posto in Messico

L'appuntamento con le Universiadi di Torino ha anticipato il clima olimpico di Monaco '72
Nel pugilato clamoroso ritorno di Clay e ansia di rivincita di Benvenuti dopo la sconfitta

Carrellata retrospettiva sull'anno che se ne va portandosi dietro ricordi di trionfi e di amarezze, secondo le leggi proprie dello sport, laddove lo sport è vita. Per il calcio italiano è stato l'anno più azzurro dal 1938 in poi. Ai mondiali messicani (ed anti-inglesi, vedi il caso Moore) gli azzurri hanno ottenuto il titolo di vicecampioni alle spalle del «magno» Brasile, vittorioso «ballando futbol» con la regia del leggendario Pelè. Il sogno di mezza estate cullato in crescendo (dallo stentato successo sulla Svezia, al deprimente pareggio con Israele e al risultato bianco con l'Uruguay, dalla chiara vittoria sul Messico alla esaltante sfida con la Germania) è svanito proprio all'ultimo atto nella finalissima della Coppa Rimet, persa per quattro reti ad una, quando tutto un popolo si era tinto d'azzurro davanti al video per la «sua» Nazionale. Appartengono a quelle giornate calde anche le polemiche (il caso Lodetti, la staffetta Mazzola - Rivera).

Dopo la spedizione messicana e le dimissioni di Mandelli, al timone della Nazionale è rimasto da solo Ferruccio Valcareggi, triestino dai panni sciacquati nell'Arno, la cui buona stella dura ormai dall'indomani che fu Corea. Doveva essere l'anno del Riva in più, ma lo è stato soltanto sino a maggio, con lo scudetto tricolore a premiare lui e il Cagliari di Scopigno. In Messico il cannoniere principe di casa nostra ha invece risentito delle pesanti responsabilità attribuitegli, finendo per deludere. Per il nuovo anno il Cagliari e la Nazionale aspettano ora che il mancino sardo-lombardo si rimetta in sesto dopo il grave incidente patito nell'incontro di Vienna.

Se i mondiali del Messico hanno esaltato lo sport professionistico più caro alle folle, il messaggio olimpico è stato tenuto vivo in attesa di Monaco 1972 dalle Universiadi di Torino, in cui l'Italia ha conquistato quattro medaglie d'oro (due con il tuffatore Di Biasi, la terza con Arese nei 1500 m e l'ultima, la più imprevista, con la squadra di pallavolo). La manifestazione ha avuto risvolti tecnici mondiali in atletica, grazie alle imprese dell'astista Nordwig e della lunghista Rosendahl. Per la regina degli sports è stato però un anno di magra, anche perché gli americani non si sono praticar 'e visti. Sulle piste e pedane europee vi è stato un netto predominio della scuola tedesco orientale, cui è andato l'alloro di Coppa Europa. In campo maschile sono crollati soltanto tre records mondiali, compreso quello dell'australiano O'Brien sui tremila siepi. Il Nordwig delle Universiadi ha dovuto cedere subito dopo il proprio primato al «colonnello» Christos Papanikolau, salito con l'asta quasi ai cinque metri e mezzo. Il «fuorilegge» cinese Ni Chichin (la Cina Popolare non fa parte ufficialmente della federazione internazionale) ha ritoccato di un centimetro il primato di Brumel, vecchio ormai di sette anni, valicando l'asticella ai 2,29, dopo aver debitamente seguito — narrano le cronache da Pechino — gli insegnamenti di Mao. L'atletica italiana — che ha avuto i suoi portabandiera in Franco Arese, Dionisi, Azzaro e Gentile — si è qualificata per la prima volta per la finale di Coppa Europa: un grosso successo a testimonianza dei progressi di una disciplina dove le basi si stanno gradatamente allargando. In campo femminile protagoniste della stagione sono state la velocista formosana Chi Cheng, le ostacoliste Balzer e Sukniewicz, la mezzofondista giamaicana Neufville.

Nel ciclismo il campionissimo belga Eddy Merckx ha confermato di avere nelle gambe un rapporto in più rispetto a tutti i suoi avversari. Il campionissimo belga ha fatto l'accoppiata Giro - Tour (cosa riuscita in passato solo a Coppi e Anquetil), vincendo inoltre varie classiche fra cui la Parigi-Roubaix. Michele Dancelli ha finalmente sfatato la tradizione che voleva uno straniero primo nella Milano - Sanremo. Il miglior corridore italiano dell'annata è stato comunque Franco Bitossi, «cuore matto» 22 volte vittorioso, maglia rosa al Giro, campione nazionale e primo fra l'altro nel Giro di Lombardia.

Esplosione statunitense nel nuoto. I tritoni stellati hanno ritoccato ben undici primati mondiali, con il fenomenale Mark Spitz sceso al di sotto dei 52 secondi nei cento stile libero. L'operazione '70 compiuta dai nuotatori d'oltreoceano porta inoltre i nomi di Kinsella Job, Hall e delle ondine Meyer e Jones. L'anno degli europei ha fatto inoltre crollare tutti i limiti continentali precedenti: lo svedese Larsson e il dorsista tedesco orientale Matthes si sono a loro volta inseriti nella tabella dei primatisti mondiali. In evidenza la scuola della Germania dell'Est anche in campo femminile, soprattutto con la Wetsko. Il nuoto italiano è ancora e soltanto Novella Calligaris: nell'albo dei primati europei resiste ancora quello sui 1500 metri da lei stabilito nel 1969, Novella ha migliorato se stessa inoltre in sette specialità di cui detiene i records nazionali. La tradizione triestina in tale campo, dopo il tramonto di Del Campo, è affidata a Pangaro ed Irredento (tra i primati nazionali resiste dai sei anni quello della Cecchi). Nei tuffi Di Biasi, trionfatore alle Universiadi, lasciato a Cagnotto il titolo europeo dal trampolino: è un settore che continua a dare soddisfazioni e medaglie allo sport italiano.

Nessuna medaglia invece per i rappresentanti del canottaggio azzurro ai campionati mondiali svoltisi in Canada: il settore remiero sta attraversando una grave crisi. Se i vogatori azzurri vanno piano, i motonauti mietono invece allori internazionali in quantità: ma non è certo uno sport di massa. Torniamo agli idoli delle folle, parlando di pugilato. Nino Benvenuti, senza dubbio il più grande campione italiano di tutti i tempi, ha conosciuto dall'argentino Carlos Monzon l'amarezza della sconfitta, ma Nino vuole dimostrare che è ancora vivo nel match di rivincita. E' stato l'anno dell'atteso ritorno sul quadrato di Cassius Clay, vittorioso negli incontri di preparazione in vista del combattimento del secolo con Frazier. L'italo argentino Carlos Duran ha offerto ancora una volta la prova della sua serietà di mestiere, riconquistando a spese di Tom Bogs l'europeo dei medi. Il vecchio Cooper ha ridimensionato tra i massimi il mito del basco Urtain, già scalfito in precedenza dal friulano Vogrig. Del Papa, che non è profeta in patria, ha conservato all'estero l'europeo dei mediomassimi. A livello mondiale si battono ancora fra i pugili di casa nostra il welter junior Arcari, e il medio junior Bossi; a livello europeo hanno vinto ancora il mosca Atzori e il gallo Zurlo. Rimaniamo ancora negli sports individuali, dove l'uomo è solo contro se stesso, contro gli altri e alle volte anche contro il destino.

L'automobilismo si inchina alla memoria del pilota austriaco Jochen Rindt, scomparso nella sua stagione più esaltante, dopo aver vinto i gran premi di Monaco, Olanda, Francia, Inghilterra e Germania, in un tragito incidente mentre era al volante della sua Lotus Ford. La Ferrari con Icx e Regazzoni è ritornata alla ribalta dopo la scomparsa di Rindt, al quale è stato attribuito il titolo di campione mondiale alla memoria. Le Porsche hanno dominato a loro volta nel campionato internazionale marche. In motocicletta il più veloce è stato ancora una volta l'italiano Giacomo Agostini, laureatosi campione mondiale nelle classi 350 e 500. Sui minuscoli bolidi a due ruote si sono fatti onore i triestini Parlotti (campione italiano), Rinando e Però.

Sui campi del tennis «open» la racchetta dell'anno è John Newcombe, vincitore a Wimbledon. L'insalatiera della Coppa Davis ancora chiusa ai professionisti è andata agli Stati Uniti. In Italia il giovane Panatta ha ormai raccolto la pesante eredità lasciata da Nicola Pietrangeli. Ancora delusioni per la ginnastica azzurra, che praticamente non esiste, dopo l'era Menichelli (era l'anno dei mondiali di Lubiana) e per la scherma, che non riesce a rinnovare le tradizioni di un tempo (i mondiali si sono svolti ad Ankara).

Nello sci Gustavo Thoeni non è più una speranza ma una certezza. Il 1970 lo ha laureato campione di assoluto livello mondiale, anche se la sfortuna gli ha impedito di mettersi in luce e di conquistare almeno una medaglia all'appuntamento dei mondiali in Val Gardena. Il vecchio Schranz si batte sempre da leone, ma per il nuovo anno si annuncia l'offensiva dei francesi. Ma torniamo agli altri sport di squadra. In particolare è stato l'anno della pallavolo, che col successo azzurro ottenuto alle Universiadi, di fronte a rappresentative delle scuole orientali più agguerrite, si è creata nuovi proseliti. La delusione dei mondiali di Sofia, susseguente all'esaltante affermazione di Torino, non ha smorzato gli entusiasmi per questa disciplina nuova al grande pubblico, e avviata verso una crescente popolarità. La culla della pallavolo italiana è Modena: il Panini maschile e la Fini femminile che detengono gli scudetti tricolori, sono appunto di quelle parti.

Per la pallacanestro era l'anno dei mondiali: a Lubiana la Italia si è piazzata al quarto posto, dopo aver sfiorato la zona medaglie, ottenendo fra l'altro un successo di prestigio sugli Stati Uniti, il cui quintetto peraltro non era verace rappresentante del basket statunitense. Il titolo mondiale è toccato alla Jugoslavia, davanti a Brasile e Unione Sovietica. Basket spettacolo sui campi italiani con gli stranieri sul parquet: lo scudetto è stato vinto dall'Ignis (dalla Geas fra le femmine, ai cui «europei» le azzurre hanno fatto magra figura).

Detti in breve: al Petrarca il titolo del rugby, il Novara campione italiano di hockey a rotelle (con l'Italia terza ai mondiali svoltisi in Argentina), il Cortina - Doria mattatore su ghiaccio, l'M. D. A. nell'hockey prato. C'è ancora il baseball. Tale sport sta riscuotendo un particolare successo anche da noi, dato l'accresciuto livello di gioco. L'occasione delle Universiadi è venuta a comprovare lo interesse che una partita di baseball può suscitare anche su un pubblico di neofiti. Ai mondiali per dilettanti l'Italia, pur finendo al penultimo posto, ha lottato da pari a pari con gli squadroni del Centro America (il titolo è andato ai cubani). En plein dell'Europhon di Milano in Coppa dei Campioni e in campionato. Ricordiamo ancora i successi del bob azzurro ai mondiali e agli europei.

E dal momento che questi consuntivi di fine d'anno si fanno quando è tempo di neve, non si poteva tralasciare ancora una menzione per il giapponese Moroshita Masaru, che con gli sci ai piedi ha raggiunto l' bella velocità di oltre 183 km. Addio 1970: l'anno preolimpico promette nuove grandi imprese per la gloria dello sport.

Ezio Lipott

I primati dell'atletica

MASCHILI

m 100	9"9	Greene, R. Smith, Hines (USA)	1968	10"2	Berruti	1960
					Giannattasio	1967
					Preatoni	1970
m 200	19"8	Smith Th. (USA)	1968	20"4	Ottolina	1964
m 400	43"8	Evans (USA)	1968	46"2	Ottolina	1965
m 800	1'44"2	Ryun (USA)	1966	1'47"3	Arese	1968
m 1500	3'33"1	Ryun (USA)	1967	3'37"6	Arese	1969
m 5000	13'16"6	Clarke (Australia)	1966	13'50"8	Ambu	1965
					Cindolo	1969
m 10.000	27'39"4	Clarke (Australia	1965	29'04"2	Ardizzone	1970
m 110 hs	13"2	Lauer (Germania occ.)	1959	13"4	Ottoz	1968
		Calhoun (USA)	1960			
		McCulloch (USA)	1967			
		Davenport, Hall, Hill (USA)	1969			
m 400 hs	48"1	Hemery Gr. Bret.)	1968	49"2	Morale	1962
					Frinolli	1968
m 3000 siepi	8'22"	O'Brien (Australia)	1970	8'33"8	Risi	1970
alto	2,29	Ni Chi Chin (Cina)	1970	2,17	Azzaro	1969
lungo	8,90	Beamon (USA)	1968	7,91	Gentile	1968
triplo	17,39	Sanejev (URSS)	1968	17,22	Gentile	1968
asta	5,49	Papanikolau (Grecia)	1970	5,35	Dionisi	1970
peso	21,78	Matson (USA)	1967	18,99	Asta	1969
disco	68,40	Silvester (USA)	1968	61,72	Simeon	1967
giavellotto	92,70	Kinnunen (Finlandia)	1969	86,74	Lievore	1961
martello	75,48	Bondarciuk (URSS)	1969	68,40	Vecchiato	1970
4×100	38"2	USA (Greene, Pender, Smith R., Hines)	1968	39"2	ITALIA:	1968
4×400	2'56"1	USA (Matthews, Freeman, James, Evans)	1968	3'04"1	ITALIA:	1969
decathlon	p. 8417	Toomey (USA)	1969	p. 7368	Sar	1965
20 km marcia	1.26'45"8	Agapov (URSS)	1969	1.30'57"4	Pamich	1967
50 km marcia	4.08'05"	Höhne (Germania or.)	1969	4.14'02"4	Pamich	1961

FEMMINILI

m 100	11"	Tyus (USA)	1968	11"4	Leone	1956
		Meissner (Germania or.), Chi Cheng (Formosa)	1970			
m 200	22"4	Chi Cheng (Formosa)	1970	23"7	Leone	1960
m 400	51"	Neufville (Giamaica)	1970	53"6	Govoni	1969
m 800	2'00"5	Nikolic (Jugoslavia)	1968	2'04"6	Pigni	1968
m 1500	4'10"7	Jelichova (Cecoslovacchia)	1969	4'12"	Pigni	1969
m 100 hs	12"7	Balzer (Germania or.), Sukniewicz (Polonia)	1970	14"	Vettorazzo	1969
alto	1,91	Balas (Romania)	1961	1,73	Simeoni	1970
lungo	6,84	Rosendhal (Germania occ.)	1970	6,52	Trio	1967
peso	20,43	Cizhova (URSS)	1969	16,64	Forcellini	1970
disco	63,96	Westermann (Germ. occ.)	1969	52,99	Ricci	1965
giavellotto	62,40	Gorchakova (URSS)	1964	47,96	Paternoster	1957
4×100	42"8	USA (Farrell, Bailes, Netter, Tyus)	1968	45"6	Nazionale	1960 1964
4×400	3'30"8	Gran Bretagna, Francia	1969	3'42"3	Nazionale	1969
pentathlon	p. 5406	Pollak (Germania or.)	1970	p. 4342	Vettorazzo	1970

FANALI SCONFITTO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lione — Davanti al pubblico amico René Roque, ripreso di fronte nella foto, ha difeso il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo ai punti lo sfidante italiano Romano Fanali

AVVINCENTE LA «MARATONINA D'INVERNO» A MONTEBELLO

Forese irresistibile

Ultimo convegno del 1970 a Montebello disputato in un pomeriggio freddo e su pista abbastanza faticosa. Era un po' la giornata degli addii, con un manipolo di veterani giunti alla loro ultima fatica, e, specialmente, il pubblico voleva acclamare per l'ultima volta Agadir che in tante occasioni aveva saputo strappare unanimi consensi. Ed è rimasta male la folla allorché ha visto il suo beniamino arrivare appena quarto, condannato oltre che da una corsa nata male, anche dalla usura degli anni che gioco/orza ha fatto presa sul pur eccezionale fisico del figlio di Trabia. Non fa niente; Agadir per il pubblico triestino rimarrà sempre un cavallo-spettacolo, una immagine di forza, di coraggio e dal cuore grande così, un campioncino che non sarà facile dimenticare.

* * *

Non sarà facile dimenticare però neanche la Maratonina d'Inverno che ha avuto fasi spettacolari elevate e punte di agonismo difficilmente riscontrabili in prove di lungo chilometraggio. Ha vinto il cavallo del giorno, ovvero Forese che nei periodi freddi ritrova il fuoco dell'entusiasmo per raccogliere allori significativi. Quello di ieri è stato il terzo successo consecutivo del portacolori della Scuderia Quarnero, indubbiamente il più bello. Mantenutosi sulle aspettative per circa due chilometri, il figlio di Volfango si è portato in posizione di... sparo al passaggio dell'ultimo giro per poi attaccare con impeto ai 600 finali in una quarta ruota che a prima vista poteva sembrare addirittura temeraria ma che invece doveva portarlo ad un traguardo meraviglioso dopo aver vinto ogni resistenza, ultima quella del suo più strenuo oppositore, Breuil.

Forese doveva attendere il responso del fotofinish (che decretava un muso scarso in suo favore) prima di ritornare in pista, raggiunto dai meritati applausi della folla.

* * *

Panoramica lampo sulle altre corse. In gentlemen, evidenza di Dharmsala che regalava una bella soddisfazione al suo proprietario Turchesi, sfoggiando un deciso allungo nell'ultimo mezzo giro per vincere su Meco rimasto chiuso sino in ultimo. Dopo un utile rodaggio a Ponte di Brenta, il 4 anni Ual Ual ha colto un prezioso successo battendo allo spunto Entebbe che riceveva 40 metri, per i colori della Scuderia Trottadria di recente formazione. Bene Faggio, che si è preso la rivincita su Frou Frou che l'aveva ; eceduto alla vigilia, e sorpresa di Senise nel disorganico campo dei 2 anni dove Fornaretto giungeva secondo su Zandegù. Bis di Ieffren (in forma eccellente) facile vincitore del quasi omonimo Jeffries nel Premio dei Brindisi, e successo di Arnana che sfuggiva al ricupero di Bangkok nel Premio dei Bicchierini. Infine l'handicap non colto da Agadir, vinto da un convincente Espero che sottometteva, dopo lotta, la fuggitiva Troiana.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio dei Calici 1.a div. (L. 400 mila m 1680): 1) Dharmsala (N. Turchesi). 2) Meco. 3) Abarth. 9 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 80; 15, 12, 22; (48). **Premio degli Spumanti** (L. 525.000 m 2060): 1) Ual Ual (R. Mescalchin). 2) Entebbe. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 45; 12, 12; (63). 458. **Premio dei Calici 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Faggio (M. Ceugna). 2) Frou Frou. 3) Richina. 10 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 48; 21, 45, 25; (158). 1.113. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 8920 per 100 lire. **Premio dei Turaccioli** (L. 660.000 m 1660): 1) Senise (S. Mescalchin). 2) Fornaretto. 3) Zandegù. 9 part. Tempo al km 1.28.1. Tot.: 46; 16, 50, 26; (321). 644. **Premio dei Brindisi** (L. 600.000 m 1700): 1) Ieffren (Gior. Renner). 2) Jeffries. 3) Vapore. 10 part. Tempo al km 1.24.3 Tot: 26; 13, 16, 17; (59). 180. **Premio dei Bicchierini** (L. 660.000 m 1680): 1) Arnana (N. Esposito). 2) Bangkok. 6 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 20; 15, 33; (33). 52. **Premio Maratonina d'Inverno** (L. 1 milione m 2820): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Breuil. 3) Gallego Epagneul. 9 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 80; 18, 14, 14; (113). 224. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7400 per 100 lire. **Premio d'Addio** (L. 600.000 m 1700): 1) Espero (A. Mazzucchini). 2) Troiana.

RUGBY SERIE B

Cumini - *CUS Venezia 3-0

MARCATORE: nel primo tempo al 19' Mattioni su punizione. **CUS VENEZIA**: Regnault; Flebus, Pepe, Borrillo, Cattani; Semenzato (A), Cervellin (M), Salin, Ortis, Zambenedetti; Zennaro, Ganzerla; Mazzucco, Mensi, Mutta. **CUMINI UDINE**: Ciocchiatti; Geatti, Castagnoli, Fenaroli, De Anna E.; Mattioni (A), Minem (M); Rosso, Possamai, Pellegrini; Stella, Moni Bidin; Copetti, Bracci I, Benasciutti. **ARBITRO**: Lavaroni.

Venezia, 27

I rugbysti udinesi hanno vinto di misura ma con merito un derby in tono minore, grazie a un calcio piazzato messo a segno dai «22» ma in posizione angolata da Mattioni; lo stesso Mattioni appena due minuti dopo mandava un altro calcio di punizione a colpire il palo.

Dopo di ciò il Cumini ha badato soprattutto a difendersi e lo ha fatto con disinvoltura grazie al doppio estremo (Pellegrini a fianco dell'esordiente Ciocchiatti).

SOFTBALL FEMMINILE

La squadra di softball femminile dei Peanuts di Ronchi dei Legionari prenderà parte il prossimo anno al massimo campionato. L'annuncio è stato dato dal presidente il sodalizio ronchese, la signora Elvira Orr, nel corso dell'annuale assemblea dei soci. Alla riunione, presieduta dall'ing. Fedrigo, sono intervenuti numerosi soci oltre al presidente il Comitato regionale Civelli, il presidente del Comitato provinciale di Gorizia, Gregoret, e l'assessore comunale allo sport di Ronchi, Tre visan. La relazione morale e tecnica e quella finanziaria, letta dall'amministratrice Taurian, sono state approvate all'unanimità

I RISULTATI

*Giarizzole-S. Canzian	0-0
*Aurisina-S. Anna	4-2
*Muggesana - CRDA	1-1
*S. Marco-Pro Farra	4-0
*Turriaco - Itala	2-1
Rosandra - *Fogliano	1-0
*Primorie - Ronchi	0-0

LA CLASSIFICA

Rosandra	11	7	3	1	15	8	17
S. Anna	12	4	7	1	16	13	15
Turriaco	12	5	4	3	16	12	14
Itala	10	5	3	2	13	4	13
Ronchi	10	5	3	2	6	3	13
Muggesana	12	3	6	3	10	7	12
Aurisina	10	4	3	3	16	11	11
Fogliano	11	3	5	3	12	8	11
S. Canzian	11	2	6	3	7	8	10
S. Marco	11	4	2	5	15	18	10
Pro Farra	11	4	2	5	7	15	10
Primorie	11	1	6	4	7	10	8
CRDA	11	1	5	5	7	16	7
Giarizzole	11	0	3	8	2	16	3

LE PARTITE DEL 3.1.1971

Giarizzole - San Marco
Ronchi - S. Anna
Pro Farra - Rosandra
Aurisina - Muggesana
S. Canzian - Primorie
CRDA - Turriaco
Itala - Fogliano

CAMPIONATO DI CALCIO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

Il Rosandra prosegue da solo

Girone D

Rosandra - Fogliano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 23' Bazzara. **ROSANDRA**: Princig; Norbedo, Faganel; Marzari, Taddeo, Landriccia; Rizzotti, Biolchi, Bazzara, Kirchmayr, Bidussi. **FOGLIANO**: Buttignon; Silvano, Visintin II; Zorzenon, Mayer, Cauzer; Krpan (nel s.t. Barni), Boscarol, Molinari, Guidolin, Visintin I. **ARBITRO**: Pravisani di Udine.

Fogliano, 27

Non avrebbe davvero meritato di perdere il Fogliano, inesorabilmente trafitto da una rete messa a segno dal solito Bazzara al 23' della ripresa. La squadra di casa infatti ha tenuto validamente testa alla più quotata avversaria, sfiorando più volte il gol e colpendo anche un palo.

Turriaco - Itala 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 18' Pastrello, al 32' Mauro, al 37' Sebenico. **ISONZO TURRIACO**: Prando; Zanuttig, Moimas; Comelli (nel s.t. Anut II), Tortolo, Anut I; Cragnolin, Forcari, Sebenico, Pastrello, Clama. **ITALA**: Sonson; Vianello, Cuca II; Cabas, Cocchi, Comelli; Budicin, Marega, Mauro, Cuca I, Brumat. **ARBITRO**: Clinez di Cormons.

Turriaco, 27

Netta vittoria del Turriaco. I bianco-azzurri hanno fortemente voluto questa vittoria e con gagliardia e buona tecnica hanno avuto ragione dell'avversario dato per favorito.

I gradiscani erano scesi a Turriaco con ferma volontà di vincere, ma hanno dovuto abbassare le armi di fronte ad un avversario nettamente superiore, che lo ha surclassato nel secondo tempo su di un campo reso simile ad un acquitrino per la insistente pioggia.

G. M.

San Marco - Farra 4-0

MARCATORI: nella ripresa al 20' Candussi su rigore, al 30' Zampa, al 32' Sclausero e al 45' Zampa. **SAN MARCO**: Bignarelli; Castellan II, Trevisan; Dissegna, Luxich, Castellan I; Sclausero, Bergomas, Zearo, Candussi, Zampa. **PRO FARRA**: Rot; Campion, Clede; Alt, Toffoli, Spessot; Sari, Maffeis, Cadez, Visintin, Stevanato. **ARBITRO**: Paolucci di Trieste.

Gradisca, 27

Grossa vittoria della San Marco, che finalmente ha «espugnato» il proprio campo. L'incontro, equilibrato nel primo tempo, si è deciso nella ripresa, quando al 20' la San Marco ha segnato su rigore.

In svantaggio di una rete gli ospiti si sono buttati in avanti e i rossoblù sono andati a rete in contropiede, come solitamente avviene. Così mentre la Pro Farra premeva, Zampa due volte, e Sclausero hanno portato a livelli impensati il punteggio per la San Marco.

Primorie - Ronchi 0-0

PRIMORIE: Stocca; Hervatich, Zuzic; Malusà, Pescatori, Fontanot; Barnaba, Zivec, Verginella, Germani, Lipott, Canciani, Sardo. **RONCHI**: Deiuri; Ustulin, Petracco; Furlan, Pavanel, Visintin; Sartor, Zanolla, Baclieri (Mosco), Ghirardo, Logozzo. **ARBITRO**: Zuttion di Aquileia.

Sul campo innevato di Prosecco i tifosi locali si sono riconciliati con la loro squadra. Il Primorie ha disputato una partita generosa e nello stesso tempo intelligente, anche se a premiare gli sforzi dei giallorossi non è venuto il gol. La squadra di casa, dopo essersi vista negare nel primo tempo un evidente calcio di rigore, ha giocato bene soprattutto nella ripresa, quando si è trovata in sfavore di vento, tenendo la palla rasotera e poggiando le azioni sulla fascia sinistra. Il Ronchi, da parte sua, aveva meglio figurato nella prima parte.

Muggesana - CRDA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Piccione; nella ripresa al 22' Dilich. **MUGGESANA**: Ellero; Cattunar, Borroni; Dudine, Pecchiari, Colombo; Duceschi, Derossi, Stradi, Drioli, Dilich. Visnoviz. **CRDA**: Stefani; De Toni, Maddaleni; Barbieri, Delise, Vivoda; Zoppolato (Di Candia), Punis, De Bosicchi, Gherbaz, Piccione. S·heriani. **ARBITRO**: Padovan di Gorizia.

Muggia, 27

Non è stata una bella partita e le uniche emozioni sono venute dai gol. Chi naturalmente esce soddisfatto per la spartizione della posta è il CRDA, che si trova inguaiato nelle sabbie mobili del fondo classifica.

La squadra di casa cercava nell'ultimo quarto d'ora il successo pieno, ma la difesa del CRDA riusciva a contenere il forcing dei locali.

B. S.

Aurisina - Sant'Anna 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Doglia; nel s.t.: al 9' Doglia N., al 26' Ive, al 30' autogol di Razza, al 33' Rudes, al 40' Dambrosio. **AURISINA**: Germani; Doglia L., Medeo; Braico, Sterle, Tomizza; Rudes, Zaccaria, Doglia N., Bortolotti, Segulin. Ciacchi, Cerqueni. **S. ANNA**: Permisco; Gerbini, Gaeta; Zaccardi, Razza, Francolla; Pussini (Zucca), Zonno, Bonazza, Ive, Dambrosio. **ARBITRO**: Lepre di Aquileia.

Giarizzole - San Canzian 0-0

GIARIZZOLE: Dapretto; Chert, Pistan; Conti, Teat, Camassa; Mattei, Rabusin, Marino, Cerut, Loredan. **SAN CANZIAN**: Fontana; De Fabris II, Gallon; Minin I, Boscarol, Indri; Capello, De Fabris I, Pacorig, Minin II, Calligaris, Braida, Tonut. **ARBITRO**: Mian di Cervignano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà, scrivere: Vetrat - Sesto - Milano. 6686 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti piazza Oberdan secondo, ascensore, autoriscaldamento, poggioli, tre camere, cameretta, cucina, bagno, atrio tipo salone, libero; altri appartamenti centro, tre - cinque - sette camere per uffici. Sistiana 2 camere soggiorno mobiliato. Barcola 2 camere servizi giardino. Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 55655 I

APPARTAMENTO SANLUIGI 4 stanze accessori comfort posto macchina affittasi prontamente, tel. 730344. 55684 I

NEGOZIO zona Vico, mq 150, adatto qualsiasi attività, affittasi. Tel. 95982. 55589 I

UFFICIO zona Dante, secondo, 7 stanze, accessori affittasi. Tel. 95982. 55589 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 55581 M

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GIOVANI volonterosi e dinamici assume immediatamente importante industria per potenziamento quadri vendita settore casalinghi articoli sportivi ferramenta per le provincie GO - TS. Offresi retribuzioni superiori all'aspettativa con stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere casella 110 M, SPI, 20100 Milano. 6716 P

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi centro rendita controllabile. Parrucchiera per signora zona signorile avviatissimo controllabile. Negozio pantofole licenza calzature. Trattoria centrissima forte lavoro cedesi causa malattia. Aurora, Ginnastica uno. 55655 R

SALONE parrucchiere centro vendesi causa ritiro. Altro cedesi gerenza persona capace miti pretese. Cartoleria vendesi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Trattoria centro cedesi gerenza causa partenza, occasione. - Corso Saba 33, Agenzia Service. 55607 R

TRATTORIA vastissimo locale giardino rivendita tabacchi vendesi causa ritiro. Altre trattorie piccole grandi vendonsi. Spacci vino buffet centro vendonsi. Bar piccoli grandi vendonsi. Negozi frutta e verdura vastissima licenza vendonsi. Alimentari vendesi. Negozio abbigliamento vendesi causa partenza rara occasione. Altri negozi vendonsi occasione. Alberghi vendonsi. Ristorante bar fronte mare gerenza cedesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 55607 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI lussuosa villa Barcola riviera panoramica golfo giardino garage 4 camere saloni tripli servizi. Villa 2 appartamenti 2 bagni 2 cucine cantina soffitta centralnafta Barcola centro con 1200 metri giardino. Via Lazzaretto Vecchio (palazzo) ascensore terzo. Appartamento sette camere cucina 250 metri tutto da restaurare. Commerciale casetta restaurata tre camere cucina servizi libera. Opicina casetta rustica 2 camere cucina grande locale pianoterra. Aurora Ginnastica uno. 55655 S

A. OCCASIONE. PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO. — VIA PUCCINI — PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME — APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI — VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI — ANCORA PER BREVE TEMPO. — TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12 — SOCIETA' EGENA. 33125 S

APPARTAMENTI condominio in Gretta 4 camere cameretta doppi servizi centralnafta. Besenghi tre camere salone due servizi garage terrazzo. XX Settembre tre camere, salone due servizi. Galilei due camere soggiorno doppi servizi terrazzo. Locchi due camere salone servizi terrazzo garage. Piccardi piano attico facilitazioni pagamento. Diaz 4 camere cucina gabinetto 4.500.000 vendonsi. Altri appartamenti Bramante, Garibaldi, Barriera, Roiano vendonsi vera occasione. Locali vendonsi Corso Saba 33, Agenzia Service. 55607 S

APPARTAMENTI PALAZZINA ELEGANTISSIMA IN COSTRUZIONE — AMPIA VISTA SUL MARE — VIA PANORAMA VICINISSIMA AL CENTRO, 3, 4 STANZE, SALONE, DOPPI SERVIZI, FINITURE PREGIATISSIME - BOX, POSTEGGI, CANTINE, PARCO — INFORMAZIONI 38212. 33123 S

APPARTAMENTO PERFETTO stato stanza soggiorno cucinino doccia poggiolo libero VENDESI SANGIACOMO. Telefono 730344. 55684 S

SIGNORILE zona piazza Scorcola, salone, matrimoniale, cucina, accessori, vendesi. Tel. 95982. 55589 S

VILLA con vastissimo giardino garage Sistiana vendesi causa trasferimento. Villetta zona Commerciale vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Sistiana Muggia vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 55607 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

PER POTER PERSEGUIRE UNA POLITICA SOCIALE PIU' A SINISTRA

UN ANNO PRIMA DEL PREVISTO SCIOLTO IL PARLAMENTO INDIANO

Con nuove elezioni a breve scadenza, Indira Gandhi spera di riavere la maggioranza assoluta
Tra i grossi motivi della sua campagna elettorale ci sarà la guerra ai privilegi dei maragià

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 27

Il Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi ha deciso lo scioglimento anticipato del Parlamento e nuove elezioni a breve scadenza, con un anticipo di un anno sul previsto. Motivo del provvedimento, deciso dopo l'approvazione della direzione del Partito del Congresso, che godeva della maggioranza assoluta, è la speranza di riuscire a ottenere dall'elettorato un chiaro appoggio per una politica sociale più a sinistra. Un mandato e una maggioranza che erano venuti a mancare dopo la scissione all'interno del partito, per cui erano venuti meno 60 dei 280 seggi, su un totale di 520, di cui disponeva il Partito al Parlamento.

La decisione, a quanto rilevano fonti informate, è stata presa dal governo dopo una riunione straordinaria, e sarà immediatamente trasmessa al Presidente Giri, che firmerà il proclama relativo allo scioglimento del Parlamento, il Lok Sabha, o Camera del Popolo, con ampio anticipo sulla data prevista, il marzo del 1972.

La data per le nuove elezioni non è stata comunicata ancora, ma si ritiene che sarà nei primissimi mesi dell'anno prossimo. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato insieme alla proclamazione dello scioglimento delle Camere. Il governo stesso, a quanto riferiscono le fonti, avrebbe raccomandato che le nuove elezioni abbiano luogo «il più presto possibile».

Il Partito del Congresso di Indira Gandhi era uscito da trionfatore dalle elezioni politiche del 1967 con 280 dei 520 seggi, ma la scissione del novembre del 1969, causata dalla politica più a sinistra del governo Gandhi, aveva tolto sessanta seggi al Partito del Congresso, che aveva così perso la maggioranza assoluta pur essendo in grado di mantenere il governo per i giochi delle alleanze con indipendenti e sinistre, compresi i comunisti.

La signora Gandhi, che ha 53 anni ed è Primo Ministro dal 24 gennaio 1966, dopo la morte di Lal Bahadur Shastri, si è recata al palazzo presidenziale subito dopo la riunione straordinaria del governo per informare il Capo dello Stato.

E' la prima volta che il Parlamento indiano viene sciolto in anticipo, ma la Costituzione, promulgata nel 1950, autorizza il governo a una mossa del genere. L'India, indipendente dal 1948, ha tenuto elezioni politiche quattro volte: nel 1952, nel 1957, nel 1962 e del 1967.

Il governo avrebbe anche deciso, sempre secondo le fonti, di indire nuove elezioni nello Stato del Bengala occidentale, dal precario equilibrio politico, dove il governo esercita il controllo federale dal marzo scorso, a causa del crollo del governo locale dei comunisti.

Si ritiene che la signora Gandhi farà dell'abolizione della classe privilegiata dei maragià il più importante argomento della sua campagna elettorale. Com'è noto, la Corte Suprema ha dichiarato incostituzionale, il 15 dicembre, il decreto governativo che sanciva l'abolizione dei privilegi di casta dei maragià. Indira Gandhi cercherebbe di volgere a proprio vantaggio dal punto di vista politico quella sentenza della Corte Suprema che avalla l'esistenza della classe principesca, dalla Gandhi stessa definita «ultime vestigia di un ordine feudale».

Un altro provvedimento tipico del periodo di governo della signora Gandhi è stato la nazionalizzazione di quattordici importanti banche indiane, e anche questo dovrebbe essere un punto a suo favore nel tentativo di raccogliere una maggioranza più ampia. Se a suo favore stanno anche i notevoli incrementi in campo agricolo, con raccolti record di cereali, ultimamente il prestigio del partito e della Gandhi può essere stato scosso dai recenti aumenti dei prezzi, oltre il cinque per cento in un anno soltanto. I sostenitori di Indira Gandhi pensano che elezioni anticipate possano ridurre lo svantaggio che ella avrebbe senz'altro acquisito se le elezioni avessero avuto regolarmente luogo nel marzo del 1972. Si temono infatti, con la pubblicazione del nuovo bilancio, restrizioni economiche che non mancherebbero di risultare impopolari.

A. R.

PROTESTA PER MANCANZA di energia elettrica

Piano di Sorrento, 27

Oltre mille persone abitanti nella penisola sorrentina hanno bloccato il traffico automobilistico per tutta la mattinata sulla statale che da Meta porta fino al centro abitato di Sorrento. La manifestazione è stata fatta per protestare contro la mancanza di energia elettrica nella maggior parte dei centri della penisola. La sospensione dell'erogazione della corrente elettrica si protrae da giovedì scorso, cioè da quando il personale dell'ENEL ha cominciato uno sciopero. I dimostranti hanno tolto il blocco dopo aver ricevuto assicurazione dai sindaci dei vari paesi della penisola i quali, al termine di una riunione, hanno garantito tutto il loro appoggio per il ripristino dell'elettricità.

Un'analoga manifestazione è stata fatta dagli abitanti del rione Santa Caterina a Castellammare di Stabia, che hanno bloccato il traffico, per oltre due ore, in via Bonito. *(Ansa)*

TRA LE VARIE ARMI USATE DALLA POLIZIA SEGRETA SOVIETICA

UNA BIONDA ALLA SETTIMANA AI DIPLOMATICI DELL'OCCIDENTE

Clamorose rivelazioni sulla K.G.B. fornite da un disertore russo, ex agente
Reclutamento colossale di bellezze di ogni tipo - Operazioni da «pochade»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

La famigerata KGB, la polizia segreta sovietica, dispone di una colossale rete di rifornimento di avvenentissime giovani impegnate a sedurre diplomatici stranieri, col segreto scopo di ricattarli ed estorcere loro segreti. Lo afferma un testimone chiamato a deporre davanti ad una commissione del senato: si tratta di un disertore russo che per diciassette anni è stato agente della KGB. Si chiama Yuri Krotkov, che ha deposto con il suo nuovo nome americanizzato di George Karlin. Scrittore, autore di commedie, di sceneggiature, corrispondente della radio sovietica fino al giorno in cui decise di passare dall'altra parte, Karlin ha comunque precisato nella sua deposizione che il colossale reclutamento di bellezze della KGB spesso non ha avuto gli effetti sperati, perché i diplomatici occidentali erano bene informati sul fatto che avrebbero potuto correre un «rischio» del genere, se di servizio a Mosca. Nella stessa KGB, dice Karlin, si rideva di questa cosa e tutti gli agenti conoscevano a memoria la battuta di un diplomatico americano: «La KGB ci fornisce una nuova bionda alla settimana, in coincidenza col cambio delle lenzuola in albergo».

Karlin, che fu reclutato dalla polizia segreta nel 1946, quando era corrispondente di Radio Mosca, ha reso davanti alla commissione senatoriale per la sicurezza interna deposizioni tanto ricche da riempirne tre volumi. Ha spiegato nei particolari i suoi compiti, che consistevano appunto nel reclutamento di belle ragazze che avrebbero dovuto poi compromettere i diplomatici occidentali. Le ragazze erano conosciute col nome di «rondini» nel gergo della KGB, e ve ne erano di tutti i tipi, con ogni colore di cappelli, di occhi, di carnagione, con ogni sorta di talenti diversi.

Allo stesso modo, ha rivelato Karlin, bei giovani esemplari della virilità russa erano reclutati per tentare di allacciare romantici legami con le signore delle ambasciate occidentali a Mosca, comprese le mogli degli ambasciatori.

Karlin ha fatto anche nomi e circostanze in cui diplomatici e signore sono stati coinvolti in casi di seduzione o tentata seduzione. Il teste ha spiegato che di alcuni episodi è al corrente per conoscenza diretta. Ovviamente questi nomi non sono stati rivelati. Interessante è la parte della testimonianza di Karlin che riguarda un ex ambasciatore occidentale in Russia. Egli ha rivelato che l'ambasciatore ebbe diverse relazioni con giovani donne che egli stesso aveva reclutato e spedito a destinazione. Un giorno l'ambasciatore fu malmenato da agenti della KGB, uno dei quali si spacciò per il marito della ragazza, dopo un'irruzione compiuta con un'abile messa in scena. L'ambasciatore fu compromesso, come si voleva, ma Karlin non ha saputo dire se fu spinto poi a tradire per effetto della trappola tesagli.

Ad ogni modo, nel corso di un pranzo ufficiale, Karlin ricevette in dono da uno dei suoi superiori un orologio d'oro come premio per la parte da lui sostenuta nell'operazione che fu definita dal funzionario «una delle più grandi nella storia delle attività interne della KGB».

Karlin ha parlato anche di seduzioni riuscite ma che non fornirono risultati apprezzabili e ha così ammonito i suoi intervistatori: «Sono spiacente di dovervi dire che voi occidentali quando andate in Unione Sovietica, dovete tenere a mente un assioma fondamentale: controllare ogni vostra mossa, ogni azione».

Karlin, che è stato interrogato a lungo da agenti dei controspionaggi inglese, americano e francese dopo la diserzione, ha detto che la KGB è una organizzazione molto solida.

A. P.

«SATYRICON» TRA I 10 migliori del '70

New York, 27

Il «Satyricon» di Fellini è stato incluso nell'elenco dei dieci migliori film del 1970 secondo il «New York Times». Ecco l'elenco, che è stato stilato in ordine alfabetico: «The ballad of cable hogue», di Sam Peckinpah, americano, western. «Comma-22» di Mike Nichols, americano. «Fellini Satyricon». «Little big man», di Arthur Penn's con Dustin Hoffman. «Loving», di Irvin Kershner con Eva Marie Saint e George Segal. «M-A-S-H», di Robert Altman. «La mia notte con Maud», di Eric Rohmer, francese. «La passione di Anna», di Ingar Bergman. «Tristana», di Luis Bunuel con Catherine Deneuve. «The wild child» di Truffaut. *(Ap)*

ATROCE DELITTO NELLA MATTINA DI NATALE IN UNA CITTADINA INGLESE

STRANGOLATA DA UN BRUTO MENTRE VA DALLA NONNA

La ragazza aveva quindici anni - Agghiaccianti coincidenze con la favola di Cappuccetto Rosso
Squadre di agenti perquisiscono casa per casa tutto l'abitato - Lanciato un appello pubblico



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pirbright — Janet Stevens assassinata il mattino di Natale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pirbright, 27

Mentre tutta la polizia della regione è alla caccia dell'assassino, l'opinione pubblica esterrefatta si chiede quale mente sconvolta possa aver concepito l'atroce delitto della mattina di Natale, il delitto di Cappuccetto Rosso, come è già stato ribattezzato per le agghiaccianti coincidenze con la famosa favola di Perrault.

Una giovinetta di quindici anni, che stava attraversando un boschetto nella tranquilla campagna inglese coperta di neve per andare a trovare la nonna e portarle i doni di Natale, è stata strangolata da un bruto. Si chiamava Janet Stevens. Il corpo è stato ritrovato sotto la neve, ma in malo modo coperto con arbusti, alla periferia di questa cittadina di guarnigione, sede tradizionale della «Brigade of Guards», un glorioso corpo britannico.

Aveva tutti gli abiti in disordine: mezzo strappato lo impermeabile turchese, come i pantaloni rossi e il maglione bianco. Sembrerebbe quasi che il bruto sia stato interrotto da qualche rumore sospetto, perché l'esame necroscopico sul corpo della povera Janet ha escluso l'ipotesi della violenza carnale, che in un primo momento era stata formulata come possibile. Nella neve tutt'intorno nessuna traccia dei due pacchetti confezionati con vivacissima carta natalizia, legati con un cordino dorato, che Janet stava portando alla nonna. L'allarme è stato lanciato quando la donna, la signora Kit Stevens, che ha ottant'anni, si è allarmata per il mancato arrivo della nipotina.

Il delitto è tanto misterioso che la polizia non sa dove cominciare. Lo dimostra il fatto che l'unica pista da seguire ha spinto le autorità ad un provvedimento senza precedenti. Squadre di agenti di polizia stanno perquisendo ogni casa di questa cittadina, che conta tremilatrecento abitanti. Si spera di trovare una traccia che porti alla identificazione del bruto. Non si spera tanto in una fortuna come quella di trovare i regali della nonna, che sarebbe troppo, ma se l'assassino li ha portati via come tutto lascia credere, potrebbe essersi tradito nel tentativo di disfarsene.

La polizia sta anche riguardando uno per uno tutti i casi di molestie o tentate aggressioni alle donne della zona, nella speranza di trovare un indizio di qualsiasi genere. Per poter disporre di un campo più ampio su cui agire, la polizia di Pirbright ha anche lanciato un appello pubblico a tutte le donne della cittadina e della campagna circostante, perché segnalino eventuali casi recenti di molestie, che avevano considerato poco importante e che quindi non avevano denunciato. Lo stesso maniaco che le ha accostate con oscure intenzioni potrebbe essere l'assassino di Cappuccetto Rosso. *(Ap)*

Il cadavere di una donna scoperto dopo 15 giorni

Palermo, 27

Il cadavere di una donna, Maria Gulino, di 68 anni, è stato scoperto in una abitazione di San Mauro Castelverde — un piccolo centro delle Madonie — quindici giorni dopo la sua morte.

La donna risiedeva a Cefalù e nei primi giorni del mese di dicembre si era trasferita a S. Mauro Castelverde per trascorrere qualche giorno in compagnia dei parenti della sorella che è superiora nel pio ricovero delle orfanelle. La sera dell'8 dicembre, salutata la sorella, la signora Maria Gulino è rientrata in casa della figlia, momentaneamente assente da San Mauro perché emigrata in Svizzera, con il proposito di ripartire per Cefalù l'indomani mattina. Nessuno quindi si è curato più di lei. La scoperta del cadavere è stata fatta dalla figlia della Gulino rientrata dalla Svizzera per un breve periodo di vacanze.

Secondo il parere del medico legale dott. Luigi Battaglia, la Gulino, sul punto di lasciare la abitazione, sarebbe stata colta da malore e non avendo la forza di uscire o di chiedere soccorso sarebbe morta per paralisi cardiaca una quindicina di giorni fa. Il cadavere si è mantenuto in perfetto stato di conservazione per il freddo. *(Ansa)*

RAGAZZA GRAVEMENTE FERITA

«TU NON ESCI» E LEI SI BUTTA

E' stata salvata da un vecchio albero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il padre le ha vietato di uscire ieri pomeriggio, e lei si è gettata dalla finestra: ora si trova in ospedale gravemente ferita, e a salvarle la vita — se, come sembra vivrà — è stato un vecchio albero vicino alla fine che con i suoi rami ha smorzato la caduta sul marciapiede dal quarto piano.

Anna Maria Barco, 19 anni, abitante con i genitori in via Collazia nel quartiere Appio Latina, frequenta il primo anno di scienze statistiche (sembra con molto successo). Nel tempo lasciatole libero dallo studio dirige un circolo alla parrocchia della chiesa della «Natività» in via Gallia. I genitori, originari di Bari, riconoscono che è una ragazza «senza grilli per la testa». Ieri pomeriggio, dopo il pranzo, Annamaria ha detto ai genitori che sarebbe uscita per incontrarsi con delle amiche; il padre, Antonio Barco, le ha ordinato di non muoversi di casa. Ne è nata una discussione alla fine della quale Annamaria è scappata piangendo a chiudersi in camera nella sua stanza.

Erano le 16.50, e via Collazia appariva deserta. Solo il portiere Arturo Di Fonso era fuori a guardare gli alberi addobbati con palle colorate e festoni; alzando gli occhi ha visto «un mucchio di panni» che cadeva giù e si impigliava fra i rami di uno degli alberi (il più vecchio di tutti, destinato a essere eliminato, l'unico a non essere stato decorato) e poi si abbatteva sul marciapiede. Avvicinatosi il portiere si accorgeva che quel «pacco» era una ragazza insanguinata priva di sensi. Il padre di Annamaria è sceso correndo e insieme al Di Fonso ha fermato un'auto e ha accompagnato la figlia all'ospedale di San Giovanni. Qui Annamaria Barco è stata ricoverata in osservazione con frattura esposta della fronte e numerose contusioni.

R. R.

CROLLA IL PAVIMENTO Vola la studentessa

Roma, 27

Un improvviso crollo è avvenuto stamani in un appartamento in via Crescenzio. Una ragazza che si stava pettinando davanti allo specchio è volata insieme con i calcinacci nel piano di sotto cavandosela con qualche escoriazione.

Il fatto è avvenuto poco prima delle dieci nell'edificio col numero civico 54. Da cinque anni il prof. Luigi Caputo — direttore per l'Italia dell'agenzia di stampa ungherese MTI — che aveva preso in affitto una casa di quattro stanze al primo piano, era preoccupato per un avvallamento sotto il tramezzo che divideva la stanza da letto matrimoniale da quella della figlia Marina.

Quando stamani è avvenuto il crollo il prof. Caputo si trovava nel suo studio: la moglie, una insegnante, era uscita; la figlia Marina, studentessa di 17 anni, si stava truccando e pettinando nella sua camera da letto. La ragazza, che fa atletica, nel volo di tre metri fatto insieme con i calcinacci e le suppellettili nel sottostante appartamento di Riccardo Figoli, al pian terreno, è riuscita a mantenersi in equilibrio e a cadere in piedi. Per questo se l'è cavata solo con escoriazioni e con un trauma, giudicati guaribili in pochi giorni dai medici dell'ospedale Santo Spirito. *(Ansa)*

PIU' DI 6000 INCIDENTI IN 7 GIORNI

MEZZA ITALIA CON LE CATENE

Neve e ghiaccio al Nord e al Centro

Roma, 27

Più di seimila incidenti stradali — secondo dati rilevati dall'ACI — si sono avuti nella settimana natalizia a causa del traffico particolarmente intenso e svoltosi in condizioni ambientali difficili. Nebbia, neve e ghiaccio hanno ostacolato i viaggi fino all'antivigilia di Natale.

Mercoledì 23, in coincidenza con l'inizio del grande esodo festivo, si è avuta una schiarita al Nord che, mentre ha diminuito il pericolo provocato dalla nebbia, ha aumentato quello del ghiaccio. Il giorno della vigilia si è avuto un ritorno della nebbia, a tratti fitta, che ha provocato una serie di tamponamenti a catena sull'autostrada del Sole tra Fiorenzuola d'Arda e Fidenza. Nel giorno di Natale le temperature sono state molto basse ovunque con improvvise gelate; fortunatamente il traffico non è stato, data la festività, molto intenso. Un lieve miglioramento si è avuto il giorno 26 soprattutto per quanto riguarda la nebbia. A tale proposito si è rivelato utile per gli automobilisti il servizio di diramazione di apposite notizie attraverso i giornali radio, promosso dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'ACI e con la RAI.

Per quanto riguarda la giornata odierna, sia nelle previsioni della polizia stradale sia in quelle dell'Automobile Club di Italia la giornata doveva registrare, a partire da stamane, una intensificazione del traffico per il rientro.

Tra Milano e Genova, a causa della neve, è prevedibile la formazione tra stasera e la nottata di tratti ghiacciati. Attualmente le autostrade sono tutte sgombre per il lavoro a pieno ritmo degli spazzaneve e spargisale dell'ANAS e delle società autostradali. L'Automobile Club d'Italia consiglia gli automobilisti costretti a viaggiare, a partire per tempo, e a quelli che non potranno raggiungere le loro case per l'ora del tramonto, ad essere particolargente vigili lungo il percorso.

In sostanza — afferma l'Automobile Club d'Italia — le zone interessate al pericolo di neve e ghiaccio sono: tutta l'Italia settentrionale, tutti i passi montani, la Toscana, l'Abruzzo e il Molise fino alle Marche e al Lazio, limitatamente alle zone montane. Pertanto, ad eccezione delle pianure dell'Italia meridionale, non si può viaggiare senza le catene.

Come previsto, nel pomeriggio si è avuta una notevole intensificazione del traffico natalizio di rientro, reso difficile dalle avverse condizioni atmosferiche. La polizia stradale di Firenze comunica che è in atto una tormenta di neve sull'Autostrada del Sole. Da Torino comunicano che il colle di Tenda è chiuso in territorio francese per una tormenta: 200 vetture sono bloccate. La polizia stradale di Roma dà notizia di forti piogge e di traffico intenso ma scorrevole. Quella di Napoli comunica che il transito è molto inteso sull'Autostrada del Sole e sulla Napoli-Salerno. Piove anche a Napoli ed è consigliabile evitare il centro urbano poiché l'intasamento è notevole fin dai cancelli dell'autostrada. Pertanto chi non è diretto a Napoli città è invitato a proseguire sulle autostrade da e per Avellino-Salerno. *(Ansa)*

NELLA CLASSICA ONDATA DI REGALI CHE PRECEDONO LA FINE DELL'ANNO

VANNO MOLTO COME NOVITÀ LE GIBERNE DELL'ESERCITO USA

Giocattoli e vestiti restano comunque i grandi protagonisti - «Boutiques» alla periferia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Vestiti e giocattoli sono i protagonisti degli ultimi giorni che precedono la fine dell'anno. Ricevuta la tredicesima e la gratifica la gente si è riversata per le strade romane in cerca di comperare per tempo il capo di vestiario dal colore e dalla foggia nuova, come regalo di Natale da molto desiderato.

Forse per la prima volta a Roma si compera molto anche in periferia, nei quartieri che una volta non venivano considerati perché era d'obbligo acquistare «al centro». Ma i negozianti si sono bene organizzati, ed è possibile incontrare fornitissime boutiques anche nelle zone periferiche. Per quanto riguarda i giocattoli, essi quest'anno possono soddisfare ogni capriccio, specialmente se c'è in mezzo dell'elettronico.

Ma la gente compera? «Con i prezzi che facciamo, anche se viene molta clientela guadagnamo assai poco»: così si è espresso il proprietario di una delle più rinomate «gallerie» di giocattoli della capitale; i prezzi dei giocattoli sono difatti aumentati di poco rispetto al periodo pre-festivo, anche per la concorrenza tra fabbricanti italiani, esteri e soprattutto giapponesi; questi ultimi sono ormai i padroni degli automatismi da poco prezzo che tanto affascinano i bambini.

Anche i vestiti e in genere i capi di vestiario vanno bene, e per acquistarli — e questa potrebbe essere una novità '70 — si ricorre persino alle vendite a rate. I giovani preferiscono i tagli «ultimo grido» e si recano nei negozi scegliendo e discutendo con molta perizia, come ha fatto presente il direttore di un grande negozio di abiti confezionati e semi-confezionati. «Quello che non si vende come speravamo è il taglio d'abito — ha detto il direttore di un negozio — noi abbiamo escogitata la trovata di vendere il taglio ad un prezzo che include anche la confezione dell'abito, ma anche così non si vende molto».

Oggetti d'arte: di galleristi di «Margutta» che aspettavano invano clienti, dicono che pochi si interessano più ai quadri o alle sculture, e per questo devono alzare i prezzi. Chi vuole fare un regalo artistico per le feste, in genere si rivolge o ai quadri di piccolo formato — vi è un'apposita mostra al Babuino che raccoglie circa settecento «tavolette» — o ricorre alle stampe d'ogni genere. Chi sente la necessità di essere «à la page» in questo campo, gira per piazza Navona, Trinità dei Monti, piazzale San Giovanni, in cerca del dipinto del giovane «sconosciuto» capellone che un domani potrebbe diventare celebre.

Per i cosmetici il periodo si presenta molto bene, soprattutto per il fatto che anche la cosmesi maschile ha incontrato un largo pubblico, si è specializzata, moltiplicata, pubblicizzata: si può regalare lo stesso profumo per lui e per lei della stessa marca, ma con effluvio leggermente «virilizzato» se è per «lui».

Un'altra novità la si deve a piazza Navona: l'invasione di oggetti libici, ciondoli, collane, fazzoletti, foulard, arnesi caratteristici il cui uso non si comprende bene; incensi, balsami, sandali, camice; i lati esterni della piazza presentano una fila ininterrotta di queste bancarelle.

Anche per i libri il periodo è favorevole: quest'anno si assiste ad un rilancio del libro d'arte, esteticamente curato, di grande formato; quello che pare in diminuzione, in campo editoriale sono le sottoscrizioni-regalo di abbonamenti a riviste specializzate in collane di libri.

Non resta infine che considerare il regalo-novità, per chi vuole qualcosa di veramente diverso, anche se non sempre in accordo con il buon gusto. Giberne dell'esercito americano ancora dell'epoca della «liberazione», manufatti in plexiglas, gigantografie di nudi integrali; sono queste le novità natalizie lanciate come eclatanti novità.

Le giberne dell'esercito americano dal prezzo di mille lire una vanno comperate a coppia (almeno così sostengono i raffinati) e si applicano alle bretelle che devono essere larghissime e di colori sgargianti. Il plexiglas permette di fare un regalo nella forma, grandezza, volume che si preferisce in quanto questa materia può essere modificata e plasmata a seconda dei desideri. Il plexiglas è una materia trasparentissima che pare vetro e serve ottimamente per soprammobili, per plafoniere, portalumi ed anche per sculture; dipende dai gusti di ogni persona.

La terza novità è stata posta in vendita nello stesso negozio di «Margutta che l'anno passato aveva lanciato il quadro in centrifuga e le tavole dell'erotestamento», cose queste ultime che tuttavia non hanno raccolto grande successo, le gigantografie (il cui procedimento è già ben conosciuto) hanno trovato particolare accettazione nel campo del nudo integrale: ci si fa fotografare di fronte o di profilo, quasi sempre con la faccia nascosta (quasi a voler salvare il pudore) e si regala la gigantografia della propria immagine.

R. R.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCRETE PROSPETTIVE PER I COLLOQUI SOTTO L'EGIDA DI JARRING

«VIA LIBERA» IN ISRAELE ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI

Pur tra parecchi «distinguo», il «partito nazionale religioso» ha concesso il nulla-osta al governo per riallacciare trattative indirette con gli arabi

Tel Aviv, 27

Il «partito nazionale religioso» israeliano ha dato oggi il suo assenso alla ripresa dei negoziati indiretti d'Israele con i paesi arabi. La direzione del partito, che si è riunita stamane e nel pomeriggio, ha infatti approvato a larga maggioranza (31 favorevoli, nove contrari e quattro astenuti) una risoluzione in cui esprime il proprio consenso alla ripresa dei negoziati, pur affermando che ancora non vi sono le condizioni adatte, cioè che Israele non ha ancora ricevuto le necessarie garanzie da parte degli Stati Uniti.

Questa decisione è stata presa soprattutto per evitare una crisi governativa in un momento estremamente delicato per Israele: questa la giustificazione che la direzione del partito adduce ai suoi numerosi iscritti che non avrebbero trattative immediate con i paesi arabi. La direzione ha anche affermato, votando la risoluzione, che, comunque, il primo ministro Golda Meir si è impegnata a non sottoscrivere alcun impegno con i paesi arabi, nel caso di una eventuale conclusione delle trattative, prima di un ampio dibattito al Parlamento sul problema.

Il «partito nazionale religioso» — pur disponendo solo di tre ministri al governo e di dodici deputati al parlamento, e pur non essendo determinante il suo appoggio alla coalizione governativa, che potrebbe superare ogni votazione con i propri suffragi (del partito laburista e del «Mapam», partito socialista di sinistra) — gode però di un prestigio e di una forza ben superiori alla sua consistenza numerica. Un rifiuto del «partito religioso» alla ripresa delle trattative Jarring non avrebbe forse impedito a Golda Meir di ritornare al tavolo dei negoziati, ma avrebbe certo provocato una crisi nazionale psicologica e politica di notevoli proporzioni.

D'altra parte, il «partito religioso» ha dato il suo consenso ai negoziati non solo per evitare la crisi, che in fin dei conti si ritorcerebbe contro gli interessi d'Israele, ma anche e soprattutto per ottenere dal governo una pesante contropartita: lo «status quo» dei rapporti tra sinagoga e Stato; in altre parole, il blocco del processo di laicizzazione della vita civile israeliana.

E' probabile che Golda Meir, d'accordo con le altre componenti del suo partito, abbia garantito al partito nazionale religioso il mantenimento dello «status quo»: nessuna personalità al governo, d'altra parte, vuole oggi sollevare un problema come quello della laicità dello stato in un momento come questo, in cui la guerra è sempre alle porte e si sta decidendo delle frontiere del paese.

Domani avrà luogo la riunione del consiglio dei ministri per discutere, alla luce questa volta della posizione assunta dal «partito nazionale religioso» (lo unico che avanzava serie riserve al ritorno ai negoziati Jarring), il problema della ripresa delle trattative indirette con i paesi arabi sotto gli auspici del diplomatico svedese: levato l'ultimo ostacolo, Golda Meir ha ormai la via libera ai negoziati, e non è da escludere, quindi, che la decisione finale venga presa domani stesso. (Tanto più che — come si è appreso a tarda sera — anche il gruppo parlamentare del «partito laburista» ha deciso di dare il nulla-osta alla ripresa delle trattative Jarring).

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CESSATA LA TREGUA i viet all'attacco

Saigon, 27

I vietcong hanno cannoneggiato una base navale americana e sudvietnamita nella penisola di Ca Mau, nel delta del Mekong, alle prime ore di stamane, a soli 10 minuti dalla fine della tregua di 72 ore da loro proclamata in occasione del Natale.

Secondo portavoce militari, alcuni marinai americani e sudvietnamiti sono rimasti uccisi e feriti; non sono state fornite cifre precise per motivi di sicurezza. I vietcong hanno usato soprattutto mortai, con i quali hanno preso di mira la base di appoggio logistico, con i quali hanno preso di mira la base di appoggio logistico, situata 200 chilometri a Sud - Ovest di Saigon. Le forze alleate hanno risposto al fuoco con i mortai, e hanno fatto intervenire l'aviazione leggera della marina ed elicotteri armati. Anche in Cambogia i comunisti hanno attaccato durante la notte, prendendo di mira la cittadina di Tram Khnar, a 40 chilometri da Phnom Penh. *(Ap)*

AI PIU' POVERI gli aumenti salariali decisi in Polonia?

Varsavia, 27

Un centinaio di fabbriche, situate nelle zone della Polonia più direttamente colpite dalla recente rivolta contro il governo Gomulka, hanno chiesto aumenti salariali per coloro che guadagnano meno di mille «zloty» (circa 25 mila lire) al mese: ne dà notizia l'agenzia ufficiale polacca «PAP», precisando che le fabbriche erano «state consultate» in un sondaggio effettuato prima di Natale, e teso a sapere come il governo avrebbe dovuto ripartire i sette miliardi di «zloty» stanziati dal nuovo segretario del PC polacco, Edward Gierek, all'indomani della sua nomina.

«Quasi dappertutto si è richiesto di dare la priorità ad aumenti salariali per coloro che guadagnano meno di mille «zloty» — afferma la agenzia —; in questa categoria sono compresi anche i pensionati. Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che guadagnano poco e hanno prole numerosa a carico». *(Ap)*

L'Europa sottozero

Londra, 27

In quasi tutta la *Gran Bretagna* nevica, e si registrano temperature di dieci gradi sotto lo zero: sulla maggior parte delle strade si è formato un sottile strato di ghiaccio, che rende difficile la circolazione e che ha provocato, specialmente nelle regioni sud-orientali del paese, numerosi incidenti. In *Belgio* sono state registrate, la notte scorsa, temperature oscillanti fra i cinque e i dodici gradi sotto lo zero; in un fossato vicino a Bruges è stato trovato il cadavere di un uomo morto per il freddo.

In *Baviera*, a Garmisch Partenkirchen, è stata registrata una temperatura di 20 gradi sotto lo zero; in tutta la Germania, peraltro, nevica poco. Abbondanti nevicate sono invece cadute su tutta l'*Austria*, in particolare in Carinzia e in Stiria: le strade di Vienna sono deserte, mentre le colline che circondano la città sono affollate da sciatori.

A *Praga* sono stati misurati venti centimetri di neve, mentre in altre zone della Cecoslovacchia lo spessore della neve ha raggiunto il mezzo metro: la temperatura era di meno cinque gradi a Praga e meno quindici in altre località. In *Svizzera*, il Ticino e le Alpi meridionali sono ricoperti da sessanta centimetri di neve, e la temperatura oscilla fra i cinque gradi sotto zero in pianura e gli otto in montagna.

In *Spagna* è nevicato perfino sulle spiagge della provincia di Valencia, per la prima volta da quindici anni: nella provincia di Leon la temperatura ha raggiunto i dodici gradi e mezzo sotto lo zero, un record del freddo da venti anni a questa parte. Nell'Andalusia è piovuto a lungo, e alcuni quartieri di Malaga sono inondati. In *Portogallo* si registrano temperature bassissime, anche nella regione dell'Algarve, nel Sud del paese: a Coimbra è caduta la neve per la prima volta in sei anni.

(Ansa-Afp)

VITTIMA UN ARGENTINO

SEQUESTRO E RILASCIO nel giro di poche ore

Tucuman, 27

Un uomo d'affari argentino è stato rapito e sequestrato per alcune ore da ignoti che hanno chiesto, per liberarlo, un riscatto di centomila pesos (circa quindici milioni di lire). Lo industriale, che i rapitori avevano minacciato di uccidere se non fosse stata pagata la somma richiesta, è stato liberato dopo che i suoi nipoti hanno deposto un involto con il denaro nel luogo indicato dai rapitori. Questi hanno detto di essersi voluti procurare fondi per acquistare armi allo scopo di «lottare per la liberazione del popolo». *(Ansa - Afp)*

IN LUCE UN ALTRO EPISODIO DI PERSECUZIONE

UFFICIALE EBREO IN URSS RELEGATO IN MANICOMIO

Vistasi respinta la richiesta di emigrare in Israele aveva restituito le decorazioni meritate in guerra

Vienna, 27

Da fonte diplomatica, a Vienna, si è avuta notizia della vicenda di un ufficiale dell'esercito sovietico, di origine ebraica, il quale pochi giorni fa sarebbe stato rinchiuso in un ospedale per alienati, dopo che aveva restituito tutte le sue decorazioni, essendosi vista respingere la richiesta di poter emigrare in Israele.

Il maggiore Grischa Fejgin, 45 anni, di Riga (Repubblica sovietica di Lettonia) chiese cinque anni fa di essere autorizzato a trasferirsi in Israele; ripeté, poi, più volte tale richiesta, ma sempre invano. Fejgin voleva riunirsi con la famiglia di un suo fratello residente in Israele; tutti gli altri suoi parenti erano stati uccisi dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Arruolatosi volontario nell'esercito sovietico a 17 anni, durante il conflitto si era guadagnato diverse decorazioni, ed era poi salito di grado fino a essere promosso maggiore. Quando, diversi mesi fa, la sua ultima richiesta di emigrare venne respinta, Fejgin restituì tutte le proprie decorazioni.

Secondo la versione che circola negli ambienti diplomatici di Vienna, l'ufficiale ricevette l'ordine di presentarsi al proprio comando il 15 dicembre; lo attendevano tre medici militari, i quali lo interrogarono per due ore, dopo di che gli fu consentito di rientrare al proprio domicilio. Ma, nelle prime ore del 18 dicembre, un'ambulanza della sanità si fermò dinanzi alla soglia di casa sua; ne discesero alcuni infermieri, i quali penetrarono nell'appartamento e, applicata all'ufficiale una camicia di forza, lo portarono via con loro.

Alcuni amici sono riusciti ad appurare che il maggiore Fejgin è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Riga, dove tuttora si trova, ricoverato nel padiglione numero 15. Finora, tutti i tentativi condotti per vie legali allo scopo di ottenere il suo rilascio sono falliti. (Ansa - Upi)

ARRESTATO IN GUINEA l'arcivescovo di Conakry

Dakar, 27

Si è appreso a Dakar, da fonte sicura, che l'arcivescovo di Conakry, monsignor Tchidimbo, è stato arrestato il 24 dicembre. Si ignorano per il momento le ragioni che hanno motivato l'arresto. *(Ansa - Afp)*

BRANDT ILLUSTRA GLI OBIETTIVI DELLA REPUBBLICA FEDERALE NEL 1971

Unità europea e Ostpolitik tra i «proponimenti» di Bonn

Speranze di una soluzione per Berlino e di un accordo di «normalizzazione» con Praga La stabilità economica primo compito in politica interna - Ribadita fedeltà alla NATO

Bonn, 27

L'unificazione europea e la distensione verso l'Est saranno i compiti fondamentali della politica estera della Repubblica federale tedesca nel 1971: lo ha dichiarato il Cancelliere Willy Brandt, in un'intervista concessa all'agenzia tedesca occidentale «DPA», prima di partire per il Kenia dove trascorrerà, insieme alla moglie, un periodo di vacanza.

Sul primo punto la Repubblica federale — ha detto Brandt — si impegnerà affinché abbiano successo le trattative per l'ingresso nella Comunità europea di coloro che ne hanno fatto domanda, e per l'inizio di un'unione monetaria ed economica. Inoltre, dopo aver ribadito «l'univoca appartenenza della Germania federale all'Alleanza atlantica», Brandt ha espresso la speranza che nel 1971 «siano possibili trattative per la riduzione concordata e reciproca delle truppe e degli armamenti».

Per quanto riguarda l'«Ostpolitik» (politica di apertura verso l'Europa orientale), i punti principali per il 1971 sono la ratifica da parte del parlamento degli accordi di Mosca e di Varsavia, e la conclusione di un accordo di normalizzazione con la Cecoslovacchia. «In stretta relazione con l'«Ostpolitik» — ha detto Brandt — c'è, naturalmente, una soluzione soddisfacente della questione di Berlino».

L'obiettivo primario della politica interna — sempre secondo quanto ha dichiarato Brandt — rimane la stabilità economica; «in particolare, le finanze pubbliche — egli ha aggiunto — ci procureranno non piccole preoccupazioni». Per quanto possibile, inoltre, il governo porterà avanti, l'anno prossimo, tutte le riforme iniziate nel 1970. «Per quanto mi riguarda — ha detto anche il Cancelliere — mi preoccupo anche di addivenire con l'opposizione a una collaborazione concreta su tutte le principali questioni politiche. Ma tutto dipende dai cristiano-democratici e dalla loro disponibilità. Essi devono, in particolare, lasciare da parte un certo nervosismo e una certa animosità nei nostri confronti».

Fra le speranze che egli vorrebbe veder realizzate nel 1971, Brandt ha indicato, in primo luogo, la fine dei conflitti nel Medio e nell'Estremo Oriente, «spero anche — ha detto il Cancelliere — che si rinforzi la tendenza alla distensione tra Oriente e Occidente, specie in Europa, e che Stati Uniti e Unione Sovietica riescano a fare progressi concreti nella questione della limitazione degli armamenti. In tali questioni, comunque, noi dobbiamo rimanere spettatori, ma dobbiamo dare il nostro contributo. E' necessario si affermi un atteggiamento di rinuncia alla forza o alla minaccia del ricorso alla forza».

Dal canto suo, il portavoce governativo di Bonn, Conrad Ahlers, in un'intervista a Radio Stoccarda, ha affermato oggi che dei progressi nei negoziati fra gli ambasciatori delle quattro potenze a Berlino saranno possibili da gennaio in poi; a partire da questo momento — egli ha detto — si potrebbe decidere, allo scopo di agevolare la procedura, di affidare il proseguimento dei colloqui, a dei consiglieri d'ambasciata o ad altri diplomatici, i quali potrebbero continuare i lavori in permanenza, limitando la presenza degli ambasciatori.

Sempre secondo Ahlers, il governo tedesco-orientale attende la fine dei negoziati di Berlino per impegnarsi esso stesso in colloqui fra le due Germanie. «Ne deduco — ha proseguito il portavoce di Bonn — che, quando sarà stata trovata una soluzione per Berlino, ci sarà possibile ottenere carta bianca per negoziati con Pankow». *(Ansa)*

BRANDT «UOMO DELL'ANNO»

New York, 27

Il periodico statunitense «Time» ha scelto il Cancellieri tedesco Willy Brandt come «uomo dell'anno» per il 1970. Nel ricordare che, 25 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, nessun trattato di pace europeo è stato ancora redatto (e che le conseguenze del conflitto non hanno trovato alcuna soluzione), «Time» osserva che lo statista tedesco «cerca di por fine alla seconda guerra mondiale, favorendo un nuovo tipo di rapporti tra Oriente e Occidente».

Sempre secondo «Time», la maggior parte degli uomini politici, durante il 1970, hanno reagito agli eventi, piuttosto che cercare di «dar forma» agli eventi stessi; invece, Willy Brandt «si è rivelato un innovatore», il quale ha saputo «proiettare la visione più galvanizzante e fiduciosa per la Europa da quando è calata la cortina di ferro». Il Cancelliere tedesco cerca di favorire il costituirsi di un'«Europa occidentale allargata e unita».

Si tratta di una visione delle cose ardita e non priva di pericoli, forse non realizzabile — nel migliore dei casi — per lungo tempo. Tuttavia, «proponendola come un obiettivo per tutti gli europei — conclude "Time" — Willy Brandt si è imposto come uomo del '70». di ottenere il suo rilascio sono falliti. (Ansa - Upi)

LONDRA IMBIANCATA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Anche la capitale inglese è stata investita dall'ondata di freddo: qui, la coltre bianca a Buckingham Palace

LA POLIZIA SGRETOLA L'OPPOSIZIONE AL REGIME

Duro colpo in Grecia a una rete «papandreista»

Note personalità del mondo politico e della magistratura tra i circa 90 arrestati, soprattutto ad Atene e a Salonicco

Atene, 27

La polizia militare greca sta conducendo una minuziosa inchiesta contro una rete segreta, affiliata al «movimento di resistenza panellenico», diretto all'estero da Andrea Papandreu. Dal 28 novembre, proseguono fermi e interrogatori: si calcola che una cinquantina di persone siano già state arrestate. Si tratta di ex colaboratori di Andrea Papandreu, o di esponenti della sinistra della disciolta «Unione del centro». L'inchiesta vorrebbe soprattutto stabilire gli esatti rapporti degli arrestati con Andrea Papandreu, e la origine delle loro risorse finanziarie.

In relazione a questa inchiesta, si è appreso del fermo dell'avv. Zutogeorgas e degli ex deputati dell'«Unione del centro» Kefallinos e Intzes, nonché del trasferimento ad Atene per un interrogatorio dell'ex deputato Alevras, detenuto in un'isola del Peloponneso. In relazione con questa inchiesta sarebbero anche i fermi dell'avv. Kutsikas, del giornalista Papaioannu e del tipografo Danos.

In serata si è appreso da fonti ateniesi bene informate che altri arresti, in relazione alle indagini contro la rete segreta «papandreista», sono stati compiuti dalla polizia negli ultimi giorni, soprattutto a Salonicco e ad Atene, portando ad una novantina il numero delle persone arrestate. Tra i nuovi arrestati vi è un noto avvocato ateniese, Evanghelos Yannopulos, di 50 anni, che ha difeso molte persone accusate di attività sovversive negli ultimi mesi, e l'ex giudice Christos Sartzetakis, di 40 anni, che fu il magistrato inquirente per il caso dell'assassinio dell'ex deputato della sinistra Grigorios Lambrakis, a Salonicco, nel 1963, e che venne esonerato insieme a 20 altri giudici, tra i quali cinque membri della Corte suprema, tutti sotto l'accusa di atti incompatibili con la loro qualità di giudici. Secondo le fonti in questione, le autorità dei servizi di sicurezza riterrebbero che la maggior parte degli arrestati sia stata in contatto con prigionieri politici, e abbia aiutato questi ultimi a far uscire di prigione lettere e dichiarazioni.

Si apprende anche che le mogli dell'ex deputato Kefallinos e dell'avvocato Yannopulos hanno chiesto alla Procura di svolgere un'inchiesta per accertare se le salvaguardie costituzionali sulla libertà personale siano state osservate; la Procura le ha informate che tutte le garanzie costituzionali sono state osservate, e che l'avvocato Yannopulos deve rispondere dell'accusa di complotto per rovesciare con la forza il regime. La Procura ha vietato alla stampa greca di pubblicare notizie di sorta sugli arresti.

Frattanto all'ex ministro del lavoro ed esponente dell'«Unione del centro», Giorgio Bakatselos, di 64 anni, avvocato ed ex partigiano nelle formazioni di destra durante l'occupazione nazista, la polizia dell'aeroporto di Atene ha impedito di partire, insieme ad un suo figlio per Londra; gli è stato anche sequestrato il passaporto. In una dichiarazione inviata ai giornalisti esteri ad Atene, Bakatselos afferma che la polizia ha agito in questo modo nonostante le promesse del governo, secondo cui tutti gli ex uomini politici potevano viaggiare liberamente e ha formulato la sua vibrata protesta per l'episodio di cui è stato protagonista.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SCOPERTA SCIENTIFICA AL LIMITE DEL FANTASTICO ALL'UNIVERSITA' DI HOUSTON

LA MEMORIA FABBRICATA IN LABORATORIO

Ottenuta una sintesi chimica che rappresenta la «paura del buio» - Le possibili applicazioni all'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 27

Per la prima volta la scienza è riuscita a creare una «memoria artificiale», ottenendo una sintesi chimica che rappresenta la «paura del buio»: la scoperta si deve al dottor George Ungar, ungherese per nascita, professore di farmacologia al «Baylor college of medicine» di Houston, il quale ritiene che essa possa rappresentare il primo passo nella «decodificazione» del complesso linguaggio chimico mediante il quale il cervello elabora le informazioni e le assimila.

La «memoria sintetica» è stata estratta dal cervello di un topo, abituato — mediante scariche elettriche — a rovesciare il suo abituale comportamento, a rifuggire cioè dall'oscurità. La sostanza, chiamata «scotofobina», iniettata poi nel cervello di animali che (come i gatti e i topi) preferiscono muoversi al buio piuttosto che alla luce, ha indotto un comportamento analogo a quello ottenuto artificialmente con le scariche elettriche sulla prima cavia: la «scotofobina», cioè, ha indotto le nuove cavie a tenersi lontane dal buio.

In un laboratorio dell'Università di Houston si lavora ora a sintetizzare una certa quantità di «scotofobina», per poter procedere a nuovi e più approfonditi esperimenti. Il dottor Ungar ha precisato che la memoria sintetica prodotta in laboratorio, a imitazione di quella estratta dal cervello della cavia, presenta un'efficacia del settanta per cento rispetto a quella naturale, e ha aggiunto di sperare di poter annunciare la sintesi completa mercoledì prossimo, quando a Chicago parlerà all'annuale congresso dell'Associazione americana per il progresso delle scienze.

Al lavoro di sintesi si sta dedicando in questi giorni il dottor Wolfang Parr, dell'Università di Houston, che assieme al dottor Ungar (sessantaquattrenne, giunto negli Stati Uniti nel 1947, dopo aver lavorato a Parigi e a Londra) opera da sei anni, da quando cioè sono iniziate a Houston le ricerche per stabilire come il cervello assorba le informazioni e reagisca ad esse. Secondo il professor Ungar, le prime applicazioni all'uomo della «memoria sintetica» non si potranno avere prima di dieci anni: esse potranno rivelarsi di estremo aiuto nel trattamento dei minorati mentali e di certi tipi di senilità e di difetti cerebrali. «Penso — ha detto Ungar — che la prima applicazione possa essere tentata sui bambini affetti da ritardo mentale. In un primo tempo si potranno ottenere semplici risultati, come abituarli a camminare, per esempio, iniettando loro la "memoria" adatta».

Ma, per il momento, il programma degli scienziati che lavorano alla «scotofobina» si limita a preparare esperimenti su api e scimmie, che dovrebbero iniziare l'anno prossimo: a chi gli chiedeva se per caso non sarà possibile, in un futuro più o meno lotano, somministrare ai bambini «pillole educative», il dottor Ungar ha risposto di ritenere possibile un giorno la somministrazione delle «memorie» per via orale. Ma — ha aggiunto — escluderei che si possa un giorno prendere una pillola per imparare il francese, e poi mettersi a parlarlo corentemente senza difficoltà alcuna».

U. P. I.

L'«offerta» del governo di Rio

SESSANTUNO I DETENUTI da scambiare con Bucher

Rio de Janeiro, 27

In base all'ultimo comunicato pubblicato oggi a Rio, risulta che il governo brasiliano è pronto a liberare, in cambio dell'ambasciatore svizzero Bucher, un totale di 61 detenuti: dei settanta nomi originariamente elencati dai rapitori, sei erano di detenuti già liberati, non identificati, o che non volevano lasciare il Brasile, mentre tredici riguardavano persone colpevoli di gravi reati, come rapimenti e omicidi.

Il governo, quindi, ha accettato 51 nomi, ai quali ora ha permesso di aggiungere altri tredici nomi, che i rapitori dovranno indicare, con l'esclusione però di persone condannate a lunghe pene per gravi reati di diritto comune, anche se eventualmente giustificati con motivazioni politiche. Si risale a 64, dalla quale cifra bisogna togliere tre detenuti di Porto Alegre, Irgeu Menogon, Edelson Palmeira de Castro e Angelo Borghese, i quali hanno fatto pubblicamente sapere di non voler lasciare il Brasile o di non volersi sottrarre alla giustizia.

(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali